



REGIONE SICILIA

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'
DIPARTIMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI



COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE (PA) PORTO DI ISOLA DELLE FEMMINE

COMPLETAMENTO DELLE OPERE MARITTIME ESISTENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL PORTO
(ai sensi dell'art.5 L.R. 21/98) RIGUARDANTE I LAVORI DI POTENZIAMENTO DEL TRATTO ESISTENTE
DELLA DIGA FORANEA - PROLUNGAMENTO DELLA DIGA FORANEA DALLA PROGR. 92.00 m ALLA
PROGR. 380.00 m - RIQUALIFICA DELLA MANTELLATA DELLA NUOVA DIGA DI SOTTOFLUTTO

PROGETTO ESECUTIVO

Adeguato al parere favorevole in linea tecnica della Commissione Regionale LL.PP n. 95 reso nell'adunanza del 25.07.2011 sul progetto definitivo aggiornato al 17.02.2011 - al giudizio di compatibilità ambientale ARTA n. 1298 del 18.12.2009 prorogato con D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015 - e ai risultati delle prove su modello fisico eseguite dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Catania



All.b.3.25 - Relazione di confronto tra il contesto ambientale attuale e quello analizzato in sede di VIA

PALERMO: 18.10.2021

II RUP:

Arch. Gerlando Mallia

REDATTO DA :

Ing. Francesco Giordano
Via della Libertà n. 201/a - 90143 Palermo
Tel. 091.6254742 - Fax 091.307909
email: ingfrancescogiordano@gmail.com

II SINDACO:

Orazio Nevoloso

Sommario

1	PREMESSA	3
2	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	4
2.1	INTRODUZIONE.....	4
2.2	ATMOSFERA.....	4
2.2.1	Caratterizzazione climatica.....	4
2.2.2	Qualità dell'aria	7
2.3	ECOSISTEMA MARINO	13
2.3.1	Analisi della componente biotica e abiotica.....	13
2.3.2	Analisi di incidenza del SIC – ZPS ITA 020005 – Isola delle Femmine e del SIC ITA 020047 – Fondali di Isola delle Femmine e Capo Gallo.....	20
2.4	VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	21
2.4.1	Ambiti di particolare interesse naturalistico	21
2.5	SUOLO E SOTTOSUOLO.....	24
2.5.1	Aspetti geologici.....	24
2.5.2	Aspetti geomorfologici.....	26
2.5.3	Aspetti sedimentologici.....	27
2.6	AMBIENTE IDRICO	29
2.6.1	Qualità delle acque marino costiere	29
2.6.2	Ricambio idrico e gestione della qualità delle acque.....	32
2.7	RUMORE.....	35
2.7.1	Valutazione dell'impatto acustico.....	35
2.8	PAESAGGIO	40
2.8.1	Il Piano territoriale Paesistico Regionale.....	40
2.8.2	Sistema storico archeologico	45
2.8.3	Sistema insediativo.....	49
2.9	ASPETTI SOCIO-ECONOMICI.....	50

2.9.1	Aspetti demografici	50
2.9.2	Aspetti produttivi.....	51
3	CONCLUSIONI	54
4	APPENDICE – CRONISTORIA DEL PROGETTO ED ELENCO DEI PARERI	55

Indice delle figure

Figura 1:	Andamento delle medie mensili del PM10	11
Figura 2:	Andamento delle medie mensili del PM2.5	11
Figura 3:	Punti di campionamento e qualità delle acque	29
Figura 4:	Giudizi sulla qualità delle acque nel periodo 2012-2019	31
Figura 5:	andamento della popolazione residente di Isola delle Femmine a tutto il 2019 (ISTAT)	51

Indice delle tabelle

Tabella 1:	Risultati del particolato PM10 e PM2.5 per l'anno 2020 - Isola delle Femmine	11
Tabella 2:	Risultati delle osservazioni relative al 2020 - Isola delle Femmine.....	13

1 PREMESSA

Con riferimento al "Progetto esecutivo per il Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto" è stata presentata un'istanza rivolta al "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale" da parte del Comune di Isola delle Femmine (prot. n. 4438 del 13.05.2020) riguardante la richiesta proroga VIA e attivazione della procedura di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii per non sostanziali modifiche al progetto definitivo sul quale è stato acquisito il provvedimento di compatibilità ambientale rilasciato dal Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente - Servizio 2 V.A.S. V.I.A. con D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009, prorogato con D.D. n. 181/GAB del 15.05.2015.

In seguito alla richiesta da parte del Ministero per la Transizione Ecologica (note n. 54193 del 13/07/2020 e n. 0106414 del 04/10/2021) di *"una relazione tecnico ambientale che descrivesse il contesto ambientale attuale, rispetto a quello analizzato in sede di valutazione di impatto ambientale, atta a dimostrare la non sostanziale variazione delle condizioni ambientali di riferimento sussistenti al tempo in cui sono state svolte le valutazioni propedeutiche all'emanazione del precedente decreto di compatibilità ambientale"*, è stata messa a punto la seguente relazione ambientale.

In Appendice è riportato un riepilogo schematico della cronistoria del progetto comprensiva di tutti i passaggi tecnico-amministrativi e pareri relativi agli aspetti ambientali ed alle relative procedure approvative concluse ed in corso, i più significativi dei quali sono riportati in allegato.

La relazione è stata impostata riportando integralmente il contesto ambientale già oggetto dello Studio di Impatto Ambientale, relativo pertanto al periodo precedente al 2009 (in corsivo), e intercalando alla fine di ogni paragrafo il relativo "Quadro di riferimento" aggiornato ad oggi (2021) che si conclude con un commento (in grassetto) di confronto con quello passato.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 INTRODUZIONE

Il Quadro di Riferimento Ambientale, al pari del Quadro di Riferimento Programmatico e del Quadro di Riferimento Progettuale, è stato articolato in funzione delle indicazioni contenute per la sua formulazione nel D.P.C.M. 27 dicembre 1988, "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità" ed in particolare nel D.A.R.T.A. 1 giugno 2004 "Documentazione necessaria per il rilascio dei provvedimenti di compatibilità ambientale di competenza regionale afferenti i progetti dei lavori marittimi e portuali, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni".

Nel presente capitolo viene, pertanto, descritto l'ambito territoriale di interesse, inteso come sito di localizzazione del progetto e area vasta nella quale possono essere risentite le interazioni potenziali indotte dalla realizzazione delle opere.

Sono state descritte, quindi, le sottostanti componenti:

- Atmosfera;*
- Ecosistema marino;*
- Vegetazione, flora e fauna;*
- Suolo e sottosuolo;*
- Rumore;*
- Paesaggio;*
- Aspetti socio-economici.*

2.2 ATMOSFERA

2.2.1 Caratterizzazione climatica

*Ai fini della caratterizzazione della componente atmosfera sono necessari i dati relativi alle condizioni meteorologiche (**All.9**) (temperatura, pressione, umidità relativa, radiazione solare, rosa dei venti, precipitazioni).*

Dal punto di vista climatico nell'ambito della provincia di Palermo possiamo distinguere, attraverso l'analisi comparata delle temperature medie annuali, tre zone.

- *Le aree costiere o immediatamente adiacenti, che possono essere rappresentate dalle stazioni di Isola delle Femmine, Partitico, S. Giuseppe Jato, Palermo, Monreale, Risalimi, e Cefalù, con una temperatura media annua di 18-19°C.*
- *Le aree collinari interne, con le stazioni di Corleone, Ciminna, Fattoria Gioia e Lercara Freddi, in cui le temperature media annua è di circa 15-16 °C; fra queste, occorre comunque distinguere la stazione di Ficuzza, località di alta collina rappresentativa dell'area del bosco omonimo, caratterizzata da temperature molto basse nella stagione invernale, anche se le massime estive sono tra le più alte della provincia.*
- *L'area delle Madonne, rappresentata nel nostro caso dalla stazione di Petraia Sottana, dove la temperatura media annua è di 14 °C.*

L'area di Isola delle Femmine presenta un clima temperato-caldo ed un periodo arido che si estende da maggio ad agosto. Dall'analisi del 50° percentile delle medie delle minime si constatano valori del periodo più freddo (gennaio e febbraio) intorno agli 8-9 °C. Analogamente dai valori assoluti delle minime, si può notare che gli abbassamenti termici sotto la soglia di 0 °C sono fenomeni quasi assenti, trattandosi di un'area in prossimità della costa.

Per quanto riguarda le precipitazioni medie annue (valori del 50° percentile), si possono distinguere, nella provincia di Palermo, 5 aree:

- *La fascia costiera (con valori di circa 620 mm), nell'ambito della quale, la zona ovest (Isola delle femmine e Partitico), con circa 660 mm, risulta più piovosa della zona est (monumentale, Cefalù, ecc.), dove si rilevano valori di circa 600 mm;*
- *Le aree collinari interne orientali, con le stazioni di Cerda, Castronovo di S., Lercara F., ecc., in cui si registrano valori di circa 582 mm;*
- *Le aree collinari interne occidentali, identificabili in linea di massima con l'ampia zona del Corleonese, con le stazioni di Corleone, Marineo, Prizzi, Roccamena, S. Giuseppe Jato, ecc., che presentano una piovosità annua di circa 685 mm;*

- *L'area di Palermo e dei circostanti territori di colle-monte (Monreale, Altofonte, Piana degli Albanesi, ecc.) che con valori di circa 850 mm rappresenta la zona più piovosa della provincia;*
- *L'area montuosa delle Madonie, dove i valori annui si attestano intorno ai 710 mm.*

La distribuzione mensile delle precipitazioni nelle stazioni in esame è aderente al regime pluviometrico mediterraneo, con prevalente concentrazione degli eventi piovosi nei mesi autunnali e invernali e notevole riduzione nei mesi primaverili, fino ad un quasi totale azzeramento in quelli estivi. La piovosità mensile dei mesi invernali (gennaio, febbraio, marzo) è mediamente inferiore rispetto ai simmetrici mesi autunnali (dicembre, novembre e ottobre).

Passando ora all'analisi degli indici sintetici relativi alle classificazioni climatiche, possiamo notare quanto segue:

- *Secondo Lang, la stazione di Isola delle Femmine rientra nella categoria del clima steppico;*
- *Secondo De Martonne, nella stazione di Isola delle Femmine si è in presenza di un clima temperato caldo*
- *Secondo Emberger, la stazione è riconducibile alla categoria del clima subumido,*
- *Infine, secondo l'indice di Thornthwaite, la stazione rientrano all'interno del tipo climatico asciutto-subumido.*

Infine, dall'analisi condotta sul bilancio idrico dei suoli, è possibile mettere in evidenza per la stazione termopluviometrica considerata un valore medio annuo di evapotraspirazione potenziale di circa 1000 mm.

2.2.1.1 Caratterizzazione climatica – Quadro di riferimento aggiornato

Rispetto al contesto ambientale del 2009 nulla può ritenersi variato con riferimento alla caratterizzazione climatica, la quale per definizione fa riferimento a scale temporali di diversi decenni, motivo per cui un intervallo di una decina d'anni avrà scarsa influenza.

2.2.2 Qualità dell'aria

Per la caratterizzazione della qualità dell'aria si è fatto riferimento ai dati ARPA relativi ai prelievi di campioni di particolato atmosferico effettuati nel novembre del 2006 (**Al.10**) finalizzati a rilevare le concentrazioni di idrocarburi policiclici aromatici.

I campioni sono stati prelevati presso il campo sportivo di Isola delle Femmine, ubicato in via Libertà n° 42.

Nei campioni di particolato sono stati ricercati i seguenti composti:

- Fluorantene;
- Pyrene;
- Benz(a)antracene;
- Chrysene;
- Benzo(b)fluoranthene;
- Benzo(k)fluoranthene;
- Benzo(j)fluoranthene;
- Benzo(e)pyrene;
- Benzo(a)pyrene;
- Perylene;
- Indeno 1,2,3-cd pyrene;
- Dibenz(a,h)antracene;
- Benzo(g,h,i)perylene.

Il Decreto Ministeriale del 25/11/1994 fissa come obiettivo di qualità per gli IPA il valore giornaliero medio annuale di 1 ng/mc in riferimento al benzo(a)pirene. In effetti il BaP si ritiene al momento il più tossico fra gli IPA comuni ed anche se è rinvenuto a concentrazioni modeste, è quello che contribuisce maggiormente alla tossicità totale.

In tutti i campioni analizzati la concentrazione di BaP, sebbene non si riferisca all'intero anno, è al di sotto di tale valore.

Il termine IPA è l'acronimo di Idrocarburi Policiclici Aromatici, una classe numerosa di composti organici tutti caratterizzati strutturalmente dalla presenza di due o più anelli aromatici condensati fra loro. L'IPA più semplice dal punto di vista strutturale è il naftalene, un composto a due anelli che come inquinante aerodisperso si trova più che altro in forma gassosa a temperatura ambiente. Gli IPA costituiti da tre a cinque anelli possono essere presenti sia come gas che come particolato, mentre quelli caratterizzati da cinque o più anelli tendono a presentarsi per lo più in forma solida.

All'aumentare del peso molecolare decresce la volatilità e la già bassa solubilità in acqua, mentre cresce il punto di ebollizione e di fusione. Nella forma più pura gli IPA si presentano solidi e trasparenti, oppure bianchi o di un colore che va dal giallo chiaro al verde pallido. In generale si tratta di sostanze scarsamente solubili in acqua, degradabili in presenza di radiazione ultravioletta ed altamente affini ai grassi presenti nei tessuti viventi. Il composto più studiato e rilevato è il benzo(a)pirene che ha una struttura con cinque anelli aromatici condensati.

Gli Idrocarburi Policiclici Aromatici sono contenuti nel carbone e nei prodotti petroliferi (particolarmente nel gasolio e negli oli combustibili). Essi vengono emessi in atmosfera come residui di combustioni incomplete in alcune attività industriali (cokerie, produzione e lavorazione grafite, trattamento del carbon fossile) e nelle caldaie (soprattutto quelle alimentate con combustibili solidi e liquidi pesanti); inoltre sono presenti nelle emissioni degli autoveicoli (sia diesel che benzina). In generale l'emissione di I.P.A. nell'ambiente risulta molto variabile a seconda del tipo di sorgente, del tipo di combustibile e della qualità della combustione. La presenza di questi composti nei gas di scarico degli autoveicoli è dovuta sia alla frazione presente come tale nel carburante, sia alla frazione che per pirosintesi ha origine durante il processo di combustione.

Gli I.P.A. sono per la maggior parte adsorbiti e trasportati da particelle carboniose (fuliggine) emesse dalle stesse fonti che li hanno originati. La maggior concentrazione di I.P.A. si trova nelle aree urbane attraversate da traffico veicolare intenso, con valori più elevati nei mesi invernali.

Gli I.P.A. sono tra i Composti Organici Volatili (VOC) più pericolosi per la salute dell'uomo. L'assorbimento degli I.P.A. può avvenire per inalazione di polveri, aerosol o vapori, essendo presenti come sostanze adsorbite sul particolato, per ingestione di alimenti contaminati o attraverso la cute.

Per quanto riguarda le conseguenze sulla salute, mentre non sono stati rilevati casi di effetti tossicologici acuti, un numero considerevole di Idrocarburi Policiclici Aromatici presentano attività cancerogena, sia in esperimenti di laboratorio che tramite indagini epidemiologiche. In particolare, le stime della Organizzazione Mondiale della Sanità indicano che nove persone su centomila esposte ad una concentrazione di 1 ng/m³ di benzo(a)pirene sono a rischio di contrarre il cancro. L'Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro (I.A.R.C.) ha inserito il benzo(a)pirene e altri I.P.A. con 4-6 anelli

condensati nelle classi 2A o 2B (possibili o probabili cancerogeni per l'uomo) per gli effetti dimostrati "in vitro". Pericolosità ancora più elevata rispetto agli Idrocarburi Policiclici Aromatici è stata dimostrata da I.P.A. con azoto e ossigeno, anch'essi generati nelle combustioni incomplete.

Gli IPA maggiormente imputati nel causare dei danni per la salute dell'uomo e degli animali sono: l'acenaftene, l'acenaftilene, l'antracene, il benzo(a)antracene, il dibenzo(a,h)antracene, il crisene, il pirene, il benzo(a)pirene, l'indeno(1,2,3-c,d)pirene, il fenantrene, il fluorantene, il benzo(b)fluoroantene, il benzo(k)fluoroantene, il benzo(g,h,i)perilene e il fluorene.

L'ARPA ha anche effettuato un prelievo di particolato atmosferico in data 15/11/2006 finalizzato a rilevare la concentrazione di metalli pesanti presenti nell'aria.

La caratterizzazione della qualità dell'aria è stata realizzata anche con l'ausilio di uno studio sulla diffusione di inquinanti prodotti dalle variazioni di flusso veicolare connesse con la realizzazione delle opere in progetto. Lo studio è stato condotto mediante l'uso del tool di modellazione MISKAM interno nel pacchetto SOUNDPLAN 6.3. A partire dai dati di flusso veicolare e sulla morfologia del terreno, sono state prese in considerazione le condizioni di vento più frequenti nella zona, ovvero vento da 45° e da 202.5°. Per gli inquinanti più importanti (CO, NOx e PM10) sono quindi state calcolate le mappe di concentrazione su più strati di aria. In particolare sono stati plottati i risultati nello strato 1-4m che è il più indicativo della qualità dell'aria avvertita dalla popolazione.

La simulazione ha consentito una stima qualitativa e quantitativa dello stato attuale e degli impatti prodotti sulla componente atmosfera dalle fasi di cantiere e di gestione del porto, evidenziando che sia durante la fase di realizzazione delle opere sia in fase di esercizio non si hanno apprezzabili variazioni, rispetto alla condizione attuale, della qualità dell'aria. I livelli massimi di concentrazione di inquinanti elaborati dal software, si mantengono sempre ben al di sotto dei limiti imposti dalla legge. Ciò autorizza a dire che la realizzazione dei lavori in oggetto non arrecherà peggioramenti nella qualità dell'aria nella zona di Isola della Femmine.

2.2.2.1 Qualità dell'aria – Quadro di riferimento aggiornato

Per l'aggiornamento del quadro di riferimento ambientale riguardante la qualità dell'aria si è fatto riferimento ai dati ARPA relativi alla stazione di Isola delle Femmine per l'anno 2020.

I dati sono relativi al particolato atmosferico, PM10 e PM2.5, e alle concentrazioni di SO₂, NO_x, NO, NO₂, CO.

L'acronimo **PM (Particulate Matter)** è il termine generico con il quale si definisce un mix di particelle solide e liquide (particolato) che si trovano in sospensione nell'aria. Il PM può avere origine sia da fenomeni naturali (processi di erosione del suolo, incendi boschivi, dispersione di pollini, ecc.) sia, principalmente, da attività antropiche, in particolar modo dai processi di combustione e dal traffico veicolare (particolato primario). Esiste, inoltre, un particolato di origine secondaria che si genera in atmosfera per reazione di altri inquinanti come gli ossidi di azoto (NO_x), il biossido di zolfo (SO₂), l'ammoniaca (NH₃) ed i Composti Organici Volatili (COV), per formare solfati, nitrati e sali di ammonio.

Gli studi epidemiologici hanno mostrato una correlazione tra le concentrazioni di polveri in aria e la manifestazione di malattie croniche alle vie respiratorie, in particolare asma, bronchiti, enfisemi. A livello di effetti indiretti, inoltre, il particolato agisce da veicolo per sostanze ad elevata tossicità, quali ad esempio gli idrocarburi policiclici aromatici ed alcuni elementi in tracce (As, Cd, Ni, Pb).

Le particelle di dimensioni inferiori costituiscono un pericolo maggiore per la salute umana, in quanto possono penetrare in profondità nell'apparato respiratorio; è per questo motivo che viene attuato il monitoraggio ambientale di PM10 e PM2.5 che rappresentano, rispettivamente, le frazioni di particolato aerodisperso aventi diametro aerodinamico inferiore a 10 µm e a 2.5 µm.

Le soglie di concentrazione in aria delle **polveri fini PM10** sono stabilite dal D.Lgs. 155/2010 e calcolate su base temporale giornaliera ed annuale. È stato registrato il numero di superamenti, relativi al 2020, presso la stazione di monitoraggio della qualità dell'aria di Isola delle Femmine, di due soglie di legge: Valore Limite (VL) annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/m³; Valore Limite (VL) giornaliero per la protezione della salute umana di 50 µg/m³ da non superare più di 35 volte all'anno.

A partire dal 2015 è stato introdotto anche il limite annuale relativo alle **PM2.5**, pari a 25 µg/m³.

Dall'elaborazione dei dati risulta che il Valore Limite (VL) annuale di 40 µg/m³ non è stato superato, mentre il Valore Limite (VL) giornaliero di 50 µg/m³ è stato superato 9 volte nel corso dell'anno (al di sotto quindi del limite massimo di 35 superamenti

nell'anno), mentre, per quanto riguarda il PM2.5, il valore medio annuo è risultato anch'esso al di sotto dei limiti.

Tabella 1: Risultati del particolato PM10 e PM2.5 per l'anno 2020 - Isola delle Femmine

	STAZIONE DI ISOLA DELLE FEMMINE - ANNO 2020					
	U.M.	Limite annuale	Valori medi 2020	Limite giornaliero	N. superam. giorn. max.	N. superam. giorn.
PM2.5	µg/m ³	25	10,09	/	/	/
PM10	µg/m ³	40	22,59	50	35	9

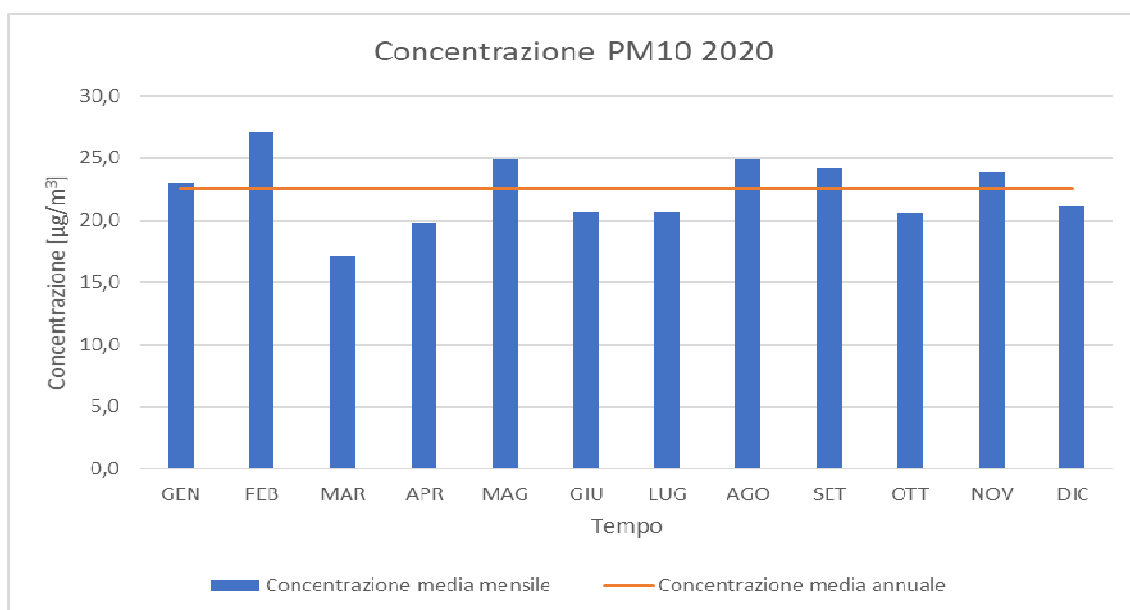


Figura 1: Andamento delle medie mensili del PM10

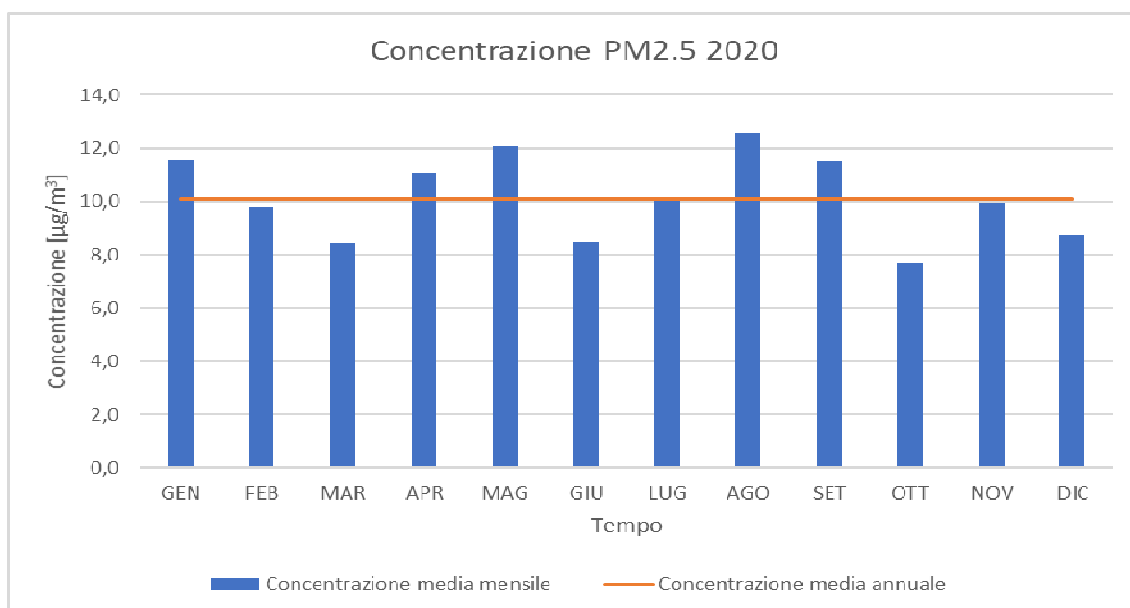


Figura 2: Andamento delle medie mensili del PM2.5

La stessa stazione di Isola delle Femmine ha anche restituito dati relativi a SO₂, NO₂, CO, NO_x, NO. I primi tre parametri sono normati dal punto di vista della qualità dell'aria e in seguito ne verranno brevemente descritte le principali caratteristiche.

Il **biossido di azoto (NO₂)** è un gas di colore rosso bruno, dall'odore forte e pungente, altamente tossico e irritante. Essendo più denso dell'aria tende a rimanere a livello del suolo. È un forte agente ossidante e reagisce violentemente con materiali combustibili e riducenti mentre in presenza di acqua è in grado di ossidare diversi metalli. In generale, gli ossidi di azoto (NO_x) vengono prodotti da tutti i processi di combustione ad alta temperatura (impianti di riscaldamento, motori dei veicoli, combustioni industriali, centrali di potenza, etc.), per ossidazione dell'azoto atmosferico e, in piccola parte, per ossidazione dei composti dell'azoto contenuti nei combustibili. Il biossido di azoto è un inquinante per lo più secondario, che si forma in atmosfera principalmente per ossidazione del monossido di azoto (NO).

Il **monossido di carbonio (CO)** è un gas inodore, incolore, infiammabile e molto tossico. È prodotto da reazioni di combustione in difetto di aria. Il monossido di carbonio si miscela bene con l'aria, formando miscele esplosive, e riesce a penetrare attraverso le pareti. Può reagire vigorosamente con ossigeno, acetilene, cloro, fluoro, ossidi di azoto. È un inquinante prevalentemente primario, emesso direttamente da tutti i processi di combustione incompleta dei composti carboniosi. Le sorgenti possono essere di tipo naturale (incendi, vulcani, emissioni da oceani, etc.) o di tipo antropico (traffico veicolare, riscaldamento, attività industriali come la produzione di ghisa e acciaio, raffinazione del petrolio, lavorazione del legno e della carta, etc.).

Il **biossido di zolfo (SO₂)**, un tempo denominata anidride solforosa, è un gas incolore, dall'odore pungente, irritante e molto solubile in acqua. Questo composto reagisce violentemente con l'ammoniaca e le ammine, l'acetilene, i metalli alcalini, il cloro, l'ossido di etilene e in presenza di acqua o vapore acqueo può attaccare molti metalli, tra cui l'alluminio, il ferro, l'acciaio, l'ottone, il rame e il nichel. Liquefatto, può corrodere le materie plastiche e la gomma. La presenza in atmosfera è dovuta soprattutto alla combustione di combustibili fossili (carbone e derivati del petrolio) in cui lo zolfo è presente come impurezza. In natura è prodotto prevalentemente dall'attività vulcanica mentre le principali sorgenti antropiche sono gli impianti per il riscaldamento e la produzione di energia alimentati a gasolio, carbone e oli combustibili.

Tabella 2: Risultati delle osservazioni della qualità dell'aria relative al 2020 - Isola delle Femmine

	STAZIONE DI ISOLA DELLE FEMMINE								
	U.M.	Limite annuale	Valori medi 2020	Limite giornaliero	N. superam. giorn. max.	N. superam. giorn.	Limite orario	N. superam. orari max.	N. superam. orari
SO ₂	ug/m ³ 293K	/	1,03	125	3	0	350	24	0
NO _x	ug/m ³ 293K	/	40,85	/	/	/	/	/	/
NO	ug/m ³ 293K	/	13,71	/	/	/	/	/	/
NO ₂	ug/m ³ 293K	40	19,45	/	/	/	200	18	0
CO	mg/m ³ 293K		0,30	10	0	0	/	/	/

Dai dati disponibili, con riferimento sia alle polveri sottili che agli inquinanti quali SO₂, NO_x, NO, NO₂, CO, risulta che la qualità dell'aria nel comune di Isola delle Femmine è discreta.

Quanto sopra descritto dimostra che, sostanzialmente, non vi sono state modifiche concrete rispetto al quadro di riferimento ambientale analizzato nello Studio di Impatto Ambientale del 2009.

2.3 ECOSISTEMA MARINO

2.3.1 Analisi della componente biotica e abiotica

La fascia costiera, per quel che concerne l'ecosistema marino in esame, viene considerata da un punto di vista ecologico come linea di cerniera di due grandi compartimenti: ambiente emerso ed ambiente sommerso. Essa può individuarsi come la zona sommersa immediatamente sotto costa, dov'è più intensa l'azione reciproca dell'idrodinamismo marino e dei flussi dall'entroterra e che risente più immediatamente e in maggior misura dell'impatto positivo o negativo delle attività umane. La fascia costiera è quindi più che uno spazio fisico di confine, un'interfaccia particolarmente reattiva, dove si realizzano i massimi valori di produttività biologica, dove si annida il maggior numero di specie bentoniche e quella che più immediatamente e in maggior misura risente dell'impatto positivo o negativo delle attività umane.

La descrizione di questa zona sommersa si basa sull'integrazione dei caratteri fisiografici e dei caratteri biotici. In particolare le modificazioni ambientali o lo stato di degrado, quando esso è presente, modificano la struttura dei popolamenti bentonici e delle biocenosi che sono assunte, per questo motivo, ad indicatori fedeli delle caratteristiche ambientali.

Tra le componenti biotiche di un ecosistema i vegetali, essendo produttori primari fotosintetici, sono alla base della piramide trofica. I cicli dei maggiori elementi biogeni (azoto, fosforo, silicio, carbonio) passano attraverso metabolismo vegetale che assicura anche buona parte del detrito organico e che rende produttivi i sedimenti. La distribuzione dei vegetali bentonici, in particolare, risponde in modo diretto alle modificazioni indotte da perturbazioni come quelle di natura antropica; le comunità fitobentoniche sono, infatti, "sensibili" a cambiamenti di natura fisica, chimica, biologica e non riescono a tollerare condizioni limite di stress. L'analisi delle stesse può, pertanto, essere utilizzata come sistema di monitoraggio nella gestione delle risorse e nella salvaguardia dell'ambiente costiero.

L'ambiente marino viene suddiviso, dal punto di vista bionomico, in due grandi Domini:

il Dominio bentonico, che comprende l'insieme degli organismi che vivono in contatto con i fondali e il Dominio pelagico, che comprende tutte le forme viventi che vivono sospese nell'acqua.

Le comunità bentoniche nel Mediterraneo mostrano una distribuzione verticale dipendente dal gradiente di numerosi fattori ecologici (principalmente luce ed idrodinamismo), caratterizzante dei piani. Tale impostazione teorica e metodologica corrisponde alla scuola bionomica cui si attengono la quasi totalità dei biologi marini mediterranei e che trova le sue linee teoriche nel "Manuel de Bionomie benthique de la Mer Méditerranée" di Peres et Picard, del 1964.

Per piano si intende lo spazio verticale del dominio bentonico nel quale le condizioni ecologiche sono sensibilmente costanti o variano entro i due livelli critici delimitati dal piano.

Ogni piano è caratterizzato da popolamenti caratteristici i cui limiti sono evidenziati da un cambiamento di questi popolamenti in vicinanza dei livelli critici che segnano le condizioni limite dei piani interessati.

Definiamo inoltre il termine biocenosi. Moebius definisce la biocenosi come un raggruppamento di organismi stabilmente insediati in un dato ambiente nel quale vivono e si riproducono raggiungendo una composizione e numero di specie e di individui, tali da non superare le condizioni medie dell'ambiente stesso.

Tutti gli organismi che fanno parte di una biocenosi sono legati tra loro da rapporti di scambi energetici che ne condizionano la permanenza e sono in equilibrio con le condizioni climatiche ed edafiche del substrato in cui si insediano, che può esser mobile (fanghi, sabbie, ghiaia, ciottoli) o duro (rocce, relitti, manufatti).

Nel "sistema fitale" o "sistema litorale" (caratterizzato dalla presenza di organismi autotrofi fotosintetici) vi sono cinque piani:

- Piano Sopralitorale: è il piano di transizione tra ambiente subaereo e ambiente marino; nella parte superiore si estende fino al limite raggiunto dagli spruzzi salati dovuti al moto ondoso e al vento, mentre il suo limite inferiore confina con il piano mesolitorale.*
- Piano Mesolitorale: piano caratterizzato da un'alternanza di emersioni e sommersioni dipendenti dal moto ondoso ed in parte dalla marea. Sulla roccia sono distinguibili un sottopiano superiore ed uno inferiore, rispettivamente al di sopra e al di sotto del livello medio del mare.*
- Piano Infralitorale: il piano è limitato superiormente dal livello occupato da specie vegetali che non possono sopportare emersioni prolungate e il suo livello inferiore corrisponde alla profondità di compensazione delle Angiosperme e delle alghe fotofile. Naturalmente questa profondità dipende dalla penetrazione della luce che è strettamente legata alla torbidità delle acque.*

Il piano infralitorale può essere diviso in due sottopiani: sottopiano superiore e sottopiano inferiore. Tale diversificazione in sottopiani, oltre che dalla luminosità, può essere determinata dalla zonazione idrodinamica e dagli alotermoclini.

In Mediterraneo, su substrato mobile, la biocenosi climax del piano infralitorale è il Posidonietum oceanicae, un ecosistema estremamente vulnerabile alla variazione dei parametri ambientali dovuti a fattori antropici. La Posidonia oceanica è una delle 5 specie di fanerogame presenti in Mediterraneo, oltre alle Cymodocea nodosa, Zostera marina, Zosterella noltii e Halophila stipulacea. Si sviluppa dalla superficie sin dove la luce ne permette la crescita, di norma 30-40 metri di profondità. Dove le condizioni sono favorevoli la Posidonia forma estese praterie grazie alla capacità della pianta di colonizzare sia fondali sabbiosi, sia quelli caratterizzati da sabbie molto fini, tipici di zone profonde o di baie riparate, sia fessure della roccia in cui si siano andati accumulando sufficienti sedimenti. Nelle praterie lo sviluppo dei rizomi crea dei fitti intrecci che imbrogliano il sedimento,

formando particolari strutture chiamate "mattes"; queste strutture, simili a giganteschi isolotti di *Posidonia*, stabilizzano il fondale e possono fungere da substrato per la crescita di spugne, briozoi etc., mentre le fronde costituiscono un ambiente rifugio per una ricca fauna bentonica e vagile. E' una specie condizionata dalla presenza di fondali con sabbia grossolana ricca di componenti organogeni, derivati da detriti di alghe calcaree ed in particolare di *Jania rubens*. Queste alghe contengono notevoli quantità di sostanze organiche che, dopo complicati processi di umificazione, trasformano il sedimento in substrato ideale per la germinazione dei semi di *Posidonia*. La presenza delle praterie di *Posidonia* condiziona anche il ciclo dei sali nutritivi, il fosforo ad esempio viene assorbito sia attraverso le foglie sia con le radici, ed è stato calcolato che la sostanza organica prodotta in una prateria di *Posidonia* viene consumata per il 50% all'interno del sistema stesso, mentre il 30% viene esportato, il che ha una notevole importanza nel rifornire il sistema pelagico. Questa pianta contribuisce in modo significativo all'ossigenazione delle acque, e rappresenta un'area di nursery. Appare evidente, per quanto detto, la funzione insostituibile che questa biocenosi ha nell'ecosistema costiero mediterraneo. Inoltre i parametri strutturali di una prateria (microripartizione e macroripartizione), possono fungere da indicatori dei parametri fisici chimici e biologici che caratterizzano un determinato corpo idrico.

- *Piano Circalitorale*: è il piano più profondo del sistema fitale, e si estende sin dove la vita delle alghe diventa impossibile per scarsità di luce. Le correnti, quando esistono, sono regolari, a volte intense, e la temperatura è più costante. La costanza e la scarsa variazione dei fattori ecologici portano ad un impoverimento specifico dei popolamenti. Tipica del coralligeno (biocenosi del substrato duro) è la fitta copertura di origine biologica. La superficie delle rocce è completamente rivestita da organismi che spesso crescono sovrapposti gli uni agli altri. La base del concrezionamento è costituita da alghe rosse, sia incrostanti (Corallinacee), con il prevalere di specie del genere *Lithophyllum* o di generi affini come *Pseudolithophyllum*, sia non calcificate, come molte *Peyssonnelie*. Fra i talli delle alghe si accumulano detriti di varia natura che vengono compattati e cementati fra loro, anche da altri organismi incrostanti: briozoi, molluschi, spugne, madreporari, policheti sedentari. Su substrato sabbioso si osservano sia nell'infra-litorale sia nel circalitorale formazioni chiamate *Maerl*. Sono popolamenti di alghe calcaree del gruppo delle *Melobesie Libere* che formano noduli. In

particolare nel circalitorale sono più frequenti forme arborescenti come Lithothamnium calcareum e Lithothamnium corallioides ed, in ambienti con correnti più intense, forme globose di Lithothamnium valens, che copre completamente i fondali incoerenti per uno spessore di vari centimetri. Morendo, le Melobesie possono costituire il supporto per l'attacco di elementi riproduttivi di altre specie; vi si possono impiantare le Laminarie, alghe brune rare nel Mediterraneo e presenti nello Stretto di Messina.

Il sistema Afitale, o Profondo, comprende a sua volta i seguenti Piani: Batiale, che si estende per tutta la scarpata continentale, quindi fino a 2.000-3.000 metri di profondità; Abissale, situato nella piana omonima e che si spinge fino a 6.000-7.000 metri; Adale, presente nelle fosse oceaniche. Nel Mediterraneo si considerano rappresentati solo i primi cinque piani, in quanto manca quello Adale e la presenza di quello Abissale è discussa.

Il C.I.S.A.C., nell'ambito della convenzione stipulata con il Comune di Isola delle Femmine e a seguito di una riunione tenutasi presso gli uffici del servizio 2 - VAS VIA del Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente, ha realizzato degli studi mirati a caratterizzare le comunità bentoniche appartenenti alla frangia dell'infralitorale e la prateria di Posidonia oceanica.

I popolamenti della frangia infralitorale e le prateria di P.oceanica costituiscono utili indicatori di stato ambientale; risultano essere, infatti, i sistemi ambientali più vulnerabili alle alterazioni ambientali.

I dati ottenuti hanno permesso di individuare il "punto zero" che consentirà di valutare eventuali modificazioni generate durante la fase di cantiere e a regime.

Tra i popolamenti sensibili che ricadono nell'area vi sono il marciapiede a vermeti ed i popolamenti della frangia infralitorale a Cystoseira amentacea var. stricta.

Il marciapiede a vermeti ed i popolamenti della frangia infralitorale a Cystoseira amentacea var. stricta sono stati esaminati utilizzando un protocollo "impatto-controllo" in 4 località, tre di controllo ed una considerata come disturbo posta all'interno del porticciolo, tra l'isolotto di Isola delle Femmine e Punta Barcarello. In ogni località sono stati scelti in maniera casuale due siti all'interno dei quali si è operato con i metodi dei censimenti visivi su superfici standard.

I risultati dello studio hanno evidenziato che i popolamenti bentonici all'interno del porto hanno, rispetto alle località di controllo, una struttura e una composizione significativamente dissimile in tutti i popolamenti presi in considerazione.

*Nel dettaglio, i popolamenti portuali mostrano, a livello del marciapiedi a vermeti, una chiara dominanza in copertura percentuale delle alghe brune filamentose, mentre nella frangia a *Cystoseira amentacea* dominano *Valonia* sp., le rodofee calcificate incrostanti e *Dictyoperis polypoides*.*

*Il popolamento ad alghe fotofile nell'area portuale mostra, infine, la dominanza di *Dictyopteris polypides* e *Peyssonnelia* sp., alghe sciafile generalmente associate a variazioni del regime sedimentario. Queste condizioni si manifestano spesso all'interno delle aree portuali, anche quelle più vivificate, a causa di una variazione dell'idrodinamismo che tende a fare depositare subito i materiali più fini.*

*I taxa che sembrano, invece, subire negativamente gli effetti del disturbo sono i Crostacei Cirripedi del mesolitorale inferiore e i Cianobatteri nel marciapiedi a vermeti, le corallinacee articolate nella frangia, le alghe *Geliadales*, le spugne rosse incrostanti e le alghe Dumontiacee nel popolamento ad alghe fotofile campionato a -5 m.*

Ma è sulle popolazioni di vermeti che il disturbo ha il suo effetto più evidente.

*Nello studio realizzato *Dendropoma petraeum* risulta essere dominante nelle coste di controllo mentre all'interno dell'area portuale il suo ricoprimento percentuale risulta ridotto in maniera statisticamente significativa.*

La bassa copertura percentuale del vermeto, registrata all'interno del porto, è probabilmente dovuta all'inibizione dei giovanili striscianti, che fuoriescono dalle conchiglie materne alla fine del periodo di incubazione.

*Lo studio ha permesso, pertanto, di concludere che gli effetti più evidenti legati alla presenza del porto riguardano l'ambiente di interfaccia tra il mezzo acqueo e l'atmosfera (la frangia a *Cystoseira amentacea*).*

*Le osservazioni e le misure in campo e i relativi campionamenti sulla prateria di *Posidonia oceanica* e sui sedimenti sono stati effettuati lungo tre transetti costa-largo, localizzati tra P.ta Matese e l'isolotto di Isola delle Femmine. In ogni transetto sono state posizionate due stazioni poste rispettivamente alla profondità di 10 e 20 metri. Inoltre, altre tre stazioni sono state posizionate all'imboccatura del porto e, lungo un*

gradiente idrodinamico decrescente, nella parte più interna dello stesso ed in una posizione intermedia.

Nelle diverse stazioni è stata valutata la risposta delle praterie di Posidonia oceanica attraverso i sottostanti descrittori:

- Ricoprimento della prateria, inteso come stima della percentuale di fondo ricoperto;*
- Tipologia del limite inferiore;*
- Tipologia del substrato d'impianto;*
- Densità delle praterie (n.fasci/mq);*
- Parametri di microripartizione: numero e tipo di foglie, lunghezza, larghezza e peso delle foglie, altezza della prateria, superficie media del fascio, L.A.I. (Leaf Area Index), percentuale di apici erosi e di tessuto bruno;*
- Parametri lepidocronologici: ciclo di rinnovamento fogliare, allungamento e produzione primaria dei rizomi, eventuale presenza di residui di peduncoli fiorali.*

Lo studio dei succitati descrittori ha consentito di caratterizzare e classificare complessivamente la prateria di P.oceanica presente nel tratto di mare tra Capo Gallo e Isola delle Femmine.

In particolare, la densità ricade nella classe "normale" tranne che per le due stazioni all'interno del porto che mostrano invece un'anormalità; il numero di foglie prodotte è prevalentemente identificabile nella classe "normale", mentre per quanto riguarda la velocità di crescita la maggior parte dei valori osservati rientra nell'intervallo dei valori "normali" attesi.

Nelle due stazioni all'interno del porto la prateria di P. oceanica presenta una distribuzione a chiazze e si impianta su un substrato costituito prevalentemente da matte, rocce e fango, ricoprendone circa il 50%.

Nella stazione ubicata in corrispondenza dell'imboccatura portuale la prateria presenta una distribuzione a chiazze e si impianta su un substrato duro prevalentemente di tipo roccioso e sabbioso ricoprendone circa il 10%.

2.3.1.1 Analisi della componente biotica e abiotica – Quadro di riferimento aggiornato

Nel 2019 sono state eseguite delle indagini geofisiche, sismo-acustiche e magnetometriche nei fondali interessati dalle opere in progetto, i cui risultati, prodotti mediante l'elaborazione con software specialistici e conseguentemente interpretati, hanno permesso di realizzare alcuni dei documenti allegati all'istanza di proroga di cui alla nota 4508 del 15/05/2020 (prot. MATTM 35352).

In particolare, nella cartografia riportata negli allegati b.7.1 e b.7.2 è riprodotta la distribuzione delle biocenosi presenti sui fondali antistanti il porto di Isola delle Femmine, nell'allegato b.4.13 è riportata la documentazione fotografica delle stesse aree, mentre l'allegato b.4.1 è costituito da una relazione descrittiva delle attività eseguite, con indicazione della strumentazione impiegata e della sua modalità d'utilizzo.

I rilievi effettuati nel 2019 hanno restituito un quadro assolutamente in linea con quello descritto nello Studio del 2009, a dimostrazione della sostanziale non variazione delle condizioni ambientali di riferimento.

2.3.2 Analisi di incidenza del SIC – ZPS ITA 020005 – Isola delle Femmine e del SIC ITA 020047 – Fondali di Isola delle Femmine e Capo Gallo

Nell'area d'intervento ricadono i SIC ITA 020005 – Isola delle Femmine e ITA 020047 – Fondali di Isola delle Femmine e Capo Gallo, appartenenti alla rete ecologica Natura 2000.

La motivazione della classificazione come SIC è data, nel caso del SIC – ZPS ITA 020005, dalla presenza di alcune specie di uccelli migratori; nel caso del SIC ITA 020047 dalla presenza di habitat di interesse conservazionistico come la prateria di P.Oceanica.

La relazione di incidenza è stata prodotta dal C.I.S.A.C. , nell'ambito della convenzione con il Comune di Isola delle Femmine, ai sensi della Direttiva Habitat e tenuto conto dell'allegato G del DPR 357/97.

Lo studio ha permesso di valutare le interferenze del progetto sui succitati SIC.

In particolare, non si ipotizza alcun impatto sulla struttura e la funzione del SIC 020005.

L'impatto che il progetto produrrà sulla prateria di P. oceanica, elemento portante del SIC ITA 020047, è da considerarsi non rilevante alla luce della notevole estensione della prateria di P. oceanica nell'area e della relativamente ridotta dimensione dell'opera.

In ogni caso, al fine di ridurre l'impatto sulla prateria di P. oceanica sono state proposte delle opportune misure di mitigazione che consistono nell'asportare il manto vegetale che verrebbe ricoperto dal prolungamento della diga foranea e utilizzarlo in aree vicine per ricolonizzare fondali mobili degradati.

2.3.2.1 Analisi di incidenza del SIC – ZPS ITA 020005 – Isola delle Femmine e del SIC ITA 020047 – Fondali di Isola delle Femmine e Capo Gallo – Quadro di riferimento aggiornato

Ad oggi, il quadro delle aree e dei siti tutelati non è variato rispetto a quanto descritto nello Studio di Impatto Ambientale oggetto di valutazione nel 2009, pertanto, da questo punto di vista, il quadro ambientale è rimasto sostanzialmente invariato.

2.4 VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

2.4.1 Ambiti di particolare interesse naturalistico

La Riserva Naturale Isola delle Femmine

La Riserva Naturale Orientata Isola delle Femmine è stata istituita nel 1997 dalla Regione Siciliana ed è gestita dalla LIPU dal 1998.

Distante 800 m dalla costa, l'isolotto, che ha un perimetro di circa 1300 metri, presenta a Nord un profilo ripido, esposto alla violenza delle mareggiate e del vento, mentre a Sud il declivio è più dolce e pianeggiante, raccordato con la superficie del mare.

La copertura vegetale annovera circa 140 specie frutto di selezione naturale che ne ha consentito la sopravvivenza in un ambiente ostile.

L'isolamento geografico e la ricchezza di risorse alimentari costituiscono gli elementi caratterizzanti di quest'isola, che hanno consentito l'insediamento e la rapida espansione numerica di una delle colonie di Gabbiano reale mediterraneo più importanti del Mar Tirreno.

L'isola è un punto strategico durante le migrazioni: su di essa si fermano infatti

specie come il Cormorano, l'Airone cenerino, il Martin pescatore e la Garzetta o numerosissimi piccoli passeriformi, alcuni dei quali anche nidificanti, come il Codirosso spazzacamino, la Cappellaccia e la Cutrettola, oltre ai rapaci delle aree circostanti quali la Poiana ed il Falco pellegrino.

Oltre alle diverse specie di uccelli, sono poi presenti la Lucertola campestre, il Biacco, il Coniglio selvatico, numerose coloratissime farfalle come l'Icaro e la Zigena insieme a diversi coleotteri. La zona di riserva marina comprende alcuni tra i fondali più interessanti che circondano l'isola, la cui principale caratteristica è data proprio dalla varietà di ambienti.

Area marina protetta Capo Gallo-Isola delle Femmine

Il carattere geologico e morfologico predominante della fascia costiera terrestre, antistante l'area marina protetta, è sicuramente la presenza di una imponente dorsale montuosa, di natura calcareo-dolomitica, che localmente assume carattere di promontorio (Capo Gallo), determinando una morfologia costiera alta e rocciosa (falesia).

Solo nel tratto di ponente, la costa, pur rimanendo rocciosa ha una conformazione pianeggiante e vivacizzata dalla presenza, a circa 300 metri dalla terraferma, dell'Isola delle Femmine nota anche come Isola di Fuori, residuo isolato di un lembo della suddetta dorsale calcarea.

Dal punto di vista paesaggistico e morfologico il tratto costiero delimitato dalla riserva marina è divisibile in due settori. Il settore di levante caratterizzato da una costa alta frastagliata, per una parte resa inaccessibile da terra per la presenza appunto di una falesia strapiombante sul mare. Mentre il settore occidentale, risulta frastagliata e rocciosa ma decisamente pianeggiante rispetto alla precedente. La parte continentale è colonizzata da una vegetazione arborea, arbustiva spontanea o spontaneizzata, con associazioni tipicamente riferibili alla macchia mediterranea come il lentisco, il leccio, l'euforbia la palma nana ecc, anche se non mancano delle introduzioni artificiali, con essenze esotiche oramai adattate al clima termomediterraneo.

La parte costiera prossima ai frangenti è caratterizzata dalla presenza di specie spiccatamente alofile quali, *Limonium virgatum*, *Crithmum maritimum*, *Sarcocornia*

fruticosa, Dianthus rupicola, ecc, e fra le endemiche, Limonium

bocconeii e Limonium panormitanum.

L'Area Marina Protetta di Capo Gallo è in stretta relazione ecologica con la struttura montuosa di Monte Gallo, massiccio montuoso di natura calcareo-dolomitica, risalente al triassico, che, oltre a determinare una barriera fisica contro azioni speculative o altre interferenze antropiche, influenza diversi ecosistemi sia marini che terrestri.

L'ambiente marino-costiero dell'Area Marina Protetta Capo Gallo-Isola delle Femmine ospita una grande varietà di forme di vita.

La vita vegetale trova la sua massima espressione nella prateria di Posidonia Oceanica che, contrariamente a quanto avviene nel Golfo di Palermo gode di un discreto stato di salute, risentendo, solo in alcuni punti, del disturbo antropico dovuto agli ancoraggi indiscriminati.

Un altro importante habitat individuato dentro i confini della riserva, e avente particolare interesse scientifico, è rappresentato dal "marciapiede a vermeti".

Si tratta di una bio-costruzione dovuta alla presenza di due specie di molluschi gasteropodi capaci di edificare piattaforme litoranee che si sviluppano attraverso stratificazioni successive e che si presentano in quest'area con un buon stato di conservazione.

2.4.1.1 Ambiti di particolare interesse naturalistico – Quadro di riferimento aggiornato

La Riserva Naturale di Isola delle Femmine e L'Area Marina Protetta di Capo Gallo – Isola delle Femmine continuano ad essere presenti e sostanzialmente invariate.

Per quanto riguarda la AMP Capo Gallo - Isola delle Femmine, con decreto ministeriale 24 aprile 2012, pubblicato in GU n. 200 del 28 settembre 2012, la gestione dell'area marina protetta è stata definitivamente affidata al Consorzio di gestione, mentre la Capitaneria di porto di Palermo, precedente Gestore, assume un ruolo di supporto.

Da quanto descritto, anche in questo caso si può affermare che rispetto al Quadro di riferimento ambientale descritto nello Studio di Impatto Ambientale valutato nel 2009, nulla è sostanzialmente variato.

2.5 SUOLO E SOTTOSUOLO

2.5.1 Aspetti geologici

Premesso che, in riferimento al sito oggetto dell'intervento, l'analisi dettagliata di questi aspetti viene affrontata nella relazione geologica allegata agli studi, esporremo di seguito una breve sintesi della stessa.

Gli affioramenti che interessano il territorio comunale di Isola delle femmine e che caratterizzano l'intera fascia costiera di pertinenza (Unità fisiografica), sono costituiti da litosomi carbonatici di età mesozoica, integrati nella successione a falde del Complesso strutturale dei Monti di Palermo. Essi sono ricoperti da una sottile struttura tabulare di natura calcarenitica, discontinua arealmente, e da depositi più recenti o attuali, di origine marina ed eolica.

I terreni basali di natura calcarea afferiscono a facies di scogliera carbonatica e, ai fini paratici del presente studio, possono considerarsi a spessore indefinito, comunque di parecchio decine di metri. La loro posizione cronostratigrafica si sviluppa fra il Malm ed il Cretaceo inf. Litologicamente trattasi di calcari massivi di biocostruzione ad alghe e coralli, fortemente cementati. Si riscontrano intercalazioni di calcareniti e calciruditi, strutture sinsedimentarie loferiche e stromatolitiche.

Tali litosomi sono attraversati da fenomeni carsici instauratisi lungo le fasce direzionali connesse a lineazioni tettoniche.

Gli affioramenti si mostrano lungo una striscia costiera ristretta da 20 a 100 m discontinua, alternata ai banchi calcarenitici tabulari. Essi consistono in calcari grigi compatti, in strati inclinati di circa 30° verso Ovest, soggetti a dissoluzione carsica ed abrasione marina.

La copertura quaternaria è costituita da depositi calcarenitici e calciruditi organogeni, con faune costiere di mare sottile di colore bruno – giallastro, porosi ma ben cementati. Le forme erosive costiere li omogeneizzano agli affioramenti del calcare di base.

Gli affioramenti calcarenitici ricoprono parte della pianura costiera ma il limitato spessore permette l'esposizione del calcare di base per lunghi tratti di linea di costa ad Ovest dell'abitato di Isola delle Femmine. Tali affioramenti si assottigliano fino ad estinguersi verso monte e verso Est. Gli spessori sono comunque discontinui a causa della irregolarità del substrato calcareo, gradonato da strutture tettoniche. Pertanto

raggiungono qualche decina di metri nelle aree di retrocosta, dove hanno colmato alcune depressioni strutturali del calcare di base.

All'interno della formazione calcarenitica quaternaria si possono distinguere livelli superiori, tipici della "Panchina Tirreniana", trasgressive sui depositi del "Siciliano", molto ben cementate a granulometrie arenitiche e ruditiche strappate al substrato giurassico. Lo spessore massimo della Panchina è di 3 m; le sottostanti calcareniti possiedono granulometrie più fini ed un grado di cementazione variabile.

La copertura più recente è costituita da depositi sabbiosi di origine eolica e di spiaggia. I primi affiorano in limitati lembi nella piana di retrocosta; i secondi conformano una spiaggia continua, estesa ad Est, lungo il territorio comunale di Capaci.

L'area portuale di Isola delle Femmine è interessata da un litosoma basale carbonatico di età mesozoica e da una sottile struttura tabulare di natura calcarenitica. Quest'ultima affiora nel settore centrale del porto, in corrispondenza delle strutture portuali interne, mentre i primi danno origine alle scogliere nelle quali sono radicate la diga di sottoflutto ad Est e la diga foranea ad Ovest, esistenti.

I calcari grigi mesozoici di base costituiscono una scogliera alta 3 m, tagliata dalla piattaforma di abrasione marina. Si tratta di calcari massivi ad alghe e coralli, fortemente cementati. La scogliera ad Ovest della diga foranea è costituita da banchi stratificati, con strutture sinsedimentarie loferetiche e stromatolitiche.

La calcarenite di copertura si riscontra più internamente, obliterata per gran parte dalle strutture urbane. La litologia si presenta molto ben cementata, con granulometrie arenitiche e ruditiche strappate al substrato giurassico, fortemente cementate con una matrice porosa, costituita dai granuli bioclastici giallastri.

2.5.1.1 Aspetti geologici – Quadro di riferimento aggiornato

Per quanto riguarda gli aspetti geologici, assunta l'invariabilità di tali aspetti in una scala temporale così ridotta, è tuttavia stata realizzata una Relazione geologica aggiornata al 2020 e allegata all'istanza di proroga di cui alla nota 4508 del 15/05/2020 (prot. MATTM 35352).

Da tale relazione (allegato b.1.1) **si evince che, sostanzialmente, non vi sono state modifiche concrete rispetto al quadro di riferimento ambientale analizzato nello Studio di Impatto Ambientale del 2009.**

2.5.2 Aspetti geomorfologici

Le condizioni litostrutturali esplicano una rilevante influenza sia sullo sviluppo geomorfologico costiero che su quello continentale. Per quel che riguarda le finalità dello studio condotto, la spiccata caratterizzazione geomorfologica descritta trova riscontro nella morfodinamica costiera, interessando le superfici emerse e sommerse, e di riflesso nel regime correntometrico, già rilevato in occasione di precedenti lavori di posa della condotta sottomarina per lo scarico dei reflui.

La morfologia costiera presenta una spiccata differenziazione fra la zona nord orientale e quella occidentale, rispetto al promontorio di Isola di Fuori, a ridosso del quale insiste l'area portuale.

La prima è controllata direttamente dalla geometria strutturale del litosoma calcareo, che vi affiora fino all'Isola di Fuori, determinando una scogliera continua ed uniforme. Il profilo longitudinale della costa si presenta rettificato, quello trasversale presenta alternanza fra costa alta e costa bassa, in funzione delle strutture geologiche. E' presente inoltre in modo pressoché continuo, una sovrastruttura di origine biotica, ad occupare la fascia intertidale, un c.d. marciapiede ossia il gradino corrispondente alla piattaforma di abrasione marina attuale, che ospita le colonie tabulari a Vermetus.

Le superfici esposte delle rocce lungo la fascia dei frangenti risultano frastagliate anche a piccola scala, a causa dei fenomeni dissolutivi e carsici. Le quote massime della scogliera esposta ai frangenti sono di 3 - 5 m, lungo la costa alta.

La zona occidentale, che verge verso il Golfo di Carini, si distacca relativamente dal rigido controllo tettonico - strutturale, in virtù dei depositi marini ed eolici quaternari ed attuali (calcareniti e sabbie) che affiorano lungo la ampia insenatura del Golfo di Carini. Ne risulta un litorale a profilo uniforme, dove affiora una piattaforma calcarenitica a quota 0 - 2m, che più ad ovest viene ricoperta da depositi di spiaggia sabbioso - ciottolosi e da lembi di relitti dunari di origine eolica. Le scogliere calcarenitiche si presentano tabulari e con pochi dm di altezza.

L'area orientale inoltre non presenta rete idrografica drenante sia per gli affioramenti molto permeabili che per la ridotta dimensione e la prossimalità della linea di spartiacque alla costa (da 0 ad 1 km). Pertanto manca un significativo bacino idrografico collettore di dilavamenti e sedimenti verso il tratto costiero pertinente al porto di Isola delle Femmine.

Il tratto costiero compreso fra Punta del Passaggio (ad ovest del porto di Isola delle Femmine) e Punta Matese (ad est) costituisce una sub-unità fisiografica, isolata e indipendente, dal punto di vista del bilancio sedimentario e morfodinamico, dalle Unità fisiografiche adiacenti, ossia dal Golfo di Carini ad ovest e dalla sub-unità di Sferracavallo ad est, con la quale concorre a costituire l'unità paesaggistico naturalistica corrispondente alla riserva naturale di Capo Gallo-Isola delle Femmine.

In virtù della conformazione costiera generale, dei fondali e dei regimi correntizi, il bilancio sedimentario e la morfodinamica interna all'unità fisiografica cui è pertinente il porto di Isola delle Femmine non hanno interferenze con i tratti costieri adiacenti. Inoltre, all'interno di tale sub-unità si ha scarsa deposizione, limitata a brevi aree esterne agli attuali moli portuali.

La morfodinamica marina, pertanto, non risulta influenzata dalle opere portuali in virtù sia di una attività di trasporto di sedimenti esterna sia della posizione molto rientrata del porto stesso, rispetto alla conformazione generale della costa, in un angolo retto della linea costiera, come descritto dettagliatamente nel capitolo della geomorfologia.

2.5.2.1 Aspetti geomorfologici – Quadro di riferimento aggiornato

Per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici, sono stati realizzati una Relazione geologica aggiornata al 2020 e diversi studi e indagini, tutti allegati all'istanza di proroga di cui alla nota 4508 del 15/05/2020 (prot. MATTM 35352).

Da tali documenti (allegati b.1.1 e da b.4.1 a b.4.11) **si evince che, sostanzialmente, non vi sono state modifiche concrete rispetto al quadro di riferimento ambientale analizzato nello Studio di Impatto Ambientale del 2009.**

2.5.3 Aspetti sedimentologici

Considerato il promontorio di Punta del Passaggio - Isola di Fuori elemento morfologico di passaggio fra ambienti differenti, come descritto in precedenza, la dislocazione dei depositi sabbiosi, spiaggiati e distribuiti sul fondale, caratterizza l'area ad ovest del promontorio. In particolare, il fondale sabbioso si evidenzia a partire da circa 300 m ad ovest del promontorio emerso. Il profilo sommerso del fondale sabbioso presenta un gradiente topografico fra 2% e 3,3%, seguendo l'andamento di barre sabbiose.

Il fondale roccioso invece caratterizza lo stesso promontorio e tutta l'area ad est di esso, in continuità con la scogliera emersa. Il profilo sommerso presenta un gradiente topografico fra 4% (fra le isobate -10 e -50m) e 15% (fra 0 e -10m), con andamento conforme alle prominenze di Punta della Catena e Punta Matese. In sostanza si evidenzia la presenza di un "gradino" in corrispondenza della piattaforma di abrasione marina. Ciò è conforme a quanto descritto prima in merito al disegno morfostrutturale accentuato che coinvolge l'unità fisiografica.

La conformazione descritta e la fenomenologia, evidente anche nell'area emersa, denotano due ambienti morfodinamici differenti, rispettivamente ad est e ad ovest rispetto al promontorio ed all'Isola di Fuori. Nella fascia costiera sommersa, per lo meno fino all'isobata -50, si verifica l'azione selettiva di una corrente marina, con attività trattiva ed autonoma ad est. Diverso regime morfo - sedimentario si verifica ad ovest dello sbarramento costituito dal promontorio citato, che continua nell'Isola di Fuori e nel basso fondale interposto (-2≈3 m). La circolazione marina vi determina infatti lo spiaggiamento del carico sedimentario del Golfo di Carini. Si creano una estesa fascia di spiaggia ed apparati dunali e di fondale e barre sabbiose.

Le indagini eseguite in passato riscontrano un fondale roccioso ad est fino alla isobata -50 m, con acque più limpide grazie alla assenza di fenomeni di upwelling, ossia di risalita (per presa in carico dalle ondazioni), e sospensione di granulometrie medio - fini.

Infine, si nota la sostanziale assenza di apporti sedimentari continentali per la mancanza di bacini idrografici sottesi al tratto costiero pertinente al porto di Isola delle Femmine.

2.5.3.1 Aspetti sedimentologici – Quadro di riferimento aggiornato

Per quanto riguarda gli aspetti sedimentologici, sono stati realizzati nel 2019/2020 diversi studi e indagini, tutti allegati all'istanza di proroga di cui alla nota 4508 del 15/05/2020 (prot. MATTM 35352).

Da tali documenti (allegati b.1.1 e da b.4.1 a b.4.11) si evince che, essenzialmente, non vi sono state modifiche sostanziali rispetto al quadro di riferimento ambientale analizzato nello Studio di Impatto Ambientale del 2009.

2.6 AMBIENTE IDRICO

2.6.1 Qualità delle acque marino costiere

Dall'Atlante per la balneazione della comunità europea è possibile ricavare i risultati delle analisi di qualità delle acque eseguite nei pressi del porto di Isola delle Femmine.

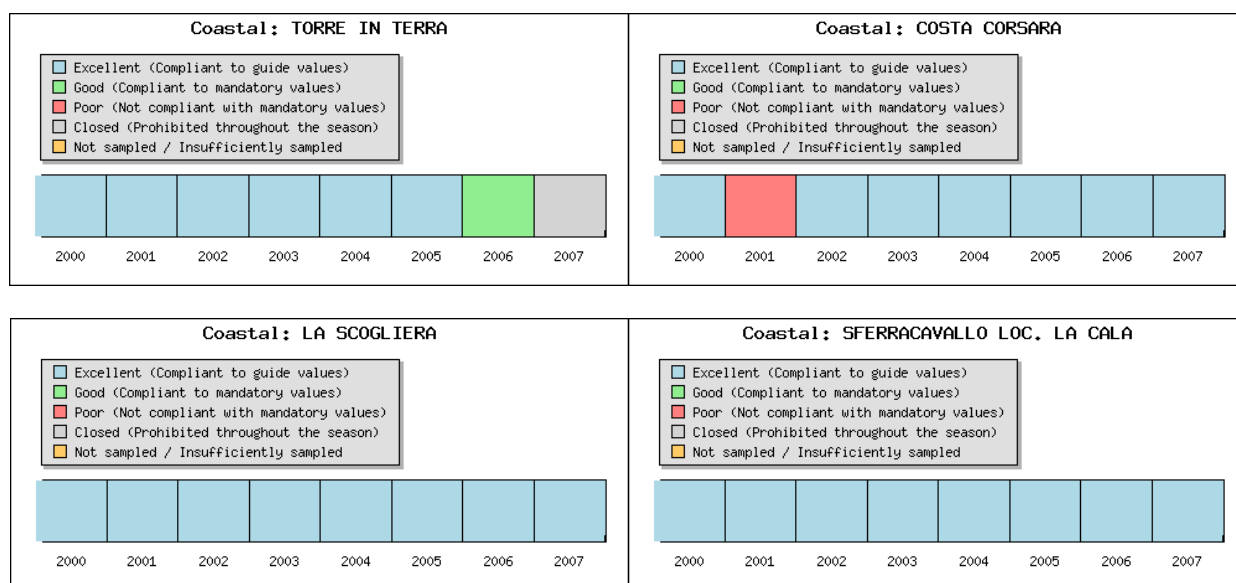
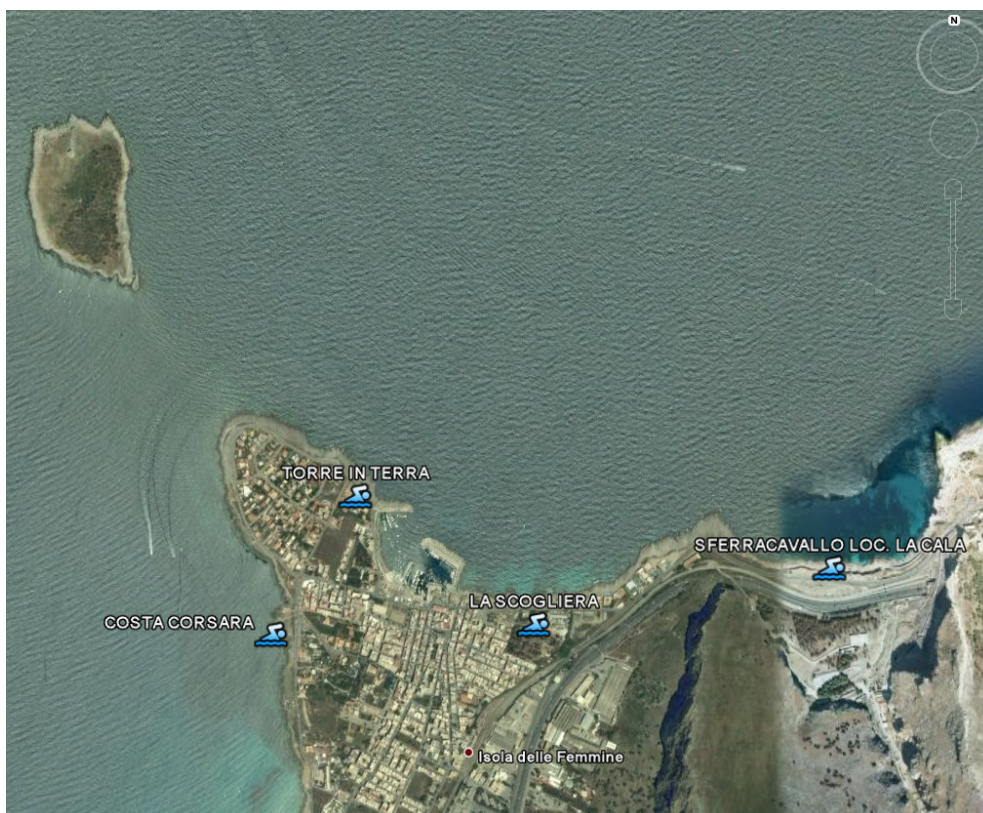


Figura 3: Punti di campionamento e qualità delle acque

I giudizi di qualità sono stati assegnati con riferimento alla direttiva 76/160/EEC.

Secondo tale direttiva i campioni dovrebbero essere analizzati per tutti i parametri messi in lista nell'Annesso 1; tuttavia gli Stati Membri generalmente riportano soltanto quei parametri che si considerano nel calcolo dello stato delle acque: due parametri microbiologici (coliformi totali e fecali) e tre parametri fisico-chimici (oli minerali, tensioattivi e fenoli).

Nel febbraio del 2006 è stata adottata la direttiva 2006/7/EC.

Tale direttiva, la cui entrata in vigore avverrà entro la fine del 2014, si differenzia dalla direttiva 76/160/EEC per i sottostanti aspetti:

- Il monitoraggio di soltanto due batteri indicatori di inquinamento fecale (E.coli ed enterococchi) a fronte della lunga lista di inquinanti prevista dalla direttiva 76/160/EEC;*
- la classificazione della qualità delle acque secondo tre livelli (poor, good, excellent);*
- la determinazione del livello di qualità sulla base di risultati triennali e non più annuali.*

2.6.1.1 Qualità delle acque marino-costiere – Quadro di riferimento aggiornato

Sempre dall'atlante europeo della balneazione, sono stati ricavati i giudizi aggiornati sulla qualità delle acque, con dati disponibili fino al 2019.

Sono stati presi, come riferimento, gli stessi punti presi in considerazione nello studio oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale nel 2009:

- "300 m est Torre in terra", ubicato subito ad ovest del porto di Isola delle Femmine;
- "La Scogliera", ubicato subito ad est del porto;
- "Costa Corsara", ubicato alcune centinaia di metri dopo il capo di "Punta del Passaggio", seguendo la costa in direzione ovest rispetto al porto;
- "Sferracavallo località La Cala", ubicato nella baia di Sferracavallo, alcune centinaia di metri ad est del porto.

300 METRI EST TORRE IN TERRA	
Country	Italy
Monitoring Site ID	IT019082043005
Water type	Coastal
Latitude	38,2037
Longitude	13,2436
Monitoring calendar*	Implemented
Management status*	Continuously monitored
Bathing water quality	
2019	Good
2018	Excellent
2017	Excellent
2016	Excellent
2015	Excellent
2014	Excellent
2013	Excellent
2012	Good or Sufficient

LA SCOGLIERA	
Country	Italy
Monitoring Site ID	IT019082043003
Water type	Coastal
Latitude	38,1989
Longitude	13,2518
Monitoring calendar*	Implemented
Management status*	Continuously monitored
Bathing water quality	
2019	Excellent
2018	Excellent
2017	Excellent
2016	Excellent
2015	Excellent
2014	Excellent
2013	Excellent
2012	Excellent

SFERRACAVALLO LOC. LA CALA	
Country	Italy
Monitoring Site ID	IT019082053011
Water type	Coastal
Latitude	38,2000
Longitude	13,2626
Monitoring calendar*	Implemented
Management status*	Continuously monitored
Bathing water quality	
2019	Excellent
2018	Excellent
2017	Excellent
2016	Excellent
2015	Excellent
2014	Excellent
2013	Excellent
2012	Excellent

COSTA CORSARA	
Country	Italy
Monitoring Site ID	IT019082043004
Water type	Coastal
Latitude	38,1981
Longitude	13,2426
Monitoring calendar*	Implemented
Management status*	Continuously monitored
Bathing water quality	
2019	Excellent
2018	Excellent
2017	Excellent
2016	Excellent
2015	Excellent
2014	Excellent
2013	Excellent
2012	Excellent

Figura 4: Giudizi sulla qualità delle acque nel periodo 2012-2019

Come si può vedere dalle schede relative ai punti ubicati nell'intorno del porto di Isola delle Femmine, le acque costiere oggetto di analisi sono risultate di livello "Eccellente", fatta eccezione per il punto "300 m est Torre in terra" negli anni 2012 (Buona/Sufficiente) e 2019 (buona). La qualità generale rimane quindi eccellente, pertanto, **dal confronto tra i dati sopra riportati e quelli precedenti si evince che, essenzialmente, non vi sono state modifiche sostanziali rispetto al quadro di riferimento ambientale analizzato nello Studio di Impatto Ambientale del 2009.**

2.6.2 Ricambio idrico e gestione della qualità delle acque

Un aspetto fondamentale del progetto è lo studio che riguarda la qualità delle acque all'interno del porto, secondo quanto richiesto nel D.A.R.T.A. del 1 giugno 2004.

Un porto turistico influenza la qualità delle acque nelle zone limitrofe per varie cause:

- limitazione del ricambio idrico che genera la diminuzione della quantità di ossigeno disciolto;*
- scarico di inquinanti dalle imbarcazioni;*
- sversamento di inquinanti dilavati durante eventi meteorici dai parcheggi, dai tetti degli edifici, dai capannoni o da altre zone del porto soggette a vari usi;*
- rilascio di inquinanti durante le operazioni di manutenzione dei natanti;*
- modifica delle correnti litoranee all'esterno del porto e conseguente modifica dei fenomeni di dispersione dei flussi di inquinanti;*

L'eccessiva concentrazione di sostanza organica causa la diminuzione dell'ossigeno disciolto in acqua, dando vita a fenomeni di sovraccarico del corpo idrico. Per una corretta analisi dei fenomeni di smaltimento naturale delle sostanze inquinanti occorre prendere in considerazione i fattori che influenzano il bilancio dell'ossigeno disciolto in acqua:

- il BOD (Domanda Biologica di Ossigeno) dell'acqua confinata nel porto;*
- l'aumento del carico di BOD a causa degli inquinanti che vengono sversati all'interno del porto dai natanti, da scarichi fognari, o a causa dello scolo delle acque piovane;*
- l'eccessiva proliferazione algale che può degradare in fenomeni di eutrofizzazione;*
- nel caso di scarsa qualità delle acque limitrofe al porto, il carico di BOD introdotto dall'esterno attraverso variazioni di marea e/o correnti;*
- la domanda di ossigeno da parte dei sedimenti (SOD) causato da accumulo di particolato organico.*

La limitazione del ricambio idrico dall'esterno causa fenomeni di stagnazione dell'acqua nel porto, con diminuzione della quantità di ossigeno disciolto. Se i valori di DO cadono a livelli sufficientemente bassi, la domanda di ossigeno del corpo d'acqua è soddisfatta prima dalla denitrificazione dell'ossido di azoto ed in seguito, dalla riduzione batterica dei solfati, che producono il maleodorante gas solfuro di idrogeno.

Una concentrazione di ossigeno minore a 4 mg/l può risultare un valore di stress e

causare la morte della fauna ittica all'interno del porto. Nei periodi particolarmente caldi come quelli estivi un basso ricambio insieme ad un elevato apporto di inquinanti può portare ad una eccessiva proliferazione algale, che deteriorandosi aumenta il materiale organico e quindi il BOD.

Infine, certi tipi di fitoplancton producono tossine che sono dannosi per la vita dei pesci e dell'uomo.

Per quanto riguarda le sostanze inorganiche è bene tenere in considerazione alcuni metalli che possono essere accumulati in sospensione in acqua e depositarsi nei sedimenti in quantità tale da risultare tossici per gli organismi marini. Questi metalli entrano nel ciclo dei sedimenti durante le attività di manutenzione e gestione del porto e dei natanti. Metalli tipici che si possono ritrovare nel porto e nelle zone limitrofe sono piombo, zinco, rame, stagno, ferro e cromo.

Lo sversamento di carburanti aumenta il livello di inquinamento dovuto agli idrocarburi sia nella colonna d'acqua che nei sedimenti, si può arrivare a livelli di tossicità alti per la vita della fauna ittica.

Lo scarico dei servizi delle imbarcazioni ormeggiate nel porto causa l'aumento del livello dei coliformi e dei batteri fecali.

Per ridurre gli impatti negativi che gli elementi sopra citati hanno sulla qualità delle acque del porto, in accordo con la legislazione vigente, è essenziale che il progetto del porto di Isola delle Femmine sia studiato in modo adeguato. La principale soluzione per migliorare la qualità delle acque confinate è che i volumi di ricambio idrico siano adatti alle condizioni a cui è sottoposto il porto.

Nelle aree dove non sono presenti significativi carichi di inquinante e l'acqua di mare entrante risulta pulita con livelli di nutrienti bassi, e quindi con basso rischio di fioritura algale, vengono usati tempi di ricambio fino a 10 giorni. Dove esistono significativi carichi inquinanti e/o esistono già evidenze di fioritura algale nelle acque marine adiacenti, i tempi di ricambio devono essere ridotte.

Il reale tempo di ricambio dovrà essere correlato:

- alla quantità e alla varietà di inquinanti che vengono immessi;*
- al rischio di proliferazione algale;*
- agli obiettivi di qualità che si vogliono raggiungere (ad esempio assenza di odori, di alghe tossiche, di proliferazione algale...)*

Quando si affronta lo studio del ricambio idrico di una marina é importante considerare, non solo l'entità del volume immesso, ma anche la distribuzione idrodinamica di questo all'interno del porto. Anche se i fattori che favoriscono il ricambio, come i cicli di marea e le correnti, sono importanti, il fenomeno potrebbe essere limitato all'imboccatura e non interessare tutto lo specchio acqueo.

Aree distanti dall'imboccatura e relativamente stagnati possono avere modesti ricambi durante i cicli di marea e quindi, avere un livello di qualità dell'acqua modesto.

La stagnazione dell'acqua può essere ridotta introducendo un ricambio forzato mediante l'impiego di pompe o mediante la messa in opera di tubazioni nel corpo delle dighe. Questi accorgimenti possono assicurare un migliore ricircolo di tutto il corpo d'acqua protetto.

Per analizzare gli effetti degli interventi previsti nel porto di Isola delle Femmine sul ricambio idrico del porto stesso è stato portato avanti uno studio con il programma di modellazione numerica Delft 3D. Questo studio verifica il ricambio idrico nelle condizioni attuali, considerando la marea e il vento e confronta i risultati ottenuti con quelli dello stato di progetto, senza ricambio forzato, applicando le stesse condizioni meteomarine.

La durata delle simulazioni è stata definita pari a 10 giorni.

In particolare, sono stati esaminati i seguenti scenari senza impianto di ricambio idrico forzato:

- Stato di fatto in assenza di vento e in presenza di vento proveniente da 45°N e 202.5°N;*
- Stato di progetto in assenza di vento e in presenza di vento proveniente da 45°N e da 202.5°N.*

Sono stati quindi studiati scenari di ricambio migliorato grazie all'utilizzo di una pompa di ricircolo e di canalette vivificatrici che mettono in comunicazione il molo di sottoflutto con il mare aperto:

- Configurazione con una sola pompa della portata di 100l/s, posizionata in corrispondenza della Progr. 30m della diga di sopraflutto; la scelta di tale posizione è stata suggerita dalla richiesta di facilitare il ricambio delle acque soprattutto nella zona di proliferazione della posidonia;*

- *Configurazione con ricambio naturale migliorato dalle canalette vivificatrici nel molo di sottoflutto;*
- *Configurazione con soluzione mista pompa di ricircolo + canalette vivificatrici.*

I risultati ottenuti attraverso le simulazioni hanno permesso di identificare le soluzioni che consentono di movimentare l'intera massa d'acqua dello specchio interno.

In particolare, lo scenario ottimale è risultato quello con soluzione mista pompa da 100l/s alla progr. 30m della diga di sopraflutto e due canalette vivificatrici nel molo di sottoflutto. I livelli di concentrazione di inquinanti residui ottenuti dopo dieci giorni di simulazioni sono sufficientemente bassi per poter dire che il ricambio idrico così ottenuto è pienamente soddisfacente.

2.6.2.1 Ricambio idrico e gestione della qualità delle acque – Quadro di riferimento aggiornato

Lo studio del ricambio idrico citato nel SIA, oggetto di valutazione nel 2009 e sopra riportato, non descrive in effetti parte del quadro di riferimento ambientale, tuttavia, per completezza, si è scelto di valutare la coerenza di quanto descritto con lo stato ambientale attuale e, soprattutto, con il progetto esecutivo aggiornato ad oggi.

Rispetto al 2008-2009 lo stato dei luoghi non è sostanzialmente variato, né rispetto alle opere in essere, né rispetto ai fondali dell'area (v. aspetti geomorfologici e sedimentologici e analisi della componente biotica e abiotica), e il progetto esecutivo ha subito modifiche minime rispetto a quello oggetto di valutazione nel 2009, tali da escludere qualsiasi modifica dei flussi idrici già calcolati. Pertanto, anche con riferimento a quest'aspetto, si può considerare che **le valutazioni già fatte nello Studio di Impatto Ambientale oggetto di valutazione nel 2009 rimangono assolutamente valide allo stato attuale.**

2.7 RUMORE

2.7.1 Valutazione dell'impatto acustico

L'inquinamento acustico può essere prodotto dal traffico, dagli insediamenti produttivi e, più in generale, da impianti, macchine, attrezzature, dispositivi, nonché da attività umane.

Il controllo di tale tipo di inquinamento può richiedere molteplici azioni da parte dei soggetti interessati. Tra queste assume un'importanza fondamentale la misura e la

valutazione del rumore finalizzata all'ottenimento di dati che possano essere confrontati con i valori limite.

È stato quindi redatto un apposito studio sulle previsioni dell'inquinamento acustico connesso all'esercizio delle attività portuali e all'impiego della rete viaria esistente.

La valutazione di impatto acustico è stata sviluppata secondo tre fasi, mediante un modello di simulazione. La simulazione del clima acustico consiste nella determinazione della mappatura acustica dell'area, effettuata per mezzo dell'impiego di un modello di simulazione.

Il modello di simulazione utilizzato si fonda sul codice di calcolo proposto nella norma ISO 9613-2: "Acoustics – Attenuation of sound during propagation outdoors – Part 2: General method of calculation". La ISO 9613-2 è una norma dedicata alla modellazione della propagazione acustica in ambiente esterno.

Per il calcolo delle emissioni e per la propagazione delle emissioni imputabili al traffico veicolare è stato utilizzato lo standard suggerito nella "raccomandazione della commissione del 6 agosto 2003", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 22 agosto 2003 e codificata con la sigla 2003/613/CE. Tale standard si riferisce al metodo francese "NMPB-Routes-96 (SETRA-CERTU-LCPC-CSTB)", denominato anche "XPS 31-133"

Il modello utilizzato, operante in ambiente Windows, è denominato SOUNDPLAN 6.2, ed è stato sviluppato da Braunstain+Berndt, GmbH.

I dati di previsione dei valori di immissione sono stati rapportati ai limiti della normativa del settore.

Non essendo in vigore il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, si adottano i valori limite indicati dal DPCM 1/3/91, che fanno riferimento alle zone individuate, per il PRG attualmente vigente, all'art. 2 del Decreto Ministeriale n. 1444/68 e ai nuovi limiti relativi alle infrastrutture stradali, fissati dal D.P.R. 30-03-2001 n.142 per il contenimento e la previsione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare.

Peraltro, queste ipotesi di lavoro conducono alle stesse valutazioni alle quali si perviene collocando l'infrastruttura portuale nella classe IV ("area di intensa attività umana") indicata nella Tabella C, allegata al DPCM 14 Novembre 1997.

Dall'analisi effettuata per lo stato attuale è stato possibile riscontrare che l'inquinamento acustico dell'area deriva principalmente dal traffico veicolare.

La seconda fase si riferisce alle attività di cantiere; è stata pertanto eseguita una simulazione volta alla previsione delle emissioni acustiche delle lavorazioni e dei traffici indotti dal cantiere. Tali azioni hanno lo scopo precipuo di evidenziare l'eventuale manifestarsi di episodi di emergenza acustica onde consentire l'adozione di opportune misure di mitigazione dell'impatto.

Per l'esecuzione della simulazione per la fase di cantiere è stato necessario individuare, oltre alle sorgenti già caratterizzanti la fase ante operam, le ulteriori tipologie di sorgenti sonore che insistono nell'area interessata e che risultano connesse alle attività lavorative del cantiere (attrezzature e macchinari di cantiere, mezzi marittimi e stradali di movimentazione del materiale ecc.).

In ogni caso lungo il perimetro dell'area di cantiere verrà previsto l'inserimento di una barriera fonoassorbente antirumore.

Nel periodo diurno, la mappa evidenzia che le sorgenti di rumore legate alle attività di cantiere determinano alcune situazioni di criticità. Tale impatto sul clima acustico risulta essere transitorio e non particolarmente significativo, per cui una volta terminate le operazioni di costruzione e di realizzazione dell'opera, le modifiche apportate al clima acustico della zona cesseranno di esistere.

La terza fase si riferisce alla situazione post operam.

Per la esecuzione della simulazione nella fase post operam sono state individuate le sorgenti caratterizzanti che non risultano tipologicamente difformi da quelle individuate nella fase ante operam, ma ne differiscono quantitativamente.

La mappa del clima acustico per la situazione di progetto mostra che nel periodo diurno non vengono mai superati i limiti di legge.

Sono stati inoltre eseguite analisi particolareggiate in corrispondenza di un certo numero di ricettori sensibili nell'area in studio. Tali ricettori sono stati presi molto prossimi alle aree di lavorazione o alle strade di comunicazione. Si è trovato, anche in questo caso, che la situazione di tali ricettori è sempre sotto controllo e che non vengono superati i limiti di pressione sonora imposti dalle norme.

Tali stime dovranno comunque essere supportate e verificate da una campagna di misure in campo.

2.7.1.1 Valutazione dell'impatto acustico – Quadro di riferimento aggiornato

Con riferimento alla valutazione di impatto acustico si è scelto di ripetere le simulazioni effettuate nel progetto definitivo. I risultati delle simulazioni sono riportati nella relazione di valutazione dell'impatto acustico (Allegato b.3.26).

Nel tempo trascorso tra il progetto definitivo e quello esecutivo, non si sono verificate particolari variazioni nel tessuto urbano o nella destinazione d'uso delle aree oggetto di studio, né il comune si è dotato di Piano di zonizzazione acustica, motivo per cui tutte le considerazioni fatte nello studio di impatto ambientale oggetto di valutazione nel 2009 rimangono ancora oggi valide.

L'unica variazione degna di nota ai fini del progetto è stato il recupero di un'area di retrospiaggia ieri in stato di semi abbandono ed oggi restituita alla fruizione dei cittadini come parco. Tale area, in fase di progetto definitivo, era stata immaginata come area di cantiere destinata alla realizzazione degli accropodi necessari per la realizzazione dell'opera. In seguito al recupero di cui sopra, si è scelto di individuare un'altra area da destinare a cantiere, e la scelta è ricaduta su un'area che è già stata oggetto di cantierizzazione in occasione dei lavori di raddoppio del "Passante ferroviario per il collegamento tra il comune di Palermo e l'aeroporto Falcone Borsellino" (SIS, Italferr, RFI), peraltro ubicata al di fuori del centro urbano e non in prossimità del lungomare come invece era l'area individuata in precedenza.

Per lo svolgimento delle simulazioni riferite sia alla fase Ante Operam sia alla fase di esecuzione dell'opera, si sono individuate due zone distinte in relazione alla posizione delle aree di cantiere: la prima, nelle vicinanze del porto, comprende le aree destinate alla direzione lavori, alla pesa degli scogli naturali e artificiali e al carico e scarico del pontone; la seconda, invece, comprende l'area finalizzata alla fabbricazione degli accropodi. In quest'ultima, la cui posizione è stata modificata come descritto in precedenza in un'area già recentemente utilizzata come area di cantiere, è stato previsto l'inserimento di barriere fonoassorbenti lungo i lati Nord-Est e Nord-Ovest.

La prima fase di analisi si riferisce alla situazione Ante Operam. In tale fase sono state individuate le principali sorgenti di rumore che incidono sul clima acustico dell'area osservata. In particolare, sono stati presi in considerazione i principali flussi veicolari dell'autostrada A29, delle strade urbane e extraurbane e della ferrovia, inseriti nel software di analisi come sorgenti lineari sulla base di dati disponibili (ANAS) o

stimati e le imbarcazioni da pesca e da diporto presenti nel porto allo stato attuale, inserite come sorgenti puntuali.

Dall'analisi effettuata per lo stato attuale è stato possibile riscontrare che l'inquinamento acustico dell'area deriva principalmente dal traffico veicolare, trovandosi le aree di analisi nelle vicinanze dell'autostrada A29 Palermo – Mazara del Vallo, della SS 113 e della ferrovia.

La seconda fase si riferisce alle attività di cantiere; sono state svolte delle simulazioni volte alla previsione delle emissioni acustiche delle lavorazioni e dei traffici indotti dal cantiere con lo scopo di evidenziare l'eventuale manifestarsi di episodi di emergenza acustica e di conseguenza consentire l'adozione di opportune misure di mitigazione dell'impatto.

Per l'esecuzione della simulazione per la fase di cantiere è stato necessario individuare, oltre alle sorgenti già caratterizzanti la fase ante operam, le ulteriori tipologie di sorgenti sonore che insistono nell'area interessata e che risultano connesse alle attività lavorative del cantiere (attrezzature e macchinari di cantiere, mezzi marittimi e stradali di movimentazione del materiale ecc.).

Nel periodo diurno la mappa evidenzia che le sorgenti di rumore legate alle attività di cantiere determinano localmente un aumento dei livelli sonori sebbene, in entrambe le aree osservate, risulti preponderante l'inquinamento acustico dovuto al traffico veicolare e ferroviario. Non si riscontrano, comunque, particolari differenze rispetto alla situazione rappresentata nell'ambito del progetto definitivo, caratterizzata da una diversa posizione di una delle aree di cantiere. Oltretutto, grazie all'inserimento delle barriere fonoassorbenti in corrispondenza dell'area di cantiere destinata alla fabbricazione degli accropodi, si riscontra, paradossalmente, un decremento dei livelli di rumore percepiti nei pressi delle abitazioni e nelle loro vicinanze rispetto alla fase di ante-operam; ciò è dovuto all'effetto di schermatura delle barriere che esse esercitano, oltre che sulle attività di cantiere, sulle onde sonore provenienti da autostrada e ferrovia.

L'impatto sul clima acustico dovuto alle attività di cantiere risulta, pertanto, non particolarmente significativo e transitorio, per cui, una volta terminate le operazioni di costruzione e di realizzazione dell'opera, le modifiche apportate al clima acustico della zona cesseranno di esistere.

La terza fase si riferisce alla situazione post operam.

Per l'esecuzione della simulazione nella fase post operam sono state individuate le sorgenti caratterizzanti che non risultano tipologicamente difformi da quelle individuate

nella fase ante operam, ma ne differiscono quantitativamente. Si prevede, infatti, un lieve aumento nel numero delle imbarcazioni da diporto che usufruiranno dell'opera in progetto e un altrettanto lieve incremento dei flussi veicolari.

La mappa del clima acustico per la situazione di progetto mostra una situazione paragonabile a quella riscontrata nella situazione ante operam: l'incremento di imbarcazioni e veicoli che si prevede circoleranno nell'area urbana sarà irrilevante in termini di inquinamento acustico.

Tali stime dovranno comunque essere supportate e verificate da una campagna di misure in campo.

In conclusione, si può affermare che il quadro di riferimento attuale è del tutto analogo a quello descritto nello studio di impatto ambientale oggetto di valutazione nel 2009 e che, nel corso d'opera, ci si attende un impatto assolutamente equivalente, se non addirittura inferiore, a quello previsto per il progetto definitivo.

2.8 PAESAGGIO

2.8.1 Il Piano territoriale Paesistico Regionale

Il Piano Territoriale Paesistico investe l'intero territorio regionale ed è articolato secondo Linee Guida il cui scopo è quello di delineare un'azione di sviluppo orientata alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, evitando ricadute in termini di spreco delle risorse, degrado dell'ambiente, depauperamento del paesaggio regionale.

Pertanto, nella fattispecie del presente Studio, non si può prescindere da tale strumento.

Esso è stato realizzato cominciando col tener conto delle diverse aree in cui è classificabile la Sicilia e che sono connotate da omogenee caratteristiche ambientali, morfologiche, climatologiche, etc..

Il comune di Isola delle Femmine rientra nell'Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano. Nel Piano Territoriale Paesistico sono state in tutto individuate 17 aree di analisi in dipendenza di elementi strutturanti del paesaggio. L'Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano comprende la zona dei monti di Palermo e delle pianure tra essi inserite e riveste complessivamente una superficie di 1.122,03 Km².

Sottosistema abiotico

L'aspetto orografico del territorio siciliano mostra complessivamente un forte contrasto tra la porzione settentrionale, prevalentemente montuosa, quella centromeridionale e sudoccidentale, essenzialmente collinare, che si estende fino al litorale del Canale di Sicilia, quella tipica di altopiano, presente nella zona sudorientale, e quella vulcanica, nella Sicilia orientale. Tutte le varie strutture sono disarticolate in blocchi da sistemi variamente orientati di faglie, alla cui attività si deve anche l'individuazione dei rilievi più elevati. In particolare, nel settore centrale e occidentale si sviluppano i gruppi montuosi delle Madonie, dei Monti di Trabia, dei Monti di Palermo, dei Monti di Trapani e, verso l'interno, il gruppo dei Monti Sicani. Tali gruppi montuosi, di natura prevalentemente carbonatica, appaiono erosi ed irregolarmente distribuiti, talora con rilievi isolati, e risultano spesso molto scoscesi con valli strette ed acclivi.

Per quanto concerne la rete idrografica, essa è molto complessa, con reticoli fluviali di forma dendritica e con bacini generalmente di modeste dimensioni. Tali caratteristiche sono da attribuire soprattutto alla struttura compartimentata della morfologia dell'isola che favorisce la formazione di un cospicuo numero di elementi fluviali indipendenti, ma di sviluppo limitato e bacino poco esteso. Numerosi sono i corsi d'acqua a regime torrentizio e molti a corso breve e rapido. Secondo il Piano Territoriale Paesistico Regionale i corsi d'acqua principali sono 59, quelli secondari 314, mentre 9 sono le sorgenti di rilevanza regionale. Le valli fluviali sono per lo più strette e approfondite nella zona montuosa, sensibilmente più aperte nella zona collinare. Nella zona occidentale della Sicilia vi sono i corsi d'acqua che drenano il territorio dove si sviluppano i Monti di Termini Imerese e Palermo e del trapanese, tra i quali il Fiume S. Leonardo, il Milicia, l'Oreto e lo Jato. La superficie lacustre occupa 4,38 kmq.

L'aspetto litologico del territorio costituisce un elemento primario di controllo dell'evoluzione del paesaggio. L'influenza della litologia sulle caratteristiche morfologiche del paesaggio è determinante poichè varia in funzione della capacità di reagire in modo differente a fenomeni di erosione. Il territorio risulta infatti costituito da rilievi nei quali affiorano rocce lapidee (metamorfiche, carbonatiche, eruttive, alternanze di rocce pelitiche o arenacee), che si contrappongono ad un paesaggio a morfologia più blanda in cui prevalgono terreni argillosi o terreni dendritici scarsamente cementati. Ad esempio, i tratti morfologici dei Monti di Palermo, così come le Madonie, i Monti di Trapani, Castellammare del Golfo e dei Sicani, sono influenzati dalla presenza di masse calcaree o calcareo-dolomitiche che offrono buona

resistenza all'erosione. Anche a livello geologico l'assetto tettonico e strutturale delle rocce affioranti costituisce un elemento fondamentale di controllo dell'assetto fisico del paesaggio siciliano.

I complessi litologici, per la precisione, sono carbonatici per una superficie del 52% rispetto a quella totale. Da un punto di vista delle aree geomorfologiche, i rilievi carbonatici occupano il 50% della loro superficie e sono preponderanti rispetto alle altre tipologie geomorfologiche.

Inoltre in Sicilia è possibile identificare alcune strutture geologiche di primo ordine. In particolare, l'area in esame appartiene alla Catena Appenninica Siciliana. Tale catena risulta affiorante nella zona costiera settentrionale e costituita da diverse unità stratigrafico-strutturali carbonatiche, silico-marnose e terrigene, derivanti dalla deformazione di domini paleogeografici diversi.

In generale è possibile dire che l'Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano, come si legge nel Piano Paesistico Territoriale Regionale, è caratterizzata da paesaggi fortemente differenziati, quali:

- le aree costiere, costituite da strette strisce di terra racchiuse tra il mare e le ultime propaggini collinari, che talvolta si allargano formando ampie pianure;*
- i rilievi calcarei, derivanti dalle deformazioni della piattaforma carbonatica panormide e che emergono dalle argille eoceniche e mioceniche;*
- le strette e brevi valli dei corsi d'acqua a prevalente carattere torrentizio.*

Questi paesaggi hanno caratteri naturali ed agricoli diversificati:

- il paesaggio della pianura, legato all'immagine tradizionale e stereotipa della "Conca d'oro", ricca di acque, fertile e dal clima mite, coltivata ad agrumi e a vigneti, che dal dopoguerra ha rapidamente e profondamente cambiato connotazione per effetto dell'espansione incontrollata e indiscriminata di Palermo e per il diffondersi della residenza stagionale;*
- il paesaggio collinare, che ha invece caratteri più tormentati ed aspri, che il feudo di origine normanna e la coltura estensiva hanno accentuato.*

Il paesaggio della pianura e della collina costiera è articolato in "micro-ambiti" rappresentati da ampi anfiteatri naturali, definiti e conclusi dai rilievi carbonatici che separano una realtà dall'altra e ne determinano l'identità fisico-geografica.

Le coste sono prevalentemente alte; quelle a falesia occupano 26 Km di litorale. Le spiagge, laddove presenti, sono strette e limitate da rilievi per una lunghezza di 6 km, limitate da scarpate di terrazzi lungo 69 Km.

Sottosistema biotico

*L'Area in esame, facendo parte di un ambiente costiero, è contraddistinta da un clima mediterraneo particolarmente mite, con temperature medie annue di 15-17°C e piovosità di 400-500 mm di pioggia annua, e con precipitazioni ridotte o assenti durante la stagione calda. Le caratteristiche climatiche, combinate coi caratteri morfologici del territorio e con le disponibilità idriche, hanno consentito nel tempo la diffusione di una vegetazione, nei pendii prossimi al mare, in prevalenza costituita da *Pinus halepensis* e *Ampelodesmos mauritanicus*, insediata nelle aree disboscate o incendiate e in seguito abbandonate dall'agricoltura, e che nel tempo ha assunto formazioni evolventi verso forme di vegetazione più complessa. La vegetazione mediterranea risulta inoltre modificata dalla presenza di varie specie spontaneizzate, come l'Agave americana e l'Opuntia ficus-indica, originarie dell'America centrale ed ormai entrate a far parte del paesaggio vegetale locale.*

Le colline costiere si configurano come elementi isolati o disposti a corona intorno alle pianure o come contrafforti inclinati rispetto alla fascia costiera. I versanti con pendenze spesso accentuate sono incolti o privi di vegetazione o coperti da recenti popolamenti artificiali e presentano a volte profondi squarci determinati da attività estrattive.

La vegetazione di tipo naturale interessa ambienti particolari e limitati, in parte non alterati dall'azione antropica.

Sistema Antropico

Per quanto riguarda il sottosistema agricolo-forestale, il paesaggio agrario, com'è noto, nasce dall'incontro tra le colture e le strutture di abitazione e di esercizio ad esse relative. Queste ultime (case, magazzini, stalle, strade, etc.) concorrono a definire l'identità del paesaggio non meno delle colture stesse, e ne caratterizzano i processi dinamici ed economici che le sostengono.

Il paesaggio agrario dell'Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano è caratterizzato dai "giardini", in prevalenza limoni e manderini, che, soprattutto nel '700, si sono estesi per la ricchezza di acque e la fertilità del suolo in tutta la fascia

litoranea, risalendo poi sui versanti terrazzati delle colline e lungo i corridoi delle valli verso l'interno.

Il paesaggio agrario riveste per il 49% una superficie non soggetta ad usi agricoli, per il 21% è occupato da colture arboree, per il 14% da mosaici culturali.

Nella Carta del paesaggio agrario, che prende in considerazione i vari tipi di copertura riferiti al paesaggio delle colture agrarie in senso stretto, si evidenzia la presenza di aree boscate, macchie, arbusteti e praterie, con vegetazione ridotta e talora assente.

Per quel che concerne il sottosistema insediativo, dal secondo dopoguerra l'intenso processo di urbanizzazione che da Palermo si è esteso nei territori circostanti ha teso a formare un tessuto urbano ed edilizio uniforme, cancellando in tal modo le specificità storico ambientali. L'urbanizzazione è stata invasiva e caratterizzata da un tessuto fitto e diffuso in cui hanno prevalso le seconde case, coinvolgendo, dopo le zone pianeggianti ed i centri costieri, anche le zone collinari, che si sono così saldate alle precedenti, pur non arrivando a costituire un continuum indifferenziato. Pertanto, alcuni centri hanno continuato a mantenere una identità urbana riconoscibile all'interno dell'area territoriale di pertinenza (Termini Imerese, Bagheria, Monreale, Carini), altri invece, più vicini a Palermo e inglobati dalla crescita urbana, si differenziano solo per i caratteri delle strutture insediative originali. Inoltre la concentrazione di popolazione, di costruito, di attività e di funzioni, all'interno della pianura costiera e delle medie e basse valli fluviali, è fonte di degrado ambientale e paesaggistico, e tende a depauperare i valori culturali e ambientali specifici dei centri urbani e dell'agro circostante.

L'insediamento, nell'Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano, è costituito da centri agricoli di piccola dimensione, di cui però si sono in parte alterati i caratteri a causa dei forti processi di abbandono e di esodo della popolazione.

Gli abitanti residenti nell'Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano sono, secondo il Piano Territoriale Paesistico Regionale, 989.491, con una densità di 882 abitanti per kmq.

Infine, per quel che concerne il paesaggio percettivo, la Carta delle componenti del paesaggio percettivo individua alcune caratteristiche geomorfologiche fondamentali del territorio siciliano, le quali generano una fitta maglia di segni che possono considerarsi i meno eludibili, se non i principali, riferimenti visivi del contesto isolano. Quelli cioè

che creano orizzonti (per esempio i crinali) o che definiscono assialità talvolta di limitato "respiro" panoramico (per esempio i fondovalle). Attorno a tali segni vengono create delle aree di rispetto che di questi seguono il tracciato e la cui ampiezza, variabile a seconda dell'elemento geomorfologico considerato, sta in rapporto diretto con l'altitudine dei luoghi considerati, ed in rapporto inverso con la pendenza degli stessi. Nel caso specifico non ci sono nell'area in esame componenti primarie morfologiche del paesaggio percettivo.

La Carta delle infrastrutture evidenzia invece il grado infrastrutturale del territorio e fornisce gli elementi generali dei sistemi di connessione (trasporto e comunicazione), delle fonti e delle grandi reti di distribuzione dell'energia, degli impianti di maggiore impatto ecologico-ambientale e di quelli realizzati per lo smaltimento delle sostanze inquinanti.

2.8.1.1 Piano territoriale paesistico regionale – Quadro di riferimento aggiornato

Con riferimento alla componente paesaggistica, è stata redatta nel 2018 una nuova relazione paesaggistica, poi aggiornata successivamente nel 2020. Il documento aggiornato si trova allegato (allegato b.6.2) all'istanza di proroga di cui alla nota 4508 del 15/05/2020 (prot. MATTM 35352).

Dal confronto tra la situazione attuale e quella ante 2009, **si evince che, essenzialmente, non vi sono state modifiche sostanziali rispetto al quadro di riferimento ambientale analizzato nello Studio di Impatto Ambientale del 2009.**

2.8.2 Sistema storico archeologico

Il sistema delle torri costiere

Il territorio in studio è caratterizzato dalla presenza di antiche torri costiere oggi deturpate da un avanzato stato di degrado.

Si tratta di un gruppo di torri facenti parte di un complesso sistema di avvistamento e di difesa attuato lungo le coste dell'isola verso la fine del XVI secolo.

Le torri più piccole con pianta circolare, erano già state edificate nella seconda metà del XV secolo con lo scopo principale di avvistare le navi nemiche e di segnalarne la

presenza tramite "fani", cioè segnali fatti di fumo di giorno e di fuoco di notte, quindi, di proteggere i tratti di costa di facile approdo dalle incursioni dei corsari.

Solo nella prima metà del XVI secolo quando si era aggravata la minaccia della flotta turca, i vicerè di Sicilia migliorarono il sistema di difesa dell'intero litorale con la costruzione sistematica di torri d'avviso.

Una vera pianificazione delle fortificazioni costiere si ebbe nel 1583 quando l'architetto fiorentino Cavillo Camilliani venne incaricato di perlustrare l'intero litorale dell'isola e di indicare lo stato delle torri esistenti, nonché di segnalare i punti strategici dove ubicare nuove torri di avvistamento e di difesa.

Quando nel 1800 il sistema primitivo dei "fani" venne sostituito dal nuovo sistema telegrafico ad aste e successivamente dal telegrafo elettrico, le torri lontane dai centri abitati vennero abbandonate e molte di esse caddero in rovina.

Appena fuori dal paese si localizza la torre di "Isola in terra" così denominata per distinguerla dall'altra successivamente costruita sull'isolotto di fronte al paese.

La sua presenza è già attestata nel 1176 quale torre posta a difesa della tonnara donata da Guglielmo II al monastero dei benedettini di Monreale. Tale torre aveva la duplice funzione di torre di avvistamento e di difesa ma la sua utilità scemò quando venne eretta la torre sull'isolotto. Per la sua importanza strategica fu torre di deputazione sotto la soprintendenza del senato di Palermo per cui viene anche chiamata Torre del Senato. Le mura sono in conci di tufo e la torre è costituita da due elevazioni fuori terra. Recentemente la torre è stata sottoposta ad un profondo restauro.

La torre di "Isola di mare" sorge sulla sommità dell'isolotto prospiciente il paese. La torre fu edificata su progetto dell'architetto Camillo Camilliani durante il suo viaggio in Sicilia nel 1583 e probabilmente ultimata alla fine del XVI.

Le mura sono in conci di tufo molto spesse. Questa torre è a base quadrata ed era munita di quattro cannoni a lunga gittata per respingere o scoraggiare gli attacchi ma soprattutto si inseriva nel sistema di comunicazione, a mezzo dei "fani". Oggi la torre si trova in pessime condizioni di staticità, soprattutto nella parte meridionale rivolta verso la terraferma.

Nei pressi dell'attuale complesso industriale Italcementi si localizzava la torre della Vacca. La torre esistente, sorta nei primi anni del '500, si inseriva nelle opere di

avvistamento esterne. Era costituita da una elevazione fuori terra, di forma rettangolare di m 8x5 circa, un'altezza che non raggiungeva i 12 metri ed un'ampia vista sullo specchio di mare di Capaci e su tutta la linea costiera fino a Punta Raisi. Venne demolita durante la costruzione dell'autostrada Palermo - Mazzara del Vallo.

L'archeologia

L'interessante e copioso materiale archeologico, restituito dalle grotte e dalle necropoli, testimoniano la presenza dell'uomo in tutto il territorio a partire dal paleolitico superiore.

In particolare, sull'isolotto di Isola delle Femmine sono visibili tracce di vasche di epoca punico-romana a coccio pesto utilizzate per la lavorazione del garum (alimento ottenuto dalla fermentazione di interiora di tonni e altri pesci, mescolati con aromi, olio e aceto).

Spostandosi verso est, all'interno della riserva di Capo Gallo si rinvengono numerosi anfratti e piccole grotte, prevalentemente semisommerse, che conservano antiche tracce storiche. Ad esempio, le pareti della Grotta Regina conservano centinaia di iscrizioni e di disegni di periodi diversi, che rappresentano figure umane e animali tra le quali si distinguono un guerriero punico, un orso, un cavallo, un braccio avvinghiato da un serpente, tre navi, preghiere e firme. Le iscrizioni in lingua punica, neopunica, libica, sono state tradotte da esperti e hanno confermato la presenza di gruppi fenicio-punici di commercianti.

Nell'area compresa tra Raffo Rosso e monte Colombrina la presenza sulle pareti di numerose cavità di linee e graffiti testimonia la presenza dell'uomo già nell'età del rame in tutto il territorio collinare circostante l'abitato di Capaci.

A parte il complesso di grotte di Pizzo Muletta, la zona più ricca di testimonianze archeologiche di tutto il territorio, altri anfratti situati in località vicine meritano di essere annoverati perché recano i segni certi della sua permanenza: le grotte "della Paglia", "dei Cocci" e di "Giampaolo" (o "Masticchia"). Quest'ultima, scoperta intorno al 1960, sulla parete sinistra mostra un esiguo gruppo di incisioni dal tratto sottile e di varia lunghezza.

Anche sulle pareti della prima nicchia della grotta "Za Minica", la più nota per la scoperta di numerose tracce di frequentazione preistoriche, sono state osservate delle

linee di vario spessore riproducenti due figure di maschi: un guerriero dalle sembianze primitive con una lancia nella mano destra e un uomo seduto in atto di condiscendenza. In essa, inoltre, sono stati rinvenuti numerosi resti ittici assieme a frammenti ossei di pachiderma e di altri animali adatti al clima caldo, risalenti al paleolitico superiore.

Il patrimonio artistico

Sulla Piazza Umberto I si affaccia la Chiesa di Santa Maria delle Grazie. In origine essa era costituita dalla sola navata centrale che è stata edificata nel 1813. Nel 1903 vennero completate le opere di ampliamento della Chiesa con la costruzione della navata di destra con tre cappelle e l'altare e, successivamente, alla creazione della navata di sinistra con altrettante cappelle e del campanile. In origine l'edificio presentava una facciata dalle linee semplici ed essenziali, un portale centrale d'ingresso delimitato da due sagome settecentesche spezzate ed un fastigio sinuoso, anch'esso di stile settecentesco. Al di sopra di questo, nel corso di successive opere di ampliamento, è stato costruito un timpano a forma triangolare che, con il sovrizzo di una grande croce in ferro, costituisce ancora oggi l'elemento più caratterizzante dell'intero impianto. Sul lato destro si leva il campanile con il suggestivo coronamento di un arco in ferro battuto sormontato da una banderuola segnante e dentro il quale si profilano due piccole campane. Esso risale all'anno 1903, all'epoca della costruzione della navata di sinistra. La facciata, definita da un breve cornicione, presenta un'ampia apertura centrale costituita da un portone principale con sovrastante una nicchia di modeste dimensioni, quasi sorretta da un breve festone, e da due portali gemelli più piccoli ma altrettanto maestosi. All'interno presenta il tipico schema a basilica con tre navate separate ciascuna da altrettante colonne. Nelle navate laterali trovano posto altari di santi e, in particolare, l'altare della Madonna delle Grazie. In anni recenti la Chiesa è stata completamente rimodernata e proclamata "Santuario della Madonna delle Grazie".

2.8.2.1 Sistema storico-archeologico – Quadro di riferimento aggiornato

Con riferimento alla componente storica-archeologica, è stata redatta nel 2018 una nuova relazione archeologica, poi aggiornata successivamente nel 2020. Il documento aggiornato si trova allegato (allegato b.5) all'istanza di proroga di cui alla nota 4508 del 15/05/2020 (prot. MATTM 35352).

Dal confronto tra la situazione attuale e quella ante 2009, **si evince che, essenzialmente, non vi sono state modifiche sostanziali rispetto al quadro di riferimento analizzato nello Studio di Impatto Ambientale del 2009.**

2.8.3 Sistema insediativo

L'origine del nome del Comune proviene dalla voce araba "fim", che significava bocca o imboccatura ed indicava il canale che separa l'isola dalla costa. Tale voce venne tradotta in latino "Fimis" ed in dialetto siciliano intesa "fimini". Ben presto la dizione assunse la forma volgare di "Fimmini". Discende da qui l'appellativo in lingua italiana di "Femmine" ed è per questo motivo che il borgo marinaro venne indicato dapprima come "Insula Fimini" e più tardi chiamato ufficialmente "Isola delle Femmine" distinguendo l'isolotto con la denominazione "di fuori".

L'attuale assetto urbano ha avuto origine nel 1799, quando attorno alla tonnara, oggi sede della Casa Municipale, venne concesso ai pescatori di edificare le loro abitazioni a fronte di un canone simbolico.

L'impianto del nucleo originario presenta un disegno geometrico piuttosto regolare, costituito da "insulae" intercalati da assi viari interrotti a levante e a ponente da due ampie piazze.

L'espansione urbana avvenuta a partire dalla metà del XX secolo e mai più interrotta determinò il prolungamento di alcuni assi viari esistenti e la creazione di nuovi assi a questi perpendicolari dando luogo ad un nuovo orientamento degli isolati ora disposti parallelamente rispetto al mare.

Nel ventennio tra gli anni '60-'70, Isola delle Femmine, oltre ad assistere ad un'ulteriore e contenuta espansione del centro urbano, partecipò a quel fenomeno di frazionamento del territorio lungo la costa che caratterizzò la quasi totalità dei piccoli centri costieri della Provincia di Palermo. Tale fenomeno venne favorito dalla realizzazione dell'autostrada Palermo-Punta Raisi.

Lo sviluppo urbanistico attuale si estende in due direttrici: la prima (a forma di http://www.capaci.info/Isola/Foto_big/fotogramma_2_big.jpg schema a pettine), in senso nord/est-sud/ovest, corre parallelamente alla linea di battigia del porto ove si affacciano i quartieri abitativi più antichi, ed è caratterizzata da casette a schiera a due elevazioni; la seconda linea, relativamente più recente, individua l'attuale Via Libertà e

comprende la zona che si estende fino alla spiaggia seguendo il tradizionale schema a pettine ed ove insistono isolati di costruzione recente (dagli anni '60 in poi). La principale linea di sviluppo è oggi quella segnata dall'autostrada.

Il grande incremento edilizio, particolarmente attivo dal 1965 in poi in seguito alla scoperta della vocazione vacanziera isolana da parte degli abitanti della vicina Palermo, ha portato ad una espansione incontrollata e disorganica che ha alterato notevolmente la fisionomia di tutta la costa.

In tempi ancora più recenti si è assistito allo sviluppo di complessi di edilizia di tipo prevalentemente residenziale in aree extraurbane che hanno portato ad una congiunzione degli insediamenti urbanistici delle aree contigue dei Comuni di Isola e di Capaci.

2.8.3.1 Sistema insediativo – Quadro di riferimento aggiornato

L'inquadramento del sistema insediativo realizzato nello Studio di Impatto Ambientale del 2009 rimane valido anche nel quadro di riferimento attuale.

2.9 ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

2.9.1 Aspetti demografici

La popolazione residente a Isola delle Femmine al 31.12.2006 risulta costituita da 6906 abitanti (dati Istat).

Rispetto al 31.12.1987 il numero di residenti nel comune di Isola ha registrato un incremento del 60% circa.

2.9.1.1 Aspetti demografici – Quadro di riferimento aggiornato

Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

I dati Istat tracciano un quadro relativo all'andamento della popolazione residente che, per qualche anno, ha proseguito il trend positivo descritto nello studio ante 2009, per poi invertire la tendenza a partire dal 2013, quando ha avuto inizio un leggero ma

costante decremento che ha portato il numero dei residenti attuali a coincidere, quasi, con quello Studio di Impatto Ambientale del 2009.

Nel 2019, ultimo dato disponibile, gli abitanti residenti di Isola delle Femmine sono 6984. Da ciò consegue che, **essenzialmente, non vi sono state modifiche sostanziali rispetto al quadro di riferimento analizzato nello Studio di Impatto Ambientale del 2009.**

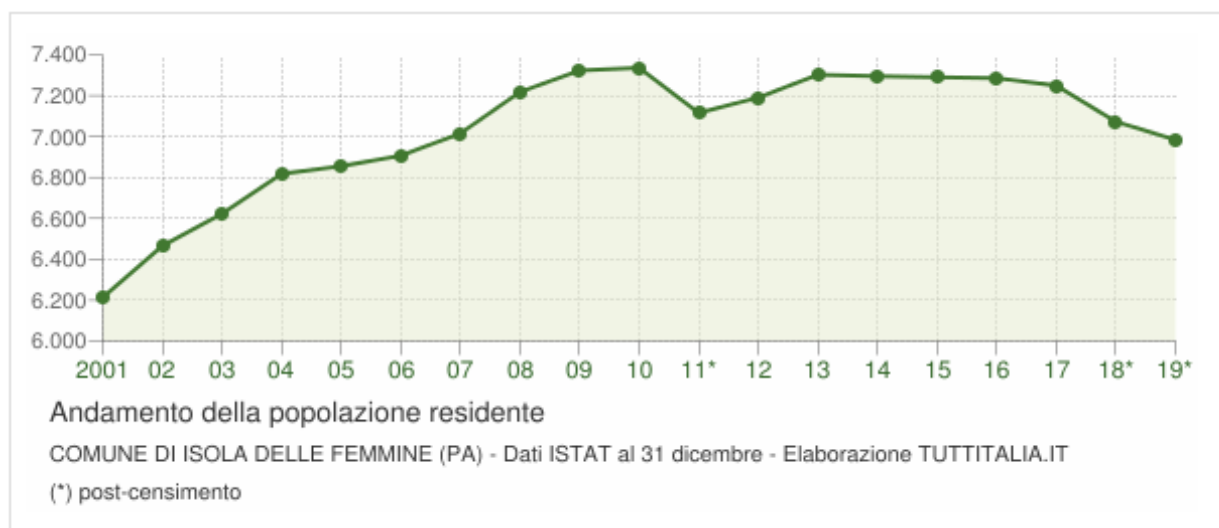


Figura 5: andamento della popolazione residente di Isola delle Femmine a tutto il 2019 (ISTAT)

2.9.2 Aspetti produttivi

Il territorio, sia per la sua limitata estensione che per la scarsa presenza di terreni fertili, non offre possibilità di coltivazioni intensive. Le http://www.capaci.info/Isola/Foto_big/Isola - Panorama aereo_big.jpg sole aree con interrimento sufficiente allo sviluppo agricolo e privo di rocce affioranti sono concentrate nella pianura a sud del centro abitato ed individuano la Contrada 4 Vanelle, ma esse meglio si prestano all'insediamento urbanistico ed alle creazioni di quelle infrastrutture idonee al decollo ed all'affermazione di una fiorente attività turistica oltre che industriale ed artigianale che ha trovato una ideale collocazione soprattutto nella parte a monte.

Sia per la posizione che per la conformazione il territorio può ripartirsi idealmente in tre aree nettamente distinte: http://www.capaci.info/Isola/Foto_big/barchepar_big37.jpg una prima di espansione urbanistica, una seconda idonea all'insediamento industriale ed artigianale ed una

terza favorevole allo sviluppo turistico connesso all'attività della pesca che ancora oggi costituisce la risorsa primaria del paese nonostante la crisi che da anni investe il settore.

La pesca del pescespada e del tonno rappresentava il fiore all'occhiello dell'economia locale che, fino a qualche decennio fa, andava orgogliosa di una nutrita flottiglia di oltre 200 barche bene attrezzate. http://www.capaci.info/Isola/Foto_big/Isola_Ritorno_pesca_orig.jpg Era il tempo in cui gli isolani praticavano l'attività con mezzi del tutto tradizionali ed in forma di collaborazione familiare. Oggi, con l'introduzione di nuovi strumenti tecnologici molto avanzati che permettono interventi più selettivi ed un più razionale sfruttamento delle risorse biologiche marine fortemente depauperate, il sistema di pesca ha subito un totale sovvertimento.

Nel secolo XIX, quando ancora costituiva un unico ceppo con Capaci, il paese vantava grandi tradizioni marinare e rappresentava una scuola artigianale di tutto rispetto: era l'epoca in cui abili maestri d'ascia (falegnami) costruivano barche ampie e leggere, armoniche e salde nella linea, http://www.capaci.info/Isola/Foto_big/capaciota36_big.JPG chiamate 'capaciotte', le quali, tra la fine dell'800 e i primi decenni del '900, con l'aggiunta delle vele cominciarono a solcare sicure i mari aperti con ogni tempo spingendosi da sole od in formazione fin sulle coste della Tunisia e dell'Algeria.

Gli isolani, adeguandosi alle veloci trasformazioni dei tempi moderni, oggi prestano la loro opera nelle attività terziarie e turistiche; sono imprenditori e commercianti e, come in passato, molti di loro continuano a praticare la pesca che però vede impegnati soprattutto gli anziani spinti da motivi affettivi o da difficoltà di adattamento a nuove attività.

Quanto allo sviluppo industriale, negli anni '60 si è assistito all'insediarsi di due complessi industriali di grandi dimensioni all'estremità ovest del paese in connessione con la viabilità stradale e ferroviaria: le "Cementerie Siciliane" per la produzione del cemento e la "Sicar" per la costruzione di materiale in plastica mentre piccole e medie imprese artigiane specializzate nella produzione di oggetti in ferro, alluminio, ceramiche, legno vi sono fiorite attorno impiegando manodopera locale. Purtroppo lo stabilimento della "Sicar" ha smesso ogni attività.

2.9.2.1 Aspetti produttivi – Quadro di riferimento aggiornato

Quanto descritto a proposito degli aspetti demografici nello studio ante 2009 rimane analogo nella situazione attuale, motivo per cui **l'inquadramento degli aspetti demografici realizzato nello Studio di Impatto Ambientale del 2009 rimane valido anche nel quadro di riferimento attuale.**

3 CONCLUSIONI

In conclusione, sulla scorta delle indagini e degli studi espletati, preliminarmente alla redazione del progetto esecutivo, sulle componenti ambientali, e con particolare riguardo all'ecosistema marino, si può affermare che le componenti ambientali analizzate, confrontate con quelle considerate in sede di valutazione di impatto ambientale, sono sostanzialmente inalterate e, pertanto, dimostrano la **non sostanziale variazione delle componenti ambientali di riferimento sussistenti al tempo** (SIA del 2009) **in cui sono state svolte le valutazioni propedeutiche all'emanazione del precedente decreto di compatibilità ambientale** (giudizio positivo con D.R.S. 1298 del 18/12/2009).

4 APPENDICE – CRONISTORIA DEL PROGETTO ED ELENCO DEI PARERI

- Le opere esistenti del porto di Isola delle Femmine, rispetto al progetto generale, sono state realizzate solo parzialmente; la diga foranea realizzata negli anni '80 si estende per 92,00 m in direzione Ovest-Est e non è in grado di proteggere lo specchio acqueo del bacino portuale, delimitato dal vecchio molo a gomito, utilizzato per l'ormeggio dei natanti pescherecci che costituiscono una realtà socio-economica di fondamentale rilevanza per il territorio del Comune di Isola delle Femmine;
- sulla scorta del progetto di Massima, datato 2001, con D.D.G. 1212 del 27.10.2003 del Dipartimento Regionale Urbanistica, è stato acquisito il parere favorevole, dal punto di vista urbanistico, sul progetto di Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, e riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto (**Allegato 1**), rilasciato a seguito dell'acquisizione del parere della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo, acquisito con la procedura di silenzio assenso, e del N.O. del Genio Civile di Palermo ai sensi dell'art. 13 della legge 64/1974 con provvedimento prot. N. 15662 del 07.08.2002 e con parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto del Consiglio Comunale di Isola delle Femmine con delibera n. 42 del 26.07.2002 seguendo la procedura prevista dall'art. 7 della Legge Regionale n. 65 dell'11/04/1981 e ss.mm.ii.;
- successivamente con nota prot. 4655 del 10.04.2008 il Comune di Isola delle Femmine ha presentato all'ARTA SICILIA Istanza di attivazione della procedura VIA e di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 04/2008 e art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. sul progetto definitivo datato 26.11.2007 per il "Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto";

- con D.R.S. n.1298 del 18.12.2009 è stato acquisito il giudizio positivo di compatibilità ambientale, con prescrizioni ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs 4/2008 e dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97 (**Allegato 2**)
- il progetto definitivo è stato approvato in linea tecnica dalla Commissione Regionale Lavori Pubblici con Parere n. 95 reso nelle adunanze del 09 e 23 settembre 2009, 26 maggio 2010, 07 e 21 febbraio 2011 e 25 luglio 2011 (**Allegato 3**).
- con D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015 (**Allegato 4**) è stata concessa una proroga alla validità del giudizio di compatibilità ambientale di cui al citato D.R.S. n.1298;
- il professionista incaricato ha redatto il progetto esecutivo datato gennaio 2018, che è stato consegnato all'Assessorato Regionale Infrastrutture da parte del Comune di Isola delle Femmine per la richiesta di finanziamento;
- a seguito della partecipazione al bando per il fondo di rotazione dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità e del conseguente finanziamento al Comune di Isola delle Femmine; sono state effettuate nuove indagini geofisiche sia nei fondali interessati dalle nuove opere portuali e sia nelle aree individuate nel progetto definitivo per la riforestazione della posidonia oceanica interessata dalle opere di difesa foranee, e prove su modello fisico effettuate dall'università degli studi di Catania - DICAR (Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura) per l'ottimizzazione e verifiche idrauliche e di stabilità della sezione tipo della nuova diga foranea;
- sulla scorta delle nuove indagini effettuate e delle prove sul modello fisico condotte dall'Università di Catania, oltre che alla necessità di adeguare il progetto esecutivo alle nuove norme tecniche NTC 2018, il progetto esecutivo è stato aggiornato nel 2020;
- con istanza prot. n. 4438 del 13.05.2020 il Comune di Isola delle Femmine richiede al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo, Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale la proroga ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 e attivazione della procedura di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. riguardanti gli adeguamenti introdotti con il progetto esecutivo (**Allegato 5**);
- con nota n.0054193 del 13.07.2020 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, pur non rilevando, in linea di principio, motivi ostativi ad assentire tale proroga, rappresenta che ai sensi del Decreto Direttoriale n.47 del 02.02.2018 unitamente all'istanza di richiesta di riesame del provvedimento VIA

deve essere presentata apposita attestazione dell'avvenuto assolvimento dell'onere contributivo (**Allegato 6**);

- con nota prot. n. 8156 del 02.09.2021 il Comune di Isola delle Femmine trasmette apposita attestazione di avvenuto assolvimento dell'onere contributivo quantificato giusto Decreto Interministeriale n.1 del 04.01.2018, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- con nota n.0106414 del 04.10.2021 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare acquisisce l'attestazione dell'avvenuto assolvimento dell'onere contributivo e richiede di trasmettere una relazione tecnico ambientale che descriva il contesto ambientale attuale, rispetto a quello analizzato in sede di valutazione di impatto ambientale, atta a dimostrare la non sostanziale variazione delle condizioni ambientali di riferimento (**Allegato 7**);
- con istanza prot. n. 7847 del 11.09.2020 il Comune di Isola delle Femmine richiede il rinnovo del provvedimento di approvazione del Progetto Definitivo da parte dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo prot. n. 1526/TUP del 08.10.2009 in relazione alle modifiche introdotte nel progetto esecutivo (**Allegato 8**);
- con nota prot. n. 0013773 del 29.09.2020 l'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo autorizza il progetto esecutivo (**Allegato 9**);
- con istanza prot. n. 4508 del 15.05.2020 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale del Patrimonio Naturalistico, Divisione III - Biodiversità, flora e fauna, riguardante la prescrizione n.5 del giudizio di compatibilità ambientale e VIncA del D.R.S. 1298 del 18.12.2009, il Comune di Isola delle Femmine descrive come, a seguito dei nuovi studi e delle nuove indagini, i lavori previsti in progetto esecutivo non avranno conseguenze significative sotto il profilo ambientale. A seguito di ciò, pur avendo all'interno del progetto esecutivo un progetto di riforestazione della posidonia oceanica che considera un'opera di mitigazione e non compensazione per i motivi già esposti, il Comune di Isola delle Femmine ritiene non necessario dare corso a quanto previsto dalla prescrizione art. 5 del D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009 (**Allegato 10**);
- con nota prot. n. 0037993 del 25.05.2020 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per il Mare e le Coste riscontra

la nota del Comune di Isola delle Femmine specificando in prima istanza l'esclusiva competenza regionale sul tema. Successivamente evidenzia come le Misure di Compensazione possono essere accettate solo a "esito negativo" della Valutazione di Incidenza e a condizione che siano stati verificati tutti i requisiti previsti dall'art. 6.4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Tuttavia, la richiesta di attivazione della procedura di cui all'articolo sopra citato, fa presupporre che la Commissione VIA regionale abbia ritenuto significativa l'incidenza rispetto all'habitat prioritario cod. 1120*, nonostante nello studio di incidenza si afferma che *"l'impatto sulla prateria è da considerarsi non rilevante"*. Con la nota il Ministero chiede all'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente Regione Sicilia, di acquisire puntuali chiarimenti al fine di uniformare l'intera procedura agli indirizzi ed orientamenti comunitari, in materia di Valutazione di Incidenza, nonché di procedere all'eventuale integrazione e/o perfezionamento degli atti istruttori e autorizzatori anche al fine di dare riscontro alla richiesta avanzata dal Comune di Isola delle Femmine (**Allegato 11**);

- con nota prot. n. 060393 del 15.10.2020 all'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente Regione Sicilia, Servizio I Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali riscontra la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, richiedendo di archiviare l'istanza di avvio della procedura di cui all'art. 6.4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE proposta dal Comune di Isola delle Femmine, a seguito della ricezione della documentazione integrativa mandata dal Comune di Isola delle Femmine (**Allegato 12**);
- con nota prot. n. 0093606 del 13.11.2020 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per il Mare e le Coste facendo riferimento alla nota sopra citata, ritiene che l'archiviazione dell'istanza possa essere accordata solo a seguito dell'emanazione ex novo di un provvedimento ai sensi dell'art. 6.3 della Direttiva Habitat 92/43/CEE o della rettifica del provvedimento autorizzatorio già espresso (**Allegato 13**);
- con D.A. n. 46/GAB del 01.04.2021 (**Allegato 14**) viene stralciato l'art. 5 dal giudizio di compatibilità ambientale D.R.S. n.1298 del 08.12.2009 del Dirigente Responsabile del Servizio 2 VAS - VIA e del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Regione Siciliana.

Di Seguito viene riportato l'elenco degli allegati:

Allegato 1 - D.D.G. 1212 del 27.10.2003 del Dipartimento Regionale Urbanistica - Servizio 10, parere favorevole sul progetto di Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto

Allegato 2 - D.R.S. n.1298 del 18.12.2009, giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni

Allegato 3 - Approvazione in linea tecnica dalla Commissione Regionale Lavori Pubblici con Parere n. 95 reso nelle adunanze del 09 e 23 settembre 2009, 26 maggio 2010, 07 e 21 febbraio 2011 e 25 luglio 2011 del progetto definitivo

Allegato 4 - D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015, proroga alla validità del giudizio di compatibilità ambientale

Allegato 5 - istanza prot. n. 4438 del 13.05.2020 del Comune di Isola delle Femmine - richiesta proroga parere di compatibilità ambientale e attivazione della procedura di valutazione preliminare

Allegato 6 - nota n.0054193 del 13.07.2020 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Allegato 7 - nota n.0106414 del 04.10.2021 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Allegato 8 - istanza prot. n. 7847 del 11.09.2020 del Comune di Isola delle Femmine - richiesta rinnovo del provvedimento di approvazione del Progetto Definitivo da parte dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Soprintendenza BB.CC.AA.

Allegato 9 - nota prot. n. 0013773 del 29.09.2020 dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo autorizzazione sul progetto esecutivo

Allegato 10 - istanza prot. n. 4508 del 15.05.2020 del Comune di Isola delle Femmine sulla prescrizione art. 5 contenuta nel parere di compatibilità ambientale D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009

Allegato 11 - nota prot. n. 0037993 del 25.05.2020 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per il Mare e le Coste

Allegato 12 - nota prot. n. 060393 del 15.10.2020 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente Regione Sicilia, Servizio I Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali riscontra la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - richiesta archiviazione l'istanza

Allegato 13 - nota prot. n. 0093606 del 13.11.2020 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per il Mare e le Coste

Allegato 14 - D.A. n. 46/GAB del 01.04.2021 rettifica giudizio di compatibilità ambientale D.R.S. n.1298 del 08.12.2009 del Dirigente Responsabile del Servizio 2 VAS - VIA e del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Regione Siciliana

Allegato 1

**D.D.G. 1212 del 27.10.2003 del Dipartimento Regionale Urbanistica
– Servizio 10, parere favorevole sul progetto di Completamento
delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto**

D. Dir. n. 1212

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Dipartimento Reg.le Urbanistica

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Legge 17 agosto 1942, n.1150 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la Legge Regionale 27 dicembre 1978, n.71 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTE** le altre Leggi nazionali e regionali regolanti la materia urbanistica ed in particolare l'art. 7 della Legge Regionale 11 aprile 1981, n.65, come modificato dall'art. 6 della Legge Regionale 30 aprile 1991, n. 15;
- VISTO** l'art. 10 della Legge Regionale 10 aprile 1995, n.40;
- VISTO** l'art. 5 della Legge Regionale n. 21 del 02/09/98 con il quale, ai fini del conseguimento delle condizioni di sicurezza, è consentito, con le procedure di cui all'art. 7 della L.R. 65/81 e successive modifiche, potere autorizzare, anche in assenza di piano regolatore dei porti, i progetti riguardanti la realizzazione di opere marittime portuali volte al completamento di strutture esistenti alla data di entrata in vigore della stessa legge anche in assenza di interesse statale o regionale;
- VISTO** il P.R.G. del Comune di Isola delle Femmine approvato con D.A. 83/77;
- VISTO** il foglio prot. 1371 del 4/2/02, assunto al protocollo di questo Assessorato al n. 7045 del 8/2/2002, con il quale il Comune di Isola delle Femmine, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 21/98, ha trasmesso, unitamente agli atti relativi, il progetto di potenziamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della testata dalla progr. 92,00 m alla progr. 380,00 m. - riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflusso;
- VISTA** la nota di questo Assessorato, prot. n. 39492 del 25/06/2002, con la quale è stato richiesto al Comune di Isola delle Femmine, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 65/81 così come modificato dall'art. 6 della L.R. n.15/91, l'avviso del Consiglio comunale sul progetto in argomento previsto;
- VISTO** il foglio prot. n. 10969 del 31/7/03, assunto al protocollo di questo Assessorato al n. 45126 del 31/7/03, con il quale il Comune di Isola delle Femmine ha trasmesso quanto richiesto con la nota sopra citata;
- VISTA** la delibera n. 42 del 26/7/02, con la quale il Consiglio Comunale di Isola delle Femmine, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.65/81 così come modificato dall'art. 6 della L.R. n. 15/91, ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in argomento;
- VISTA** la nota prot. n.5996/demanio del 21/2/01 con la quale la Capitaneria di Porto di Palermo, ai fini dell'applicazione dell'art. 5 - comma 2 - della L.R. n. 21/98, ha attestato la sussistenza delle condizioni di rischio per la sicurezza della navigazione e dell'approdo dei natanti nell'ambito della struttura portuale del Comune di Isola delle Femmine;
- VISTO** il parere prot. 15662 del 7/8/02 espresso, ai sensi dell'art.13 della L. n.64/74, dall'Ufficio del Genio Civile di Palermo in merito al progetto di completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto del Comune di Isola delle Femmine;
- RILEVATO** che con la nota prot. 26300 del 9/5/02 il Serv.7 - Ufficio VIA di questo Assessorato ha evidenziato al Comune la necessità di acquisire sul progetto in argomento il visto di compatibilità ambientale da parte del Competente Ministero dell'Ambiente, ai sensi del DPCM 377/88;
- VISTO** il parere n. 44 del 22/9/2003 reso, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale n. 40 del 10 aprile 1995, dal Servizio III/D.R.U. di questo Assessorato, che di seguito parzialmente si trascrive:
- <<...Omissis...
 Rilevato che.

- Nel 1992 l'Amministrazione Comunale di Isola delle Femmine, al fine di dotare il porto delle infrastrutture necessarie allo svolgimento dell'attività peschereccia e contestualmente di soddisfare la richiesta di posti barca e di attrezzature per il turismo nautico, è avvenuta alla determinazione di redigere il Piano Regolatore del Porto;

- Atteso il protrarsi dell'iter del Piano Regolatore del Porto, l'Amministrazione Comunale, nella determinazione di porre rimedio alle difficoltà degli operatori del porto, ha ritenuto di risolvere le problematiche relative al porto redigendo il progetto preliminare di completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto, riguardante i lavori di riqualifica e potenziamento del tratto della diga foranea esistente e il prolungamento della stessa, e riqualifica della mantellata della diga di sottoflusso.

Con il progetto in esame si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) permettere la formazione di uno specchio d'acqua protetto;
- 2) aumentare il numero di ormeggi con lo sviluppo delle opere di accosto e garantire l'operatività di quelli esistenti;
- 3) garantire dal punto di vista paesaggistico ambientale il paraggio interessato;
- 4) tenere conto dello sviluppo naturale dell'attività peschereccia e diportistica in funzione delle esigenze socio-economiche attuali e future.

Per il raggiungimento dei predetti obiettivi il progetto prevede:

1. la riqualifica e il potenziamento della diga foranea esistente dalla progr.0,00 alla progr.92,00 m.;
2. il prolungamento della diga foranea dalla progr.92,00 m. alla progr.135,20;
3. il prolungamento della diga foranea dalla progr.135,20 m. alla progr.364,00
4. la testata della diga foranea dalla progr.364,00 m. alla progr.368,00;
5. la riqualifica del molo di sottoflusso;
6. le opere di arredo urbano e gli impianti tecnologici necessari per lo sviluppo delle attività marine;

Considerato che:

- Le opere in progetto possono ritenersi prettamente funzionali alla messa in sicurezza del porto di Isola delle Femmine in quanto le stesse risultano finalizzate a rendere operativo il porto che attualmente risulta riparato soltanto dalla diga foranea con uno sviluppo totale di circa 92,00 m. e pertanto inagibile nel periodo invernale, in occasione di mareggiate provenienti dal settore compreso tra Maestrale, Tramontana e Grecale;

- Le opere di arredo urbano previste in progetto consistono essenzialmente nelle opere di finitura delle banchine e degli attracchi;

- Gli Enti competenti hanno rilasciato parere;

- Il Comune di Isola con nota prot. n.8687 del 25/07/02 ha trasmesso il progetto alla Soprintendenza BB. CC. e AA. e la stessa ad oggi non si è espressa; pertanto, essendo trascorsi i termini previsti dall'art.9 della L.R. 40/95, il parere si intende reso favorevolmente;

- Questo Assessorato può autorizzare con le procedure di cui all'art.7 della L.R.65/81, la realizzazione di opere marittime portuali nei termini di cui all'art.5 della L.R.21/98;

- La struttura portuale non garantisce uno specchio d'acqua adeguato e sufficientemente protetto in presenza di mareggiate;

- Qualora il progetto, al fine della valutazione dell'impatto ambientale, dovesse subire modifiche sostanziali, dovrà essere nuovamente sottoposto all'esame di questo Ufficio.

Per quanto sopra premesso, visto, rilevato e considerato, questo Servizio III del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica è del parere che sotto il profilo urbanistico, il progetto relativo al potenziamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea, il prolungamento della testata dalla progr. 92,00 m alla progr. 380,00 m., la riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflusso, le opere di arredo urbano e gli impianti tecnologici, possa essere autorizzato ai sensi dell'art. 7 della L.R.65/81 e dell'art. 5 della L.R. 21/85, nei termini specificati nei superiori considerata.>>:

RITENUTO di potere condividere il parere n 44 del 22/9/2003 reso dal Servizio III/D.R.U. di questo Assessorato;

RILEVATO che la procedura seguita è conforme alla normativa vigente;

DECRETA

ART. 1) Per quanto previsto dall'art. 5 L.R. n. 21/98 ed ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n. 65 dell'11 aprile 1981 così come modificato dall'art. 6 della Legge Regionale n.15 del 30 aprile 1991, in

conformità al parere n. 44 del 22/9/2003 reso dal Servizio 3/D.R.U di questo Assessorato nonché alle prescrizioni contenute nelle note degli Uffici in premessa richiamati, è autorizzato, in variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Isola delle Femmine, il progetto relativo al potenziamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea, il prolungamento della testata dalla progr. 92,00 m alla progr. 380,00 m., la riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflusso, le opere di arredo urbano e gli impianti tecnologici;

ART. 2) Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed Elaborati, che vengono timbrati e vistati da questo Assessorato

- 1) Parere n. 44 del 22/9/2003 reso dal Servizio III/D.R.U.;
- 2) Delibera di C.C. n. 42 del 26/7/02;

ELABORATI DI PROGETTO:

- | | |
|--------------|---|
| 3)A | Relazione |
| 4)All.1.1 | Corografia carta nautica scala 1:100.000 |
| 5)All.1.2 | Corografia scala 1: 25.000 |
| 6)All.1.3 | Corografia scala 1:10.000 |
| 7)All.1.4 | Corografia scala 1:5.000 |
| 8)All.2.1 | Relazione dei vincoli paesaggistici e territoriali |
| 9)All.2.2 | Carta dei vincoli paesaggistici e territoriali |
| 10)All.3.1 | Rilievo batimetrico - Planimetria riferimenti scala 1:1.000 |
| 11)All.3.2 | Rilievo batimetrico - Planimetria quote scala 1:1.000 |
| 12)All.3.3 | Rilievo batimetrico - Planimetria isobate scala 1:1.000 |
| 13)All.3.4 | Rilievo batimetrico - Dati |
| 14)All.4.1 | Planimetria stato dei luoghi scala 1:2.000 |
| 15)All.4.2.1 | Documentazione fotografica - Riferimenti scala 1:2.000 |
| 16)All.4.2.2 | Documentazione fotografica - Fotografie |
| 17)All.5.1.1 | Planimetria opere in progetto scala 1:2.000 |
| 18)All.5.1.2 | Planimetria in dettaglio opere in progetto scala 1:1.000 |
| 19)All.5.1.3 | Planimetria di raffronto stato attuale - opere in progetto scala 1:2.000 |
| 20)All.5.1.4 | Planimetria di raffronto opere in prog. - interventi progettati scala 1:2.000 |
| 21)All.5.1.5 | Planimetria quotata con sezioni computo scala 1:1.000 |
| 22)All.5.1.6 | Planimetria di dettaglio opere foranee scala 1:500 |
| 23)All.5.1.7 | Planimetria di dettaglio quotata scala 1:500 |
| 24)All.5.1.8 | Planimetria superfici demaniali occupate dalle opere in prog. scala 1:1.000 |
| 25)All.5.2.1 | Planimetria dei salpamenti scala 1:2.000 |
| 26)All.5.2.2 | Progetto di completamento delle opere marittime - tracciamento delle opere foranee scala 1. 2.000 |
| 27)All.5.2.3 | Planimetria costruttiva della Diga foranea scala 1.25 |
| 28)All.6 | Viste assonometriche del porto |
| 29)All.7.1.1 | Sezioni tipo - Diga foranea di sopraflutto - Parte 1^ |
| 30)All.7.1.2 | Sezioni tipo - Diga foranea di sopraflutto - Parte 2^ |
| 31)All.7.1.3 | Sezioni tipo - Pennello testata |
| 32)All.7.1.4 | Sezioni tipo - Diga di sottoflutto |
| 33)All.7.2.1 | Quaderno delle sezioni - Diga foranea - 1^ parte scala 1. 500 |
| 34)All.7.2.2 | Quaderno delle sezioni - Diga foranea - 2^ parte scala 1. 500 |
| 35)All.7.2.3 | Quaderno delle sezioni - Diga foranea - 3^ parte scala 1. 500 |
| 36)All.7.3 | Quaderno delle sezioni - Diga di sottoflusso scala 1. 500 |
| 37)All.7.4 | Quaderno delle sezioni di salpamenti scala 1. 500 |
| 38)All.8.1 | Impianti tecnologici - Planimetria scala 1:500 |
| 39)All.8.2 | Impianti tecnologici - Particolari |
| 40)All.9.1.1 | Particolari costruttivi - Pennello diga foranea - Cassone cellulare - Carpenteria |
| 41)All.9.1.2 | Particolari costruttivi - Pennello diga foranea - Cassone cellulare - Armatura |
| 42)All.9.1.3 | Particolari costruttivi - Pennello diga foranea - Sovrastruttura - Carpenteria |
| 43)All.9.1.4 | Particolari costruttivi - Pennello diga foranea - Sovrastruttura - Armatura |
| 44)All.9.2.1 | Particolari costruttivi - Testata diga foranea - Cassone cellulare - Carpenteria |
| 45)All.9.2.2 | Particolari costruttivi - Testata diga foranea - Cassone cellulare - Armatura |

- 46)All.9.3.1 Particolari costruttivi - Banchina a giorno - Carpenteria
 47)All.9.3.2 Particolari costruttivi - Banchina a giorno - Armatura
 48)All.9.4.1 Particolari costruttivi - Banchina antiriflettente diga foranea - Cassone cellulare - Carpenteria
 49)All.9.4.2 Particolari costruttivi - Banchina antiriflettente diga foranea - Cassone cellulare - Armatura
 50)All.9.4.3 Particolari costruttivi - Banchina antiriflettente diga foranea - Sovrastruttura Carpenteria
 51)All.9.4.4 Particolari costruttivi - Banchina antiriflettente diga foranea - Sovrastruttura - Armatura
 52)All.10 Attrezzature di arredo ed opere portuali
 53)RELAZIONE GEOLOGICA
 54)RELAZIONE GEOTECNICA
STUDIO IDRAULICO MARITTIMO
 55)All.1 Studio anemologico
 56)All.2 Studio meteomarinò
 57)All.3 Studio idraulico - marittimo
 58)All.4 Studio delle agitazioni interne
 59)All.5 Verifiche di stabilità
 60)ANALISI DEI PREZZI
 61)COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
 62)SCHEMA CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO
 63)STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

- ART. 3) Il Comune di Isola delle Femmine dovrà acquisire, prima dell'inizio dei lavori, ogni ulteriore autorizzazione e/o nulla-osta necessari per l'esecuzione delle opere di che trattasi ed in particolare quanto relativo alla valutazione di impatto ambientale.
 ART. 4) Il Comune di Isola delle Femmine è onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo,

Il Funzionario Direttivo
 (Geom. S. D. Gatta)

Il Dirigente dell'Unità Operativa
 (Arch. G. T. Peppicci)

VISTO: Il Dirigente del Servizio
 (Arch. C. Scalia)

IL DIRIGENTE GENERALE
 (Dr. Antonino Scimemi)

Nota- Il presente provvedimento è consultabile sul sito Internet di questo Assessorato alla pagina www.ariasicilia.net percorso - urbanistica>Banca dati dei provvedimenti emessi in materia urbanistica.

Allegato 2

D.R.S. n.1298 del 18.12.2009, giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni

REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana*ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE

SERVIZIO 2 V.A.S. - V.I.A.

U.O. Opere Marittime, Portuali e Civili in genere

Num. Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

COMUNE di ISOLA DELLE FEMMINE
14 GEN 2010
Prot. N. 0000491

Prot. n. 546Palermo, li 07 GEN. 2010

OGGETTO: Comune di Isola delle Femmine - Progetto definitivo per il "Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla progr. 92.00 m alla progr. 380.00 m. riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto". Parere ai sensi del D.Lgs. 4/2008 - Notifica provvedimento prot. n. 1298 18.12.2009.

Al Comune di
ISOLA DELLE FEMMINE

Alla Provincia Regionale di
PALERMO

Alla Capitaneria di Porto di Palermo
in qualità di Ente Gestore provvisorio dell'AMP
"Capo Gallo - Isole delle Femmine"
Via F. Crispi, 153 - 90139
PALERMO

Alla LIPU
in qualità di Ente Gestore della R.N.O. "Isola delle Femmine"
Via Amerigo Vespucci, 72
ISOLA DELLE FEMMINE

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147
ROMA

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Protezione della Natura
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147
ROMA

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di
PALERMO

Alla Soprintendenza del Mare
Palazzo Mirto
Via Longarini, 9
PALERMO

Aut. Rubr
18/01/10
pe

19/01/10
ay

All' Azienda Regionale Foreste Demaniali
Via della Libertà, 97
90143 PALEMO

All' Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di
PALEMO

Al Servizio 6 - Protezione Patrimonio Naturale
SEDE

Al Servizio 9 – Demanio Marittimo
SEDE

Al Dipartimento Regionale Urbanistica
SEDE

All' Area 2 - Comunicazione istituzionale
SEDE

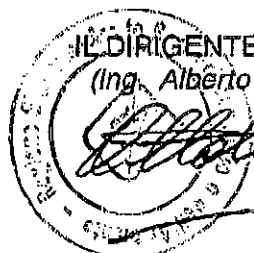
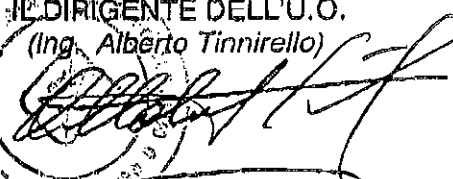
Si notifica il D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009 con il quale questo Assessorato ha rilasciato al Comune di Isola delle Femmine il Giudizio di Compatibilità Ambientale positivo, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 4/2008 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. per il progetto definitivo denominato "Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto".

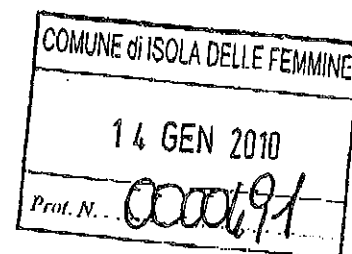
Avverso il suddetto provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. ai sensi della Legge 06.12.71 n. 1034, entro il termine di 60 gg. dalla notifica, o ricorso straordinario al Presidente della Regione ai sensi dell'art. 23 u.c. dello Statuto Siciliano entro il termine di 120 gg..

Per il Comune di Isola delle Femmine si allega, altresì triplice copia dell'estratto al fine di poter provvedere, ai sensi del 1° comma dell'art. 27 del D.Lgs n. 04/2008, alla relativa pubblicazione sulla G.U.R.S..

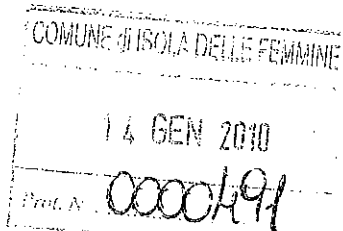
Si trasmette, infine, all'Area 2, ai sensi dell'art. 27 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., copia integrale del decreto affinché provveda alla sua pubblicazione sul sito web di questo Assessorato.

IL DIRIGENTE DELL'U.O.
(Ing. Alberto Tinnirello)



**ESTRATTO PER LA G.U.R.S.****COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE**

Si rende noto che il Dirigente del Servizio 2 – V.A.S. – Ufficio V.I.A. – del Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente con **D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009** ha rilasciato ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs n. 04/2008 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. il Giudizio positivo di compatibilità ambientale positivo, con prescrizioni, sul progetto definitivo *"Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto"* esibito da questo Comune di Isola delle Femmine. Il progetto potrà essere consultato nella sua interezza presso gli Uffici di questo Comune di Isola delle Femmine, del Servizio 2 del Dipartimento T.A. dell'Assessorato Regionale ed Ambiente e presso la Provincia Regionale di Palermo ai fini di eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati, entro i termini allo scopo previsti a partire dalla data della presente pubblicazione.



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE

DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO 2

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n. 2, e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTA** la Legge Regionale 10.04.1978, n. 2 recante "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTA** la Legge 22.02.1994, n.146 recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee - Legge Comunitaria 1993";
- VISTO** il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 recante "Norme in materia ambientale";
- VISTO** il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 152 del 03.04.2006, recante norme in materia ambientale";
- VISTO** il D.D.G. n. 781 del 05.08.2008 che apporta modifiche al funzionigramma del Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente;
- VISTA** la nota prot. n. 4655 del 10.04.2008, assunta al prot. A.R.T.A. n. 28368 del 14.04.2008, con la quale il Comune di Isola delle Femmine ha presentato istanza di attivazione della procedura di V.I.A. e di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 04/2008 e art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. sul progetto definitivo datato 26.11.2007 per il "Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto";
- VISTA** la nota prot. n. 4784 del 14.04.2008, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 28370 del 14.04.2008, con la quale il Comune di Isola delle Femmine ha trasmesso, copia del quotidiano "Giornale di Sicilia" del giorno 12.04.2008 con evidenziato l'avviso al pubblico di cui dell'art. 24 comma 2 del D.Lgs. 04/2008, l'elenco delle autorizzazioni già acquisite e da acquisire sul progetto in esame, copia del progetto definitivo datato 26.11.2007, dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, nonché copia in formato elettronico dei suddetti elaborati;
- VISTA** la nota prot. n. 088/AMP del 13.05.2008, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 37575 del 15.05.2008, con la quale la Capitaneria di Porto di Palermo in qualità di Ente Gestore provvisorio dell'Area Marina Protetta (AMP) "Capo Gallo - Isola delle Femmine", in relazione al progetto definitivo aggiornato al 27.11.2007 e alla Conferenza di Servizi tenutasi in data 02.04.2008, ha rappresentato che "l'iter procedurale di cui all'articolo 4 comma 12 del D.M. 24.07.2002 di istituzione dell'AMP non risulta sia stato osservato per la progettazione in argomento";
- VISTA** la nota prot. n. DPN-2008-0012889 del 23.05.2008, assunta al prot. A.R.T.A. n. 43931 del 05.05.2008, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Divisione Protezione Natura, con riferimento a quanto rappresentato dall'Ente Gestore provvisorio dell'AMP con la sopra citata nota prot. n. 088/AMP del 13.05.2008, ha chiesto agli Enti interessati di conoscere lo stato di attuazione dell'istruttoria relativa all'approvazione del progetto in argomento e i motivi per i quali non è stata adottata la procedura prevista dalla normativa vigente in merito al previsto parere preventivo del predetto Ente Gestore;
- VISTA** la nota prot. n. 0076888 del 24.11.2008, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 88649 del 25.11.2008, con la quale l'Assessorato Regionale LL.PP., ha rappresentato che "alla data odierna nessuna comunicazione è pervenuta da parte del R.U.P. in merito agli adempimenti richiesti nel corso delle riunioni della Commissione Regionale del 12.03.2008 e della Conferenza di Servizi del 02.04.2008, così come sollecitato con nota prot. n. 72/CR

del 22.05.2008, ed essendo scaduto il termine fissato dalla normativa vigente in materia di conferenze di servizi, comunica che il procedimento relativo ai lavori in oggetto si ritiene concluso con le osservazioni e/o prescrizioni di cui ai verbali delle predette riunioni”;

- VISTA** la nota prot. 7306 del 05.05.2009, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 34859 del 06.05.2009, con la quale il Comune di Isola delle Femmine ha trasmesso copia delle integrazioni e degli elaborati aggiornati al 27.04.2009 secondo quanto richiesto dalla Commissione Regionale LL.PP. e dalla Conferenza di Servizi del 02.04.2008;
- VISTA** la nota prot. n. 46503 del 17.07.2009, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 66034 del 03.09.2009, con la quale l'Assessorato Regionale LL.PP. ha indetto per il giorno 23.09.2009 la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 10 e comma 16 della L. 109/84 con le Leggi Regionali 7/02 o 7/03 e ss.mm.ii., al fine di acquisire i pareri sul progetto definitivo in esame;
- VISTA** la nota prot. n. 13800 del 08.09.2009, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 68760 del 14.09.2009, con la quale il Comune di Isola delle Femmine, ad integrazione e sostituzione degli elaborati trasmessi con la sopra citata nota prot. n. 7306 del 05.05.2009, ha trasmesso alcuni elaborati aggiornati al 08.09.2009;
- VISTA** la nota prot. n. 13971 del 09.09.2009, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 68279 del 11.09.2009, con la quale il Comune di Isola delle Femmine, ad integrazione e sostituzione degli elaborati trasmessi con nota prot. n. 7306 del 05.05.2009, ha trasmesso ulteriori elaborati aggiornati al 08.09.2009;
- VISTA** la nota prot. n. 68223 del 10.09.2009 con la quale il Servizio 2 V.A.S. – V.I.A. ha invitato gli Enti Gestori dell'AMP “Capo Gallo – Isola delle Femmine” e della R.N.O. “Isola delle Femmine” ad esprimere parere ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.. Inoltre, è stato chiesto all'Ente Gestore provvisorio dell'AMP, così come richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. DPN-2008-0012889 del 23.05.2008, se per il progetto in esame è stato osservato l'iter procedurale previsto dall'art. 4 comma 12 del Decreto di istituzione dell'AMP;
- VISTA** la nota prot. n. 115/AMP del 20.05.2008, con la quale l'Ente Gestore dell'AMP, in mancanza della Commissione di Riserva nel trasmettere copia del progetto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha evidenziato che *“le opere in progetto sono sovradimensionate perché possano essere facilmente assorbite dall'area marina senza provocare stravolgimenti nel naturale assetto dell'ecosistema, restando in attesa delle valutazioni del medesimo Ministero”*;
- VISTA** la nota prot. n. 092/AMP del 25.08.2009, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 69570 del 16.09.2009, con la quale l'Ente Gestore dell'AMP ha confermato anche per il progetto rimodulato il parere parzialmente negativo espresso con nota prot. n. 115/AMP in quanto non si rilevano sostanziali riduzioni nelle volumetrie delle opere. Contestualmente ha chiesto al Ministero dell'Ambiente di voler dare le proprie valutazioni tecniche in merito;
- VISTA** la nota prot. n. 14474 del 22.09.2009, acquisita al prot. ARTA al n. 71031 del 22.09.2009, con la quale il Comune di Isola delle Femmine ha trasmesso il progetto completo su supporto informatico e le dichiarazioni di esattezza delle allegazioni rese dai professionisti, nonché la dichiarazione resa dal progettista ai sensi di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 5 della L.R. 21/98 ai fini del conseguimento delle condizioni per la sicurezza della navigazione e dell'approdo dei natanti per l'opera esistente;
- VISTA** la nota prot. n. 14065 del 11.09.2009, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 70478 del 21.09.2009, con la quale il Comune di Isola delle Femmine ha richiesto al Dipartimento Urbanistica di codesto Assessorato la revoca della richiesta di variante al provvedimento di messa in sicurezza del porto già rilasciato con D.A. n. 1212 del 27.10.2003 (G.U.R.S. n. 53 del 05.12.2003);
- VISTA** la nota prot. n. DPN-2009-0020296 del 30.09.2009 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Protezione della Natura, ha trasmesso alla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale, la documentazione progettuale fornitagli dall'Ente Gestore provvisorio dell'AMP con nota prot. n. 092 del 25.08.2009, chiedendo di tenerla informata in merito agli esiti dell'istruttoria che la medesima Direzione Salvaguardia Ambientale vorrà avviare;
- PRESO ATTO** di quanto riportato nel Verbale della Conferenza di Servizi del 23.09.2009 tenutasi presso la Commissione Regionale LL.PP., ai sensi dell'art. 5 comma 1 L.R. n. 7 del 02.08.2002 e ss.mm.ii;
- CONSIDERATO** che sono sottoposti alle procedure di compatibilità ambientale di competenza delle regioni i progetti di cui all'Allegato III del D.Lgs. 04/2008, quelli di cui all'Allegato IV del

medesimo decreto qualora ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, nonché i progetti indicati sempre nell'allegato IV a seguito della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. 04/2008;

CONSIDERATO che l'intervento in questione ricade all'interno dell'Area Marina Protetta "Capo Gallo – Isola delle Femmine" istituita con D.M. del 24.07.2002 (G.U. n. 285 del 05.12.2002), all'interno del SIC ITA 020047 "Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo", ed è limitrofo alla R.N.O. "Isola delle Femmine" e al SIC ITA 020005 "Isola delle Femmine", e, pertanto, il progetto è sottoposto anche alla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;

PRESO ATTO che sul progetto in esame risultano rilasciati i seguenti pareri e nulla osta di cui alcuni resi in sede di Conferenza di Servizi svoltasi in data 23.09.2009 presso la Commissione Regionale Lavori Pubblici:

- parere favorevole con prescrizioni reso dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo con provvedimento prot. n. 1419/TUP del 23.09.2009, successivamente integrato con il parere prot. n. 1526/TUP del 08.10.2009;
- parere favorevole con prescrizioni reso dalla Soprintendenza del Mare di Palermo con provvedimento prot. n. 436/II del 31.03.2008 confermato in sede di Conferenza di Servizi del 23.09.2009;
- parere favorevole sul progetto definitivo in conformità agli elaborati allegati al D.D.G. n. 1212 del 27.10.2003 reso dal Dipartimento Regionale Urbanistica – Servizio 10 in sede di Conferenza di Servizi del 23.09.2009 con la prescrizione che *"tutti gli elaborati con previsioni urbanistiche non conformi a detto decreto dovranno essere stralciati, il responsabile dell'urbanistica del comune attesterà sulle tavole di progetto la conformità urbanistica"*;
- parere favorevole con prescrizioni reso dal Servizio 9 – Demanio Marittimo del Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente per le opere strettamente necessarie per la messa in sicurezza del porto, stralciando le tavole progettuali riguardanti quelle opere che nulla hanno a che fare con l'intervento di messa in sicurezza del porto;
- parere favorevole condizionato rilasciato dall'Ammiraglio Pace della Capitaneria di Porto di Palermo nella qualità di Ente Gestore provvisorio dell'Area Marina Protetta di "Capo Gallo – Isola delle Femmine" che di seguito si riporta: *"Premesso che sulla valutazione del progetto in questione questo Ente Gestore provvisorio ha interessato il Ministero dell'Ambiente, di cui l'AMP è diretta promanazione, richiedendo allo stesso, tra l'altro, in mancanza della Commissione di Riserva, la presenza di un organo tecnico del Dicastero alla odierna Conferenza di Servizi. In attesa delle determinazioni del Ministero, a cui sarà inviata e sottoposta la presente dichiarazione, così si esprime la propria valutazione: tenuto conto che a precisa domanda dal sottoscritto, la commissione, per bocca del suo presidente, ritiene che le opere progettate sulla scorta del Decreto ARTA 27.10.2003, siano le minime indispensabili per la messa in sicurezza del porto di Isola delle Femmine, che riguardo ai siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sulla scorta degli allegati 1.7.3.3 e 1.7.3.4 sugli studi di impatto ambientale del progetto commissionato alla Università di Palermo (CISAC) nei quali è riportato che: "non si ipotizza alcun impatto sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio sulla struttura e la funzione del SIC – ZPS ITA 02005". L'opera in progetto non influenzerà comunque le connessioni ecologiche dell'area interessata dal SIC ITA 020047; che l'impatto sulla prateria di Posidonia è da considerarsi non rilevante"*; Viene rilasciato parere favorevole alla progettazione in esame fermo restando le eventuali diverse valutazioni ministeriali";
- parere favorevole reso dal Servizio 5 del Dipartimento Regionale Turismo ai sensi della L.R. 7/2002 e ss.mm.ii.;
- parere igienico-sanitario favorevole reso dal Dipartimento di Prevenzione - l'AUSL 6 di Palermo con nota prot. n. 174 del 30.09.2009;
- parere favorevole reso dall'Agenzia delle Dogane – Ufficio delle Dogane di Palermo con nota prot. n. 19897 del 08.10.2009;
- parere favorevole reso ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR 357/97 e s.m.i. dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali di Palermo con nota prot. n. 4039 del

24.04.2008;

PRESO ATTO che sullo stesso progetto non risultano rilasciati i seguenti pareri e nulla osta:

- parere, ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., della LIPU in qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata "Isola delle Femmine";
- parere del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, organo responsabile dell'Area Marina Protetta, richiesto dall'Ente gestore dell'AMP con nota 092/AMP del 25.08.2009;
- parere tecnico dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo;

VISTO il Progetto Definitivo, lo Studio di Impatto Ambientale e di Incidenza, la Sintesi non Tecnica e la documentazione integrativa esibita dal proponente;

CONSIDERATO e VALUTATO che dagli studi esibiti relativamente al quadro di riferimento programmatico emerge quanto segue: L'area è sottoposta al vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, al vincolo dei 300 metri dalla battigia ai sensi del D.Lgs. 490/99, nonché al vincolo territoriale ai sensi della Legge Regionale 78/76 art. 15 lett. a - fascia costiera di 150 m. L'area è individuata nel Piano Territoriale Paesistico Regionale nella "Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano". L'intervento ricade all'interno dell'Area Marina Protetta denominata "Capo Gallo – Isola delle Femmine", nonché all'interno del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) ITA 020047 denominato "Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo". In relazione alle opere di completamento delle strutture esistenti del porto per la messa in sicurezza, il comma 12 dell'art. 4 del Decreto Ministeriale istitutivo dell'Area Marina Protetta del 24 Luglio 2002 recita quanto segue: "Eventuali interventi previsti nell'ambito degli strumenti di programmazione vigenti a livello regionale e comunale alla data di pubblicazione del presente decreto per il completamento, l'ampliamento o la messa in sicurezza delle strutture portuali comprese nel perimetro dell'area marina protetta "Capo Gallo – Isola delle Femmine" saranno realizzabili nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale, d'intesa con l'Ente gestore dell'area marina protetta e sentita la Commissione di riserva". Per l'approvazione del progetto di completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto di che trattasi è stata attivata la procedura di cui all'art. 5 della Legge Regionale n. 21 del 1998, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 44 del 05 settembre 1998. La Capitaneria di Porto di Palermo, con nota prot. n. 5996 del 21.02.2001, ha confermato per la struttura portuale di Isola delle Femmine la sussistenza delle condizioni di rischio per l'evoluzione e l'attracco dei natanti, poiché la struttura incompleta del porto non offre efficace difesa dal moto ondoso causato dalle traversie provenienti dal IV quadrante e da quelle meno violente del I quadrante. Il Dipartimento Urbanistica dell'Assessorato Reg.le Territorio e Ambiente con D.D.G. n. 1242 del 27.10.2003, per quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 21/1998 ed ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 65/1981 così come modificato dall'art. 6 della L.R. n. 15/1991, ha autorizzato, con prescrizione, in variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Isola delle Femmine, il progetto relativo al potenziamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto. L'approvazione del progetto di messa in sicurezza del porto esistente costituirà vincolo per la stesura delle successive pianificazioni portuali. Il Piano Regolatore Portuale, da come riportato nella documentazione esibita, risulta in fase di approvazione ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 21/85. Lo scalo portuale di Isola delle Femmine è stato riportato nel Piano Strategico per lo Sviluppo della Nautica da Diporto in Sicilia, approvato dall'Assessorato Regionale del Turismo delle Comunicazioni e dei Trasporti con D.A. n. 69 del 26 maggio 2006, nel distretto nautico che si estende da Capo Gallo (PA) a Punta Barone (TP). A seguito di richiesta chiarimenti formulata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. DPN-2008-0012889 del 23.05.2008, il Servizio 2 V.A.S. –V.I.A. ha chiesto, con nota prot. n. 68223 del 10.09.2009, a tutt'oggi in evasa, all'Ente Gestore della AMP "Capo Gallo – Isola delle Femmine" se per il progetto in esame è stato osservato l'iter procedurale previsto dall'art. 4 comma 12 del Decreto di istituzione dell'AMP, così come richiesto dal competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO e VALUTATO che dagli studi esibiti relativamente al quadro di riferimento progettuale emerge quanto segue: il progetto definitivo proposto prevede la realizzazione di un intervento di messa in sicurezza e ampliamento del porto di Isola delle Femmine, il quale allo stato attuale è costituito essenzialmente dal bacino portuale protetto dal molo a gomito di levante. Inoltre è presente un tratto di diga foranea di ponente di circa 90 m che

comunque non garantisce la sicurezza del bacino portuale più ampio ad esso ridossato. La realizzazione del prolungamento della diga foranea di ponente formerà una nuova configurazione del dispositivo portuale che raffrontata con la situazione esistente evidenzia un aumento dello specchio acqueo utilizzabile pari a 56.000 mq maggiore di circa 4 volte rispetto agli attuali 15.000 mq. Sotto l'aspetto funzionale - operativo il porto consentirà l'ormeggio di 92 unità da diporto e di 57 natanti da pesca. L'accesso alla diga foranea avverrà da Via del Villini. Non è prevista la realizzazione di nuova viabilità d'accesso. Il porto è inserito nel contesto urbano della città di Isola delle Femmine. In particolare, l'intervento in esame prevede la realizzazione di quanto appresso:

- riqualifica e potenziamento della diga foranea esistente dalla prog. 0,00 alla prog. 92,00 m, e banchinamento della stessa con cassoncini prefabbricati in conglomerato cementizio armato;
- il prolungamento della diga foranea esistente dalla prog. 92,00 m alla prog. alla progr. 380,00 m costituita da un'opera a gettata, avente mantellata in massi artificiali tipo acropoli da 18 mc, ed il banchinamento della stessa con cassoncini antiriflettenti;
- riqualifica del secondo tronco del molo di sottoflutto esistente per uno sviluppo di 120,00 m, con il salpamento della mantellata esistente, la demolizione del massiccio di sovraccarico e del muro paraonde e la realizzazione di una mantellata in scogli naturali di 3^a categoria;

CONSIDERATO e VALUTATO che dagli studi esibiti relativamente al quadro di riferimento ambientale emerge quanto segue: il tratto di litorale in cui ricade il porto di Isola delle Femmine è caratterizzato da una costa rocciosa bassa e frastagliata di natura calcarea che si mantiene tale in direzione est per un lungo tratto fin oltre Capo Gallo, mentre ad ovest del porto oltre il promontorio di Punta del Passaggio la costa muta e la scogliera bassa cede il posto all'ampia falcata sabbiosa di Capaci. Lo Studio di Impatto Ambientale ha evidenziato che il tratto costiero compreso fra Punta del Passaggio ad ovest e Punta Matese ad est costituisce una sub-unità fisiografica, isolata e indipendente, dal punto di vista del bilancio sedimentario e morfodinamico, dalle Unità fisiografiche adiacenti, ossia dal Golfo di Carini ad ovest e dalla sub-unità di Sferracavallo ad est. In virtù della conformazione costiera generale, dei fondali e dei regimi torrentizi, il bilancio sedimentario e la morfodinamica interna all'unità fisiografica cui è pertinente il porto di Isola delle Femmine non ha interferenze con i tratti costieri adiacenti. Inoltre all'interno di tale sub-unità si ha scarsa deposizione, limitata a brevi aree esterne agli attuali moli portuali. Dalla cartografia esibita non emergono evidenti accumuli sedimentari a ridosso delle opere foranee esistenti e sulla base anche delle caratteristiche morfologiche del litorale in esame non si rilevano effetti significativi delle opere in progetto sul trasporto solido longitudinale dell'area di intervento e quindi sui litorali adiacenti.

Il tratto di costa in esame rientra nel PAI delle Unità Fisiografiche n. 16-17 da Capo Rama a Capo Mongerbino, approvato con D.P.R.S. n. 811 del 15.12.2006 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 7 09.02.2007. Il litorale interessato dal porto di Isola delle Femmine non risulta caratterizzato da condizioni di pericolosità e rischio. Situazioni di crollo isolate con livelli di pericolosità P3 e rischio R3 sono presenti in corrispondenza del lato nord dell'isolotto di Isola delle Femmine e procedendo verso Est lungo il tratto di costa compreso tra Punta della Catena - Punta Matese.

Il quadro geologico è rappresentato da calcari massivi di biocostruzione ad alghe e coralli, fortemente cementati, tettonizzati e caratterizzati da diffuse cavitazioni e cavità microcarsiche, ricoperti da una discontinua struttura tabulare di natura calcarenitica, e da limitati depositi recenti di origine marina ed eolica. L'indagine morfobatimetrica ha messo in evidenza la presenza di una copertura sedimentaria più spessa presso l'imboccatura del porto (da 1 a 1.5 m). Il resto del fondale risulta di natura litoide con piccoli insaccamenti di sedimento "soffice" o con una leggera copertura sedimentaria più diffusa, aventi spessore non > 50 cm. In progetto non sono previsti interventi di dragaggio dei fondali dello specchio acqueo portuale. Sono previste, invece, operazioni di escavo in corrispondenza delle aree di realizzazione della diga di sopraflutto e della banchina di sopraflutto per un totale di circa 3.000 mc di materiale scavato di natura litoide.

Il valore d'altezza d'onda ammissibile all'interno del bacino portuale per il mantenimento delle cosiddette "condizioni di sicurezza" è stato posto pari a quello indicato al punto A5 delle "Raccomandazioni tecniche per la progettazione di porti turistici" redatte

dall'Associazione Internazionale Permanente dei Congressi di Navigazione (AIPCN). Per la verifica della altezza d'onda residua nel bacino portuale le Raccomandazioni dell'AIPCN fanno riferimento ad eventi ondosi con tempo di ritorno indicativamente non inferiore a 5 anni. Nel progetto in argomento sono stati utilizzati eventi ondosi con tempo di ritorno pari a 10 anni. Lo studio idraulico marittimo è stato condotto ricostruendo il moto ondoso dai dati del vento della stazione anemometrica di Ustica, di cui non sono stati riportati i periodi di riferimento dei dati della serie storica, scartando l'utilizzo dei dati ondometrici diretti registrati dalla boa della rete ondometrica nazionale di Capo Gallo (PA), gestita dall'ISPRA (già APAT), a causa della brevità della serie storica di dati ondometrici. Ciò appare condivisibile per la determinazione degli stati di mare con elevati tempi di ritorno (50-100 anni) utilizzati per il dimensionamento delle opere foranee.

Risulta, inoltre che, nell'ambito del progetto di messa in sicurezza del porto sono state studiate soluzioni alternative che, comunque, non prendono in considerazione configurazioni differenti della diga di sopraflutto, sia in termini di lunghezza che di tipologia costruttiva. L'Ufficio del Genio Civile di Palermo in sede di Commissione Regionale LL.PP. nella seduta del 29.09.2009 ha evidenziato, come si legge nel verbale, che *"La scelta adottata, comunque, persegue pienamente gli obiettivi della messa in sicurezza del porto anche se per ottenere tale risultato probabilmente esistono altre soluzioni"*. Al riguardo, infatti, l'esame degli studi a corredo del progetto in esame (Studio Idraulico-Marittimo e Studio delle agitazioni interne) ha confermato tale carenza, soprattutto alla luce del valore del tempo di ritorno indicato dalle Raccomandazioni dell'AIPCN (indicativamente non inferiore a 5 anni) nell'ottica di ridurre quanto possibile l'impronta sulla prateria di *Posidonia oceanica* pur garantendo la verifica delle condizioni di sicurezza nel bacino portuale.

L'area nella quale è previsto l'intervento di messa in sicurezza del Porto di Isola delle Femmine si trova all'interno dell'Area Marina Protetta *"Capo Gallo - Isola delle Femmine"* istituita con D.M. del 24.07.2002 (G.U. n. 285 del 05.12.2002), all'interno del SIC ITA 020047 *"Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo"*, ed è limitrofa alla R.N.O. *"Isola delle Femmine"* e al SIC ITA 020005 *"Isola delle Femmine"*. Il porto è ubicato in zona C di *"riserva parziale"*. Nell'ambito delle finalità che l'Area Marina Protetta *"Capo Gallo - Isola delle Femmine"*, persegue si ha *"la protezione ambientale dell'area marina interessata"* e *"la tutela e valorizzazione delle risorse biologiche e geomorfologiche della Zona"* (dall'art. 3 del Decreto di istituzione dell'AMP). La rilevanza del SIC ITA 020047 *"Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo"* è legata alla presenza in esso di habitat di interesse comunitario, in quanto figurano nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, tra i quali il più rappresentativo, ovvero quello che in maggior misura determina l'importanza relativa del sito, è l'habitat naturale *"prioritario"* delle praterie di *Posidonia oceanica*, il quale va salvaguardato. Come evidenziato nello *"Studio dell'ecosistema marino e Valutazione di Incidenza Ambientale"* redatto dal C.I.S.A.C. dell'Università degli Studi di Palermo a seguito di indagini di campo, l'area marina in esame, è caratterizzata dalla presenza di habitat di interesse comunitario e prioritario cod. 1120 Praterie di *Posidonia* e del *Dendropoma petraeum* specie protetta, in quanto inserita nell'Allegato 2 della Convenzione di Berna, e recentemente proposta per l'inserimento negli Allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat. Nello Studio di Incidenza (cfr. pag. 23) è stato valutato che *"l'intervento di prolungamento della diga foranea del Porto di Isola delle Femmine determinerà la distruzione e la scomparsa di 1,54 ettari di prateria di Posidonia oceanica, coperti e distrutti dall'ingombro fisico dell'opera imbasata su fondali progressivamente crescenti"*. In tale valutazione andava considerata l'ulteriore superficie di *Posidonia oceanica* che sarà compresa all'interno della nuova e più estesa area portuale, la quale sarà sottoposta a potenziale disturbo dovuto all'attività portuale. A compensazione dell'impatto delle opere in progetto sull'habitat prioritario prateria di *Posidonia oceanica*, lo Studio di Incidenza propone i seguenti interventi di compensazione: a) reimpianto e monitoraggio della prateria di *Posidonia oceanica*: si prevede di riforestare un'area degradata del Golfo di Palermo, attraverso la messa in opera di 3.000 griglie di 1 mq disposte a scacchiera in modo tale da occupare una superficie di 6.000 mq, b) realizzazione di un campo boe per l'ormeggio delle imbarcazioni per la nautica da diporto con carattere stagionale, da realizzarsi tra Punta della Catena e la diga di sottoflutto al Porto di Isola delle Femmine; per minimizzare l'impatto delle opere in progetto sull'habitat prioritario prateria di *Posidonia oceanica*, lo Studio di Incidenza propone i seguenti interventi di minimizzazione: a) realizzazione, all'interno della struttura portuale, di ormeggi ecocompatibili; b) realizzazione di un impianto di ricircolo forzato alla radice del molo sottoflutto e sulla progressiva 30,00 metri del molo sopraflutto. L'intervento di

compensazione previsto (riforestazione della *P. oceanica*) sarà effettuato a vantaggio di un'area all'interno del Golfo di Palermo in un'unità fisiografica diversa di quella dell'area di progetto e che quindi non determinerà alcuna compensazione degli impatti provocati sia all'interno dell'Area Marina Protetta che nel SIC ITA 020047 "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo". L'intervento di compensazione previsto (realizzazione di un campo boe), necessita di apposita autorizzazione da parte dell'Ente Gestore della AMP, e inoltre lo stesso durante la Conferenza dei Servizi del 23.09.2009 è stato stralciato, pertanto viene a mancare uno degli interventi di compensazione proposti nello Studio di Incidenza. Lo Studio di Incidenza e lo Studio di Impatto Ambientale non riportano l'analisi di sensitività della scelta progettuale in ragione sia di rispettare gli obiettivi del progetto (messa in sicurezza della struttura portuale esistente) sia le esigenze di tutela e salvaguardia ambientale dell'area in cui il progetto è compreso (AMP "Capo Gallo - Isola delle Femmine" e SIC "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo"). Non essendo state descritte o proposte soluzioni progettuali alternative, sarebbe stato opportuno effettuare un approfondimento progettuale mirato allo studio della configurazione del porto in funzione delle esigenze di messa in sicurezza e quelle di salvaguardia ambientale. Lo Studio di Incidenza e lo Studio di Impatto Ambientale, non affrontano l'impatto generato sull'AMP e sul SIC derivanti dall'entrata in esercizio del porto, il quale avrà dimensioni 4 volte maggiore dell'esistente;

PRESO ATTO che non risultano essere pervenute osservazioni presso questo Servizio nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto in argomento;

VALUTATO IN CONCLUSIONE che l'intervento proposto dal Comune di Isola delle Femmine per la messa in sicurezza del porto presenta alcune criticità sia per la dimensione del molo di sopraflutto, sia per la presenza dell'Area Marina Protetta, sia, infine, per l'impatto della nuova struttura sulla prateria di *Posidonia oceanica*, habitat prioritario da tutelare. Tuttavia, trattandosi di un intervento di messa in sicurezza ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98, viste le attestazioni rilasciate in tal senso dal compartimento marittimo competente per territorio e dal progettista delle opere in questione, visto il parere favorevole rilasciato dall'Ente Gestore dell'Area Marina Protetta in sede di Conferenza di Servizi svoltasi in data 23.09.2009 presso i locali dell'Assessorato Regionale LL.PP.;

RITENUTO, per quanto valutato in conclusione, che non possa prescindersi dal rilasciare, per problemi legati essenzialmente alla sicurezza pubblica, il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 4/2008 solo per le opere strettamente necessarie alla messa in sicurezza del porto;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi e le eventuali determinazioni che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare riterrà opportuno adottare;

DECRETA

art. 1) per quanto sopra in premessa, si esprime giudizio di compatibilità ambientale positivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.Lgs. 4/2008 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. in merito al progetto denominato "Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto", esibito dal Comune di Isola delle Femmine a condizione che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni:

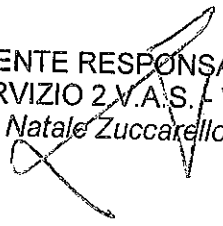
- a) la realizzazione degli interventi ed opere in progetto nonché la loro entrata in esercizio, non dovrà comportare impatti ambientali maggiori a quelli previsti e valutati negli allegati al progetto su cui è stata svolta l'istruttoria (Studio di Impatto Ambientale, all. 1.7.A, 1.7.B e 1.7.C; Studio sull'ecosistema marino e valutazione di Incidenza ambientale, all. 1.7.3.1; Interferenze opere - biocenosi marine, all.17.3.2; Integrazione allo Studio sull'ecosistema marino e valutazione di Incidenza ambientale, all. 1.7.3.3.);
- b) dovranno essere previsti e posti in essere i seguenti sistemi di monitoraggio, concordati con ARPA Sicilia per tempi, modalità di esecuzione e collocazione delle centraline di rilevamento, riportando le modalità operative, la frequenza, i parametri. Il monitoraggio dovrà essere effettuato prima dell'inizio dei lavori, per tutta la durata delle lavorazioni e protrarsi per almeno tre anni dal completamento delle stesse:

- sistema di monitoraggio degli sversamenti accidentali in mare di sostanze inquinanti durante le attività di cantiere che potrebbero nascere a seguito di incidenti o di malfunzionamenti delle macchine. Tale piano di emergenza dovrà essere concordato con l'ARPA Sicilia per quanto riguarda le macchine sia per le lavorazioni a terra sia per le lavorazioni a mare;
 - sistema di monitoraggio dei principali inquinanti in atmosfera, CO, SOx, NOx, e PM 10; durante la fase di realizzazione di tutte le opere previste, in prossimità dei recettori residenziali e delle zone del porto in esercizio, dovranno essere adottati opportuni accorgimenti per ridurre la produzione o la propagazione di polveri quali la bagnatura delle aree di cantiere e delle piste di servizio non pavimentate, il lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dall'area di cantiere, bagnatura periodica di eventuali cumuli di materiali, pulizia delle strade pubbliche utilizzate, senza tuttavia provocare fenomeni di inquinamento delle acque marine dovuti a dispersione o dilavamento incontrollati;
 - sistema di monitoraggio del rumore durante le attività di cantiere. In caso di superamento dei limiti stabiliti per le emissioni sonore dal D.M. 14.11.1997, dovranno essere adottate tutte le precauzioni per contenere il livello di emissioni sonore diurne, in particolare verso i recettori più vicini prevedendo opportune misure di mitigazione quali l'utilizzo di macchine operatrici con le migliori caratteristiche di emissione sonora e la predisposizione di barriere acustiche provvisorie da collocare sul perimetro delle aree di cantiere;
- c) il suddetto piano di monitoraggio dovrà prevedere anche il monitoraggio dell'ecosistema marino, il quale dovrà essere svolto durante tutta la fase di cantiere e nei cinque anni successivi al completamento delle opere previste in progetto e con le modalità indicate nello Studio sull'ecosistema marino e valutazione di Incidenza ambientale (all. 1.7.3.1), capitolo 8 pagg. 105-116;
- d) i monitoraggi sopra esposti dovranno essere svolti in collaborazione con l'ARPA Sicilia, che dovrà verificare la corrispondenza alle prescrizioni espresse sulla compatibilità ambientale dell'opera. Pertanto, prima dell'inizio dei lavori, in relazione ai piani di monitoraggio, il proponente dovrà stipulare apposita convenzione con l'ARPA Sicilia, a cui dovranno essere trasmesse copie di tutti gli studi ambientali effettuati nell'ambito della VIA, e che costituiranno il punto "zero" che consentirà di valutare eventuali modificazioni generate in fase di cantiere e di esercizio, di individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 04/2008;
- e) per il contenimento delle emissioni inquinanti, i veicoli impiegati dovranno essere omologati secondo la direttiva 2004/26/CE (Fase IIIA o Fase IIIB) o, in alternativa, muniti di filtri per il particolato corredati di attestato di superamento dei test di idoneità del VERT. I veicoli pesanti che saranno utilizzati per le attività di cantiere e transitanti sulla viabilità autostradale ed ordinaria dovranno rispettare le norme corrispondenti a "Euro 4";
- f) in funzione delle specifiche attività di cantiere che verranno effettuate in corrispondenza delle opere previste in progetto, dovranno essere previsti idonei sistemi di collettamento delle acque reflue e di quelle meteoriche da smaltire in apposito impianto dedicato ovvero nella rete fognaria comunale;
- g) l'Autorità proponente, di concerto con l'Autorità Marittima, dovrà predisporre un piano di gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni in adempimento al D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 182 ed alla circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 09.03.2004 n. UL/2004/1825;
- h) prima dell'approvazione del progetto esecutivo, con il supporto degli Organi Comunali, dovrà essere individuato per i mezzi di trasporto del materiale necessario per la costruzione delle opere, un percorso che riduca il più possibile l'attraversamento di aree densamente urbanizzate, al fine di limitare al massimo i disagi al traffico cittadino, l'inquinamento acustico e atmosferico nonché gli effetti sulla salute pubblica. Il Piano traffico dovrà essere trasmesso allo scrivente Servizio prima dell'inizio dei lavori e portato a conoscenza dei cittadini interessati;

- i) dovrà essere comunicata preventivamente a questo Servizio 2 V.A.S. - V.I.A. sia la data di inizio dei lavori, sia l'avvenuta conclusione degli stessi accompagnata da una esaustiva documentazione fotografica;
 - j) i lavori dovranno essere realizzati sotto la supervisione del personale afferente al Distaccamento Forestale competente per territorio;
 - k) in fase di cantiere, dovranno essere informati gli addetti ai lavori, sia a voce sia con cartelli, che l'area d'intervento, è un'Area Marina Protetta e un Sito di Importanza Comunitaria, allo scopo di responsabilizzarli e prevenire comportamenti non idonei alle peculiarità e finalità di conservazione del sito;
 - l) il progetto esecutivo adeguato alle superiori prescrizioni dovrà essere trasmesso al Servizio 2 V.A.S - V.I.A. per le valutazioni di competenza prima dell'approvazione;
- art. 2)** Il presente giudizio è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D.Lgs. 04/2008 e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali esibiti.
- art. 3)** Eventuali modifiche sostanziali al progetto esitato dovranno essere preventivamente comunicate allo scrivente Servizio per le necessarie valutazioni.
- art. 4)** Il committente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.
- art. 5)** Avendo lo Studio di Incidenza evidenziato un impatto su un habitat prioritario (prateria di *P. oceanica* cod. 1110), per le quali sono previste delle misure compensative, il Comune di Isola delle Femmine ne dovrà dare comunicazione alla Commissione Europea per il tramite del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 6 paragrafo 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE.
- art. 6)** Ai sensi dell'art. 27 comma 1 del D.Lgs. 04/2008, il presente decreto dovrà essere pubblicato per estratto sulla G.U.R.S. a cura del committente, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza. Dalla data di pubblicazione decorreranno i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.
- art. 7)** Così come disposto dal 6° comma dell'art. 26 del D.Lgs. 04/2008, il progetto dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa dall'autorità che ha rilasciato il provvedimento, su istanza del proponente, la procedura di valutazione di impatto ambientale deve essere reiterata.
- art. 8)** Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali della fase di valutazione, questo Servizio procederà secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs. 04/2008.
- Il presente Decreto sarà pubblicato sul sito Web di questo Assessorato e, a cura del proponente, per estratto sulla G.U.R.S.

Palermo, li

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO 2 V.A.S. - V.I.A.
(Ing. Natale Zuccarello)



Allegato 3

Approvazione in linea tecnica dalla Commissione Regionale Lavori Pubblici con Parere n. 95 reso nelle adunanze del 09 e 23 settembre 2009, 26 maggio 2010, 07 e 21 febbraio 2011 e 25 luglio 2011 del progetto definitivo



Unione Europea
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana

Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità
Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità
e dei Trasporti

COMMISSIONE REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI
legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, art. 5, comma 1

- COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE

Lavori di completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 alla progr. 380,00 – riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto

PROGETTO ESECUTIVO

Importo complessivo € 38.000.000,00 (rielaborato a seguito delle osservazioni)

PARERE DELLA COMMISSIONE REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI

Parere n. **95**

Adunanze del:
09 e 23 settembre 2009
26 maggio 2010
07 e 21 febbraio 2011
25 luglio 2011

Relatore: Ing. Vincenzo Di Rosa - Ingegnere Capo del Genio Civile di Palermo

Correlatori: Ing. Marco Antonio Rizzo – Avv. Massimiliano Mangano

LA COMMISSIONE REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI

- Vista** la legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'art. 5, comma 1°, sub art. 7 bis, capoverso 10, ai sensi del quale, i pareri sui progetti per gli appalti pubblici di importo superiore a tre volte la soglia comunitaria sono resi dalla Commissione regionale dei lavori pubblici.
- Vista** la circolare assessoriale 22 giugno 2010 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 31 del 9 luglio 2010.
- Viste** le norme di funzionamento interne approvate dalla Commissione nella seduta del 16 giugno 2010.
- Vista** la nota prot. n. 6801/6809 del 27/04/2009 con la quale il R.U.P. Arch. Monica Giambruno dell'Amministrazione Comunale di Isola delle Femmine ha trasmesso, ai sensi dell'art. 7 bis del Testo Coordinato della legge 109/94 con le LL.RR. 7/2002 e 7/2003 e sm.i., il progetto relativo ai "Lavori di completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 alla progr. 380,00 – riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto".
- Vista** la nota prot. n. 7624 del 08/05/2009 con la quale il R.U.P. Arch. Monica Giambruno dell'Amministrazione Comunale di Isola delle Femmine ha inviato copia della lettera di trasmissione del progetto in oggetto agli enti da invitare alla conferenza di servizi (prot. n. 7306 del 05/05/2009).
- Vista** la nota prot. n. 13800 del 08/09/2009 con la quale il R.U.P. Arch. Monica Giambruno dell'Amministrazione Comunale di Isola delle Femmine ha trasmesso elaborati aggiornati del progetto definitivo inviato con la nota prot. n. 7306 del 05/05/2009.
- Visto** il verbale della pre-conferenza della Commissione tenutasi in data 09/09/2009, che si intende interamente richiamato nel presente parere.
- Visti** i verbali della Conferenza di Servizi tenutasi nelle sedute del 23/09/2009, 26/05/2010, 07/02/2011, che si intendono interamente richiamati nel presente parere.
- Visti** i verbali delle sedute della Commissione tenutesi nelle sedute del 21/02/2011 e 25/07/2011 (seduta conclusiva), che si intendono interamente richiamati nel presente parere.
- Visti** gli elaborati progettuali del progetto definitivo come rielaborato ed integrato nel corso dell'esame istruttorio in relazione alle osservazioni di cui alle sedute del 09/09/2009, 23/09/2009, 26/05/2010, 07/02/2011, 21/02/2011 e 25/07/2011.
- Vista** la nota prot. n. 9849 del 14/07/2010 con la quale il R.U.P. Arch. Monica Giambruno dell'Amministrazione Comunale di Isola delle Femmine ha trasmesso gli elaborati progettuali aggiornati e conformati a quanto prescritto dalla Conferenza di Servizi e dalla Commissione Regionale LL.PP. nella seduta del 25/05/2010..
- Vista** la nota prot. n. 10108 del 21/07/2010 con la quale il R.U.P. Arch. Monica Giambruno dell'Amministrazione Comunale di Isola delle Femmine, facendo seguito a quanto deliberato dalla Conferenza di Servizi del 26/05/2010, ha comunicato, tra l'altro, di aver conformizzato gli elaborati progettuali in base ai rilievi, alle osservazioni ed alle prescrizioni rilasciate dagli enti e dalle amministrazioni interessate, nonché l'avvenuto integrale adempimento ai rilievi, alle osservazioni ed alle prescrizioni rilasciate dagli enti e dalle amministrazioni interessate.
- Considerato** che nella **pre-conferenza** di cui alla seduta del **09/09/2009** la "Commissione" sentita la relazione del relatore, delibera all'unanimità che il progetto definitivo all'ordine del giorno, relativo ai "Lavori di completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea –

prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 alla progr. 380,00 – riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto nel Comune di Isola delle Femmine possa essere sottoposto alla Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri e/o autorizzazioni e degli ulteriori elementi utili alla completa definizione del progetto per il parere della "Commissione".

Considerato che nella **Conferenza di Servizi del 23/09/2009** la Commissione, sentita la relazione del relatore e visti i pareri resi dagli enti convocati, delibera all'unanimità che occorre procedere alla convocazione di ulteriore Conferenza di Servizi al fine di acquisire i pareri degli Enti che non sono intervenuti, sebbene invitati, alla odierna adunanza e che non hanno fatto pervenire parere scritto.

La Commissione fa altresì presente al R.U.P. la necessità di conseguire elaborati adeguati ai rilievi formulati nel merito tecnico del progetto ed alle prescrizioni sin qui rilasciate dagli Enti. Il R.U.P., accertato che si sia dato corso a quanto richiesto, procederà a trasmettere agli Enti interessati gli elaborati integrati ed a richiedere alla Commissione Regionale LL.PP. il prosieguo della Conferenza di Servizi.

Considerato che nella **Conferenza di Servizi del 26/05/2010** la Commissione, sentita la relazione del Relatore e visti i pareri resi dagli enti e dalle amministrazioni convocate, delibera all'unanimità che occorre procedere alla convocazione di ulteriore adunanza della Commissione per il proseguimento della Conferenza di Servizi, al fine di consentire al R.U.P. di rielaborare gli elaborati progettuali in base ai rilievi, alle osservazioni ed alle prescrizioni rilasciate dagli enti e dalle amministrazioni interessate e fatte proprie dalla Commissione nelle sedute del 9 e 23 settembre 2009 ed oggi confermate.

Al fine di dare corso alla convocazione del proseguimento della Conferenza di Servizi, sarà cura del Relatore, Ing. Barone, di accertare, riscontrare e comunicare alla Segreteria della Commissione l'avvenuto integrale adempimento da parte del R.U.P. ai rilievi, alle osservazioni ed alle prescrizioni rilasciate dagli enti e dalle amministrazioni interessate e fatte proprie dalla Commissione nelle sedute del 9 e 23 settembre 2009 ed oggi confermate.

Considerato che nella **Conferenza di Servizi del 07/02/2011** la Commissione, sentita la relazione del Relatore e le osservazioni in essa riportate, visti i pareri resi dagli enti convocati e considerata la necessità di acquisire da parte del R.U.P. chiarimenti ed elaborati integrativi e adeguati ai rilievi ed alle osservazioni ad oggi formulate nel merito tecnico del progetto, delibera all'unanimità che occorre procedere alla convocazione di ulteriore adunanza della Commissione "in senso stretto" al fine di consentire al Relatore la conclusione dell'istruttoria. Pertanto i componenti della Commissione, i consulenti tecnico-giuridici, l'Ing. Capo dell'Ufficio del Genio Civile ed il R.U.P. sono convocati, senza la necessità di ulteriore avviso o comunicazione, per il giorno 21 febbraio 2011 alle ore 10:00 per la conclusione dei lavori.

Per la predetta data il Relatore avrà cura di produrre apposita relazione d'istruttoria conclusiva, da anticipare con anticipo tramite e-mail alla segreteria, contenente tutti gli elementi richiesti nel presente verbale e utili alla decisione ed alla formulazione del parere finale della Commissione, con particolare riferimento a quanto richiesto dai componenti nel corso della odierna conferenza.

A tal uopo il Relatore convoca una riunione tecnica con il R.U.P. ed il progettista per il giorno 10 febbraio 2011 alle ore 15:00 presso il proprio Ufficio del Genio Civile sito in Palermo in via Ugo Antonio Amico, n. 19.

Il *Presidente* invita i consulenti tecnico-giuridici a partecipare alla predetta riunione tecnica presso il Genio Civile. Anche i rappresentanti dell'Assessorato all'Ambiente e delle Soprintendenze, oggi presenti, potranno partecipare alla riunione al fine fornire contributi, anche se gli stessi evidenziano di aver reso il parere di competenza e che ogni variazione del progetto dovrà essere comunicata ai loro uffici per essere esaminata.

Il R.U.P. avrà cura di fornire al Relatore gli opportuni chiarimenti e gli elaborati integrativi relativi alle osservazioni rese nel corso dell'istruttoria e della odierna adunanza.

Il *Segretario* è onerato di chiedere all'Ente Gestore provvisorio dell'Area Marina Protetta – Capitaneria di Porto – conferma dell'avvenuta trasmissione del proprio motivato parere, rilasciato nella Conferenza di Servizi del 23/09/2009, al competente Ministero dell'Ambiente per le eventuali diverse valutazioni, nonché di comunicare ogni ulteriore notizia utile al riguardo.

Considerato che nella **seduta della Commissione "in senso stretto" 21/02/2011**: Concluso l'intervento del Relatore, il *Presidente* riassume che dall'esposizione dell'Ing. Di Rosa (relatore) e dal dibattito risulta che alcune delle criticità e delle osservazioni, rese dalla Commissione nella seduta precedente del 07 febbraio u.s. e ribadite nella riunione tecnica del 10/02/2011, sono state affrontate e superate attraverso l'acquisizione di documentazione giustificativa e/o integrativa (scelta progettuale degli "accropodi", variazione e riduzione delle analisi dei prezzi dei cavi elettrici, modifica e giustificazione di alcune voci delle somme a disposizione dell'Amm.ne, quali: studio della biocenosi, indagini geologiche, competenze incentivi RUP (art. 18), oneri a discarica e costi della sicurezza diretti ed indiretti, ecc.).

Permangono, invece, altre criticità meglio evidenziate dal relatore, sinteticamente in ordine a:

- accertamento e verifica della conformità tra le opere previste nel Progetto di Massima approvato con il D.D.G. n. 1212 del 27/10/03 del Dipartimento regionale Urbanistica e le opere previste nel Progetto Definitivo in esame;
- giustificazione delle distanze chilometriche relative alla scelta delle "cave di prestito" dei materiali (pietrame e massi naturali) previste in progetto.

La Commissione stabilisce che per la risoluzione dell'osservazione relativa alle "cave di prestito" sarà cura del R.U.P. riferirsi direttamente al Relatore che comunicherà alla segreteria gli esiti della definizione della problematica.

Per l'altra questione, invece, sarà cura del *Segretario* richiedere al competente Servizio del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica un approfondimento della verifica della conformità tra le opere previste nel Progetto di Massima approvato con il D.D.G. n. 1212 del 27/10/03 e le opere previste nel Progetto Definitivo in esame, ed in particolare se le differenze riscontrate dal Relatore in sede di istruttoria tra i due livelli di progettazione, scendendo nel merito tecnico delle scelte progettuali, costituiscono variazioni sostanziali o meno rispetto al predetto Progetto di Massima ed al relativo D.D.G. di approvazione n. 1212 del 27/10/03.

In conclusione la Commissione, sentita la relazione del Relatore e visti i pareri resi dagli enti, delibera all'unanimità che per il progetto definitivo all'ordine del giorno, relativo ai "Lavori di completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 alla progr. 380,00 – riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto" nel Comune di Isola delle Femmine (PA), occorre un'ulteriore riunione della Commissione in "senso stretto" per consentire l'acquisizione e l'esame degli elementi sopra riportati.

Considerato che nella **seduta della Commissione "in senso stretto" 25/07/2011** la Commissione, dopo ampio dibattito ed approfondimenti, preso atto della relazione istruttoria del Relatore resa sulla base della documentazione riversata in atti e/o successivamente acquisita, visti i pareri resi dagli enti in precedenza convocati, delibera all'unanimità che il progetto definitivo all'ordine del giorno, relativo ai "Lavori di completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 alla progr. 380,00 – riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto" - Comune di Isola delle Femmine - Importo complessivo € 38.000.000,00, è **meritevole di parere favorevole in linea tecnica**, con le prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni di cui ai pareri resi dagli enti intervenuti alla conferenza di servizi, e con la seguente condizione risolutiva: prima della approvazione del progetto in linea amministrativa da parte dell'ente, e, comunque, tenuto conto che la documentazione riversata in atti non consente gli opportuni approfondimenti, il R.U.P. proceda alla verifica della regolarità della procedura di

affidamento, estensione e/o rinnovazione dell'incarico per la progettazione sulla base della normativa vigente (anche di rango comunitario), nonché della congruità delle spese tecniche rispetto ai parametri normativi vigenti.

Onera il R.U.P. di comunicare formalmente alla segreteria di questa commissione l'esito delle attività su indicate e l'eventuale integrarsi degli estremi per l'operatività della condizione risolutiva.

Si precisa, nel contempo, che l'approvazione così come su effettuata prescinde dalla valutazione della coerenza dell'iniziativa progettuale con i piani di programmazione regionale di settore, peraltro funzionale alla ammissione a finanziamento dell'opera con fondi della programmazione unica regionale, la cui verifica rimane in capo alla amministrazione finanziante.

Si prescrive, altresì, che il R.U.P.:

- a) prima del passaggio al successivo livello di progettazione esecutivo, provveda a munirsi di apposito parere dell'Agenzia delle Entrate in merito alla esatta aliquota dell'I.V.A. da applicare ai lavori in oggetto e ad apportare le conseguenti variazioni al quadro economico;
- b) in sede di stesura del successivo livello di progettazione esecutivo, proceda alla verifica della distanza chilometrica delle cave di prestito e la compatibilità con il quadro economico approvato.

Vista la relazione di istruttoria del Relatore, Ing. Pietro Lo Monaco n.q. di Ingegnere Capo pro-tempore dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, esposta nel corso delle sedute del 09 e 23/09/2009 e richiamata dal Relatore, Ing. Barone n.q. di Vicario dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, nella seduta del 26/05/2010, a cui per brevità espositiva si rimanda.

Vista la relazione di istruttoria del Relatore, Ing. Vincenzo Di Rosa n.q. di Ingegnere Capo pro-tempore dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, esposta nel corso della seduta del 07/02/2011, a cui per brevità espositiva si rimanda.

Vista la relazione di istruttoria del Relatore (prot. n. 7498 del 21/02/2011), Ing. Vincenzo Di Rosa n.q. di Ingegnere Capo pro-tempore dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, esposta nel corso della seduta del 21/02/2011, a cui per brevità espositiva si rimanda.

Vista la relazione di istruttoria del Relatore (prot. n. 122595 del 25/07/2011), Ing. Vincenzo Di Rosa n.q. di Ingegnere Capo pro-tempore dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, esposta nel corso della seduta conclusiva del 25/07/2011, come di seguito riportato:

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Con nota n. 0067049-86/CR del 18.07.2011, assunta al protocollo di questo Ufficio al n. 117253 del 19.07.2011, il Segretario della Commissione Regionale, ha comunicato che, per il giorno **25.07.2011** alle ore **9:00**, era convocata la conferenza dei Servizi della Commissione Regionale dei Lavori Pubblici, relativa al Progetto Definitivo dei lavori di cui in epigrafe e che il Relatore, nell'ambito dell'attività istruttoria, avrebbe dovuto predisporre apposita "Relazione istruttoria" da sottoporre alla Commissione e da trasmettere alla Segreteria della Commissione.

Premesso quanto sopra, si relaziona quanto segue:

PROGETTO AGGIORNATO AL 07.02.2011

- ✓ una prima stesura del progetto definitivo in argomento era già stato portato all'esame della Commissione Regionale LL.PP. nella seduta del **12/03/08** (pre-conferenza) e nella seduta del **02/04/08** (Conferenza di Servizi), a conclusione della quale la Commissione ha rappresentato al R.U.P. la necessità di conseguire elaborati adeguati ai rilievi formulati nel merito tecnico del progetto ed alle prescrizioni rilasciate dagli Enti nel corso della Conferenza del **02/04/2008**;
- ✓ in data **25/03/2009** il medesimo progetto era stato restituito all'Amministrazione, in quanto nessuna comunicazione nel frattempo era pervenuta da parte del R.U.P. in merito agli adempimenti richiesti nel corso delle riunioni della Commissione Regionale e successivamente alla Conferenza di Servizi del **02/04/2008**;
- ✓ con istanza del **27/04/2009** è nuovamente pervenuto alla Commissione il Progetto Definitivo dell'importo complessivo di € **38.000.000,00** – *rielaborato secondo le osservazioni della Commissione espresse nella Conferenza di Servizi del 02/04/2008*;
- ✓ nella pre-conferenza del **09/09/2009** la Commissione, sentita la relazione del relatore, ha deliberato all'unanimità che il progetto definitivo, aggiornato, poteva essere sottoposto alla Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri e/o autorizzazioni e degli ulteriori elementi utili alla completa definizione del progetto, per il parere della Commissione";

- ✓ nella Conferenza di Servizi del 23/09/2009 la Commissione, "sentita la relazione del relatore e visti i pareri resi dagli enti convocati, ha deliberato all'unanimità che occorre procedere alla convocazione di ulteriore Conferenza di Servizi al fine di acquisire i pareri degli Enti che non erano intervenuti, sebbene invitati, all'adunanza e che non avevano fatto pervenire parere scritto. La Commissione ha fatto altresì presente al R.U.P. la necessità di conseguire elaborati adeguati ai rilievi formulati nel merito tecnico del progetto ed alle prescrizioni sin qui rilasciate dagli Enti. Il R.U.P., accertato che si sia dato corso a quanto richiesto, procederà a trasmettere agli Enti interessati gli elaborati integrati ed a richiedere alla Commissione Regionale LL.PP. il prosieguo della Conferenza di Servizi." La Commissione ha effettuato i rilievi di cui al verbale;
- ✓ il R.U.P. con nota prot. n. 18774 del 27/11/2009, ha richiesto il prosieguo della Conferenza;
- ✓ nella Conferenza di Servizi del 26/05/2010, nel corso dell'esposizione del Relatore, sono state rilevate alcune incongruenze tra le tavole in possesso dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo con quelle inoltrate e rilasciate vidimate da altre amministrazioni (Dipartimento Reg.le Urbanistica e Servizio Demanio);
- ✓ le osservazioni e le prescrizioni formulate dalla Commissione e dagli Enti intervenuti nelle adunanze del 9 e del 23 settembre 2009, non erano state integralmente riscontrate da parte dell'Amministrazione Comunale, con particolare riferimento alle richieste di stralciare dal progetto tutte le opere non congruenti con l'intervento di "messa in sicurezza" e non conformi al relativo progetto di massima approvato dal Dipartimento Urbanistica con decreto n° 1212/2003 e che al riguardo la Commissione si era così espressa: "In conclusione la Commissione, sentita la relazione del Relatore e visti i pareri resi dagli enti e dalle amministrazioni convocate, delibera all'unanimità che occorre procedere alla convocazione di ulteriore adunanza della Commissione per il proseguimento della Conferenza di Servizi, al fine di consentire al R.U.P. di rielaborare gli elaborati progettuali in base ai rilievi, alle osservazioni ed alle prescrizioni rilasciate dagli enti e dalle amministrazioni interessate e fatte proprie dalla Commissione nelle sedute del 9 e 23 settembre 2009 ed oggi confermate. Al fine di dare corso alla convocazione del proseguimento della Conferenza di Servizi, sarà cura del Relatore, Ing. Barone, di accertare, riscontrare e comunicare alla Segreteria della Commissione l'avvenuto integrale adempimento da parte del R.U.P. ai rilievi, alle osservazioni ed alle prescrizioni rilasciate dagli Enti e dalle Amministrazioni interessate e fatte proprie dalla Commissione nelle sedute del 9 e 23 settembre 2009 ed oggi confermate. Il R.U.P. avrà cura raccordarsi con il Relatore, con gli Enti e le Amministrazioni che hanno mosso le osservazioni al fine di fornire agli stessi gli opportuni riscontri a quanto evidenziato nel presente verbale";
- ✓ l'Amm.ne Com.le di Isola delle Femmine con le note prot. n. 9849 del 14/07/10 e prot. n. 10108 del 21/07/10, trasmesse anche all'Ing. Capo dell'Ufficio del Genio Civile, ha comunicato di aver adempiuto alle osservazioni ed alle prescrizioni di cui ai verbali suddetti ed ha prodotto elaborati integrativi relativi definiti "elaborati progettuali aggiornati e conformati a quanto prescritto dalla Conferenza di Servizi indetta dalla Commissione Regionale LL.PP. nella seduta del 26/05/2010";

- ✓ il giorno 07/02/2011, alle ore 10:00, presso la sala delle riunioni del Dipartimento (ottavo piano - ala nuova - ingresso Via Munter, 21 - Palermo), previa convocazione di cui alla nota n. 0005777 del 24 gennaio 2011, in prosecuzione della precedente seduta del 23/09/2009, si sono riuniti, sotto la Presidenza del Dirigente Generale del Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, Dott. Vincenzo Falgares, i componenti della Commissione Regionale dei Lavori Pubblici, unitamente ai rappresentanti degli Enti convocati, di cui al foglio delle presenze, per il rilascio dei pareri di competenza in CONFERENZA DI SERVIZI, ai sensi dell'art. 7 bis comma 10- della Legge 109/94 nel testo coordinato con le LL.RR. L.R. 7/02 e 7/03 e successive modifiche ed integrazioni per esaminare il progetto definitivo, aggiornato alla data del 30/06/2010, il cui importo complessivo ascende a € 39.900.000,00, e che ha il seguente quadro economico:

A) LAVORI A BASE D'APPALTO

A.1.A) PER ESECUZIONE LAVORAZIONI	€ 30.547.000,00
A.1.B) PER ATTUAZIONE PIANI SICUREZZA	€ 224.000,00

€ 30.771.000,00

Importo complessivo dei lavori

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

B.1) Indagini preliminari alla progettazione

B.1.1) RILIEVI BATIMETRICI E TOP.	€ 33.260,00	
B.1.2) RILIEVI STRATIGRAFICI DEI FONDALI CON SIBBOTTOM PROFILER	€ 18.000,00	
B.1.3) INDAGINI GEOGNOSTICHE	€ 36.500,00	
B.1.4) INDAGINI ARCHEOLOGICHE	€ 75.000,00	
Sommano	€	162.760,00

B.2) Studi specialistici di supporto alla progettazione

B.2.1) STUDIO GEOLOGICO	€ 279.800,00	
B.2.2) STUDIO GEOTECNICO	€ 173.000,00	
B.2.3) STUDIO DELLE BIOCENOSI	€ 35.000,00	
B.2.4) STUDIO IMPATTO AMBIENTALE	€ 292.000,00	
Sommano	€	779.800,00

B.3) Progettazione e direzione lavori

B.3.1) COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	€ 310.000,00	
B.3.2) PROGETTAZIONE	€ 1.201.000,00	
B.3.3) DIREZIONE LAVORI	€ 1.618.000,00	
B.3.4) COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE	€ 456.000,00	
Sommano	€	3.585.000,00

B.4) Responsabile del procedimento

B.5) Art. 18 comma 1 bis lett. a), b), e c) Legge 109/94 come recepita in Sicilia	€	203.325,00
	€	353.820,00

B.6)	Collaudo tecnico-amministrativo	€	94.000,00	
B.7)	Collaudo statico	€	76.700,00	
B.8)	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche in corso d'opera previste nel C.S.A.	€	150.000,00	
B.9)	Oneri di discarica	€	75.000,00	
B.10)	Intervento di espianto ed impianto di Posidonia oceanica	€	413.000,00	
B.11)	Piano di monitoraggio ambientale	€	500.000,00	
B.12)	I.V.A. 20% su (B.1+B.2+B.3+B.6+B.7+B.10+B.11)	€	1.122.252,00	
B.13)	Imprevisti circa 5% di A	€	1.513.343,00	
B.14)	Spese pubblicità e bando gara	€	50.000,00	
B.15)	Allacciamenti pubblici servizi	€	50.000,00	
	Totale somme a disposizione	€	9.129.000,00	€ 9.129.000,00
	Totale complessivo			€ 39.900.000,00

✓ nel corso dell'anzidetta riunione della Conferenza, sul progetto in esame, sono emerse una serie di criticità e osservazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda all'apposito verbale di seduta, che si intende qui richiamato integralmente, i cui contenuti sinteticamente si riportano di seguito:

- 1) accertare e verificare che il progetto definitivo, in esame, sia esattamente conforme alle previsioni del predetto D.D. n° 1212 del 27/10/2003 del Dip.to Urbanistica;
- 2) produrre chiarimenti e documentazioni integrative relativamente alle seguenti argomentazioni:

❖ Calcolo di **Verifica di stabilità della mantellata** inclinata con l'impiego dei massi artificiali "**accropodi**", in modo da poter effettuare il confronto con la precedente ipotesi progettuale circa l'utilizzo dei massi artificiali tipo "**antifer**" e con la soluzione progettuale impiegando **massi naturali**. Ovviamente le verifiche di stabilità dovranno essere rendicontate per tutte e tre le soluzioni, integrandole con le relative valutazioni economiche.

❖ **Analisi dei Prezzi dei cavi elettrici dall'art. 40.1. al 40.21.** utilizzando per la tipologia dei cavi elettrici tipo FG7(O)R 0,6/1 KV i prezzi elementari desunti dai listini ufficiali riferiti all'epoca di redazione del vigente prezzario "Regionale anno 2009";

❖ Quadro Economico di spesa, rielaborato, giustificando le seguenti voci: Studio della Biocenosi, Indagini geologiche, Competenze incentivi RUP (art. 18), Oneri a discarica e Costi della sicurezza diretta ed indiretti.

❖ Quadro esauriente sullo stato attuale delle cave presenti nel territorio, indicando la tipologia e le potenzialità estrattive del materiale lapideo, nonché la distanze delle aree delle cave dal sito del progetto.

✓ per affrontare le criticità emerse nel corso della seduta del 07/02/2011, la Commissione, sentita la relazione del Relatore e le osservazioni in essa riportate, visti i pareri resi dagli enti convocati e considerata la necessità di acquisire da parte del R.U.P. chiarimenti ed elaborati integrativi e adeguati ai rilievi ed alle osservazioni formulate nel merito tecnico del progetto, ha deliberato di procedere alla convocazione di ulteriore adunanza della Commissione "in senso stretto" al fine di consentire al Relatore la conclusione dell'istruttoria;

✓ in relazione a ciò, i componenti della Commissione, i consulenti tecnico-giuridici, l'Ing. Capo dell'Ufficio del Genio Civile ed il R.U.P. venivano convocati, senza la necessità di ulteriore avviso o comunicazione, per il giorno 21 febbraio 2011, alle ore 10:00, per la conclusione dei lavori e che per la predetta data il Relatore avrebbe dovuto produrre apposita relazione d'istruttoria conclusiva, da anticipare con anticipo tramite e-mail alla segreteria, contenente tutti gli elementi richiesti nel presente verbale e utili alla decisione ed alla formulazione del parere finale della Commissione, con particolare riferimento a quanto richiesto dai componenti nel corso della Conferenza del 07/02/2011. A tal uopo il Relatore, nell'ambito della seduta, ha convocato una riunione tecnica con il R.U.P. ed il progettista per il giorno 10 febbraio 2011 alle ore 15:00, presso l'Ufficio del Genio Civile, sito in Palermo in via Ugo Antonio Amico, n. 19.

✓ nel corso della seduta, del medesimo giorno 07/02/2011, il Presidente, ha invitato i consulenti tecnico-giuridici a partecipare alla predetta riunione tecnica presso il Genio Civile alla quale, anche i rappresentanti dell'Assessorato all'Ambiente e delle Soprintendenze, presenti avrebbero potuto partecipare al fine fornire contributi, anche se gli stessi hanno evidenziato di aver reso il parere di competenza e che ogni variazione del progetto avrebbe dovuto essere comunicata ai loro uffici per essere esaminata.

✓ nel corso della medesima Conferenza del 07/02/2011, è stato deciso che il R.U.P., nel corso della riunione del Tavolo Tecnico del 10/02/2011, avrebbe avuto cura di fornire al Relatore gli opportuni chiarimenti e gli elaborati integrativi relativi alle osservazioni rese nel corso dell'istruttoria e della adunanza del 07/02/2011;

✓ con nota n° 0011162-68/CR del 08.02.2011, pervenuta per e-mail, il Segretario della Commissione Regionale, ha trasmesso copia del Verbale dell'adunanza del 07.02.2011, nella quale viene confermato che, al fine di procedere alla convocazione della prosecuzione della Conferenza, fissata per il giorno 21 febbraio 2011 alle ore 10:00, il Relatore avrà cura di convocare una riunione tecnica con il R.U.P. ed il progettista per il giorno 10 febbraio 2011 alle ore 15:00 presso l'Ufficio del Genio Civile di Palermo, onde acquisire la documentazione necessaria in ordine ai rilievi ed osservazioni fatte dalla Commissione nella seduta del 07.02.2011.

TAVOLO TECNICO DEL 10/02/2011

Al Tavolo Tecnico del 10/02/2011, tenutosi presso l'Ufficio del Genio Civile di Palermo, come risulta dal verbale, hanno partecipato oltre al sottoscritto Relatore, Ing. Vincenzo Di Rosa, Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo e al Funzionario Direttivo Geom. Vincenzo Sucamei, collaboratore dello scrivente anche:

- l'Ing. Attilio Santini, componente tecnico della Commissione Regionale LL.PP.;
- l'Arch. Monica Giambruno, nella qualità di Rup del progetto in oggetto;
- l'Ing. Francesco Giordano, nella qualità di Progettista e alcuni suoi collaboratori.

Nel corso dei lavori del Tavolo, il RUP ha fornito copia conforme del "Progetto di Massima", allegato al D.D. n° 1212 del 27.10.2003 dell'Assessorato Regionale del Territorio ed Ambiente e dopo una serie di richieste di chiarimenti,

poste dallo scrivente e dal Geom Sucameli che lo collabora, nonché dall'Ing. Santini, è stato concordato che, il Rup, il Progettista ed i suoi collaboratori, ciascuno per quanto di competenza, avrebbero fatto pervenire le integrazioni necessarie, entro il 16.02.2011, per consentire al Relatore il loro riesame e quindi per poter relazionare alla Commissione nel corso della riunione del 21.02.2011.

In relazione a quanto emerso nel corso della seduta della Commissione del 07/02/2011 e degli approfondimenti effettuati nel corso della seduta del tavolo tecnico del 10/02/2011, le integrazioni che era necessario produrre, sinteticamente, quindi erano le seguenti:

- ✓ **Calcoli di Verifica di stabilità della mantellata** realizzata sia con l'impiego dei massi artificiali "accropodi", sia con gli "antifer" che con i massi naturali, in modo da poter effettuare il confronto con la precedente ipotesi progettuale circa l'utilizzo dei massi artificiali tipo "antifer" e con la soluzione progettuale richiesta dalla Soprintendenza, ossia quella che prevedeva l'impiego di massi naturali, il tutto integrato con le tre valutazioni economiche;
- ✓ **Analisi dei Prezzi dei cavi elettrici** dall'art. 40.1. al 40.21, utilizzando per la tipologia dei cavi elettrici tipo FG7(O)R 0,6/1 KV i prezzi elementari desunti dai listini ufficiali riferiti all'epoca di redazione del vigente prezzario "Regionale anno 2009";
- ✓ **Quadro Economico di spesa, rielaborato, giustificando le seguenti voci:**
 - Studio della Biocenosi;
 - Indagini geologiche;
 - Competenze incentivi RUP (art. 18);
 - Oneri a discarica e Costi della sicurezza diretta ed indiretti;
- ✓ **Elenco aggiornato delle cave ubicate** nel territorio della Provincia di Palermo, al fine di adempiere alle richieste formulate dal Relatore in sede di Conferenza dei Servizi del 7 febbraio u.s.

PROGETTO AGGIORNATO AL 17.02.2011

Il progetto definitivo in esame, **rielaborato e aggiornato al 17/02/2011**, è stato trasmesso dal R.U.P. con nota n° 2771 del 16.02.2011, assunta agli atti di questo Ufficio in data 18/02/2011 al prot. n° 7321.

Esso, si compone dei seguenti elaborati:

ELENCO ELABORATI AGGIORNATO, al 17/02/2011, AD INTEGRAZIONE E SOSTITUZIONE DEL PRECEDENTE ELENCO DEL 30.06.2010 GIUSTI ADEMPIMENTI RICHIESTI DALLA COMMISSIONE REGIONALE LL.PP. E DALLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 07.02.2011 E DEL TAVOLO TECNICO DEL 10.02.2011

All. 1.1.1 - Relazione integrativa

All. 3.1 - Computo delle quantità (integra e sostituisce il precedente elaborato)

All. 3.2 - Analisi dei prezzi (integra e sostituisce il precedente elaborato)

All. 3.3 - Elenco dei prezzi (integra e sostituisce il precedente elaborato)

All. 3.4 - Computo metrico estimativo (integra e sostituisce il precedente elaborato)

All. 3.5 - Stima competenze tecniche (integra e sostituisce il precedente elaborato)

All. 3.6 - Quadro economico (integra e sostituisce il precedente elaborato)

All. 3.7- Piano di sicurezza e coordinamento - Prime indicazioni e prescrizioni (integra e sostituisce il precedente elaborato)

All. 3.8 - Capitolato speciale d'appalto (integra e sostituisce il precedente elaborato)

All. 3.9 - Schema di contratto (integra e sostituisce il precedente elaborato)

All. 3.10 - Cronoprogramma dei lavori (integra e sostituisce il precedente elaborato)

All. 3.12 - Quadro incidenza manodopera (integra e sostituisce il precedente elaborato)

L'anzidetto progetto definitivo, presenta il seguente quadro economico:

A) LAVORI A BASE D'APPALTO

LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 28.339.089,33
ONERI SICUREZZA	€ 980.910,67
Sommano	€ 29.320.000,00
ONERI DI SICUREZZA INDIRETTI	€ 215.000,00
Sommano	€ 29.535.000,00

Importo complessivo dei lavori

€ 29.535.000,00

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

B.1) Indagini preliminari alla progettazione

B.1.1) RILIEVI BATIMETRICI E TOP.	€ 33.260,00
B.1.2) RILIEVI STRATIGRAFICI DEI FONDALI CON SIBBOTTOM PROFILER	€ 18.000,00
B.1.3) INDAGINI GEOGNOSTICHE	€ 36.500,00
B.1.4) INDAGINI ARCHEOLOGICHE	€ 75.000,00

Sommano € 162.760,00

B.2) Studi specialistici di supporto alla progettazione

B.2.1) STUDIO GEOLOGICO	€ 239.600,00
B.2.2) STUDIO GEOTECNICO	€ 173.000,00
B.2.3) STUDIO DELLE BIOCENOSI	€ 35.000,00
B.2.4) STUDIO IMPATTO AMBIENTALE	€ 292.000,00

Sommano € 744.100,00

B.3) Progettazione e direzione lavori

B.3.1) COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	€ 306.210,00
B.3.2) PROGETTAZIONE	€ 1.186.500,00
B.3.3) DIREZIONE LAVORI	€ 1.601.500,00
B.3.4) COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE	€ 450.300,00

	Sommano	€ 3.544.510,00	
B.4)	Responsabile del procedimento	€ 116.000,00	
B.5)	Collaudo tecnico-amministrativo	€ 91.500,00	
B.6)	Collaudo statico	€ 76.700,00	
B.7)	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche in corso d'opera previste nel C.S.A.	€ 150.000,00	
B.8)	Oneri di discarica (3000 mc.* 9,00 €/mc)	€ 27.000,00	
B.9)	Intervento di espianto ed impianto di Posidonia oceanica	€ 413.000,00	
B.10)	Piano di monitoraggio ambientale	€ 500.000,00	
B.11)	I.V.A. 20% su (B.1+B.2+B.3+B.5+B.6+B.9+B.10)	€ 1.106.514,00	
B.12)	Imprevisti circa 5% di A	€ 1.432.416,00	
B.13)	Spese pubblicità e bando gara	€ 50.000,00	
B.14)	Allacciamenti pubblici servizi	€ 50.000,00	
B.15)	Contributo Autorità di Vigilanza	€ 500,00	
	Totale somme a disposizione	€ 8.465.000,00	€ 8.465.000,00
		Totale complessivo	€ 38.000.000,00

Dagli atti del progetto risulta che, lo stesso, ai sensi dell'art. 9, comma 6°, del D.P.R. 26.10.1972 n. 663, è esente da IVA.

Anche in questa revisione, la durata dei lavori, è stata prevista in mesi 24 (ventiquattro) naturali, successivi e continui, decorrenti dalla data di consegna.

Le opere previste nel progetto in esame, sinteticamente, sono di seguito dettagliate:

- - **Riqualfica e potenziamento della diga foranea esistente dalla prog. 0,00 alla prog. 92,00 m**, consistente nel salpamento della berma di mantellata con blocchi artificiali parallelepipedi in cls cementizio, massi artificiali tipo Accropodi del volume singolo pari a 18 mc e muro paraonde, posto a quota + 7,00 m.
La banchina sarà costituita da cassoncini prefabbricati antiriflettenti in c.a. imbasati su scogli da 1 a 3 tn e sovrastruttura in c.a. posta a quota + 1,20 m sul l.m.m.; tale sovrastruttura sarà composta da uno strato di misto granulometrico, massetto di sottofondo, pavimentazione in c.l.s. e strato finale di malta cementizia colorata.
Completano la banchina: il rivestimento con pietra locale, l'orlatura in pietra da taglio, parabordi, bitte, anelloni, scalette e cunicoli di servizio.
- **Prolungamento della diga foranea dalla prog. 92,00 m alla prog. 123,10**: il prolungamento sarà realizzato con uno strato interno di scogli di 1ª categoria e pietrame e con un coronamento esterno costituito da un doppio strato di scogli da 1-3 tn e scogli da 3-5,5 tn e berma di fondazione con scogli da 7-10 tn.
La mantellata foranea sarà formata da massi tipo accropodi del volume di 18 mc e berma a quota + 6,30 m sul l. m. m.
Completano le opere: il muro paraonde, la banchina e la sovrastruttura in c.a. con le stesse caratteristiche del precedente tratto.
In corrispondenza del tratto compreso tra la prog. 123,10 e la prog. 135,20 la banchina sarà delimitata da un pennello delle dimensioni 12,10 m x 22,90 + 28,90 m, costituito da cassoncini antiriflettenti prefabbricati imbasati su scogli di 1ª cat. e pietrame protetto da scogli da 1 a 3 tn e sovrastruttura in c.a. per la formazione del piano praticabile a quota + 1,30 m.
- - **Prolungamento della diga foranea dalla prog. 123,10 m alla prog. 362,10**: avrà le medesime caratteristiche del precedente tratto.
- - **Testata diga foranea dalla progr. 362,10 m alla progr. 380,00 m**: sarà costituita da cassoni cellulari in c.a., un nucleo di scogli da 1-3 tn, uno strato di scogli da 3-5,5 tn e mantellata con massi accropodi.
Il cassone cellulare di testata avrà dimensioni in pianta 17,90 x 24,90 m ed un'altezza di 10,40 m e verrà imbasato su scogli di 1ª cat. e pietrame.
La sovrastruttura sarà in cls con piano praticabile a quota +1,20 m.
Sul piano di imbasamento dei cassoni saranno disposti dei massi guardiani prefabbricati delle dimensioni di 5,00 x 4,00 x h = 1,00 m.
- **Riqualfica del secondo tronco del molo esistente dalla progr. 70,70 m alla progr. 184,90 m**: avrà uno sviluppo di circa 120,00 m, con il salpamento della mantellata esistente, la demolizione del massiccio di sovraccarico e del muro paraonde e la realizzazione di una mantellata in scogli naturali di 3ª categoria.
Per limitare il processo di corrosione delle armature delle strutture in c.a. (cassoni, cassoncini antiriflettenti e sovrastrutture armate) ed aumentare la durabilità dell'opera, come prescritto dal D.M. 14.01.2008, le armature saranno zincate a caldo e verrà impiegato c.l.s. con resistenza caratteristica a compressione minima pari a Rck 45 N/mm².
Nel progetto in esame è stata altresì prevista la realizzazione dei seguenti impianti:
- **Impianto elettrico e d'illuminazione**, che sarà costituito dalle seguenti opere:
 - ✓ un quadro elettrico generale per l'alimentazione della diga di sottoflutto derivato dal gruppo misura dell'Ente distributore;
 - ✓ una cabina di trasformazione MT/BT per scongiurare eventuali carenze di energia elettrica, guasti o black-out;
 - ✓ n.18 colonnine per la distribuzione dell'energia elettrica alle imbarcazioni ormeggiate;
 - ✓ alimentazione delle singole utenze con cavi elettrici posizionati all'interno dei cavidotti annegati nella sovrastruttura in c.a. della banchina.
- **Impianto distribuzione rete idrica**, che sarà costituito dalle seguenti opere:
 - ✓ n. 18 colonnine di erogazione;
 - ✓ 4 rubinetti da 1/2" per l'approvvigionamento idrico delle imbarcazioni ormeggiate;
 - ✓ rete di distributrice in PEAD PN 16 tipo UNI 8863 di diametro esterno pari a 40 mm interrata e protetta contro i danneggiamenti;

- ✓ impianto di pressurizzazione idrica della potenza di 2.50 Kw, posto all'interno di un locale interrato in c.a. con una riserva idrica alimentata dall'acquedotto comunale.
- **Impianto antincendio**, che sarà costituito da:
 - ✓ n. 8 idranti UNI 70;
 - ✓ rete distributrice in tubazione di PEAD PN 16, interrata del diametro variabile da 125 a 110 mm. e protetta contro i danneggiamenti;
 - ✓ sistema di pressurizzazione idrica con un gruppo di 2 elettropompe di servizio della potenza di 9 Kw ;
 - ✓ attacco autopompe dei VV. FF .
- **Impianto di smaltimento acque reflue e piovane**, che sarà costituito da:
 - ✓ un sistema fognario a reti separate (acque nere e acque bianche), completo di una cunetta per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;
 - ✓ una rete di tubazioni interrata in polietilene per il convogliamento e l'allontanamento delle acque meteoriche verso una vasca di prima pioggia per la separazione dalle sabbie e dagli idrocarburi;
 - ✓ una stazione di pompaggio per l'allontanamento verso la rete fognaria pubblica.
- **Impianti di salvaguardia ambientale**, che comprendono:
 - ✓ trattamento delle acque di prima pioggia;
 - ✓ stazione di aspirazione e trattamento acque di sentina (acque nere ed olii esausti);
 - ✓ sistemi di trattamento rapido del carburante;
 - ✓ sistema di ricambio idrico forzato;
 - ✓ sistema di monitoraggio;
 - ✓ barriere antinquinamento avvolgibili e cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- **Opere di arredo portuale (colonnine, bitte ecc.)**: La rete tecnologica dei servizi sarà collocata all'interno di appositi cavidotti inclusi nella sovrastruttura in c.a. delle banchine e nel massiccio di sovraccarico.

Tra le somme a disposizione dell'Amministrazione sono previsti:

- ✓ Il Sistema di monitoraggio del rumore durante le attività di cantiere per verificare eventuali superamenti dei limiti stabiliti per le emissioni sonore.
- ✓ Il Monitoraggio dell'ecosistema marino durante la fase di cantiere e nei cinque anni successivi al completamento delle opere previste in progetto.
- ✓ L'Operazione di espianto e reimpianto della "Poseidonia Oceanica" dell'importo di €. 413.000,00 (oltre IVA).

Inoltre, sono stati allegati i seguenti studi ed indagini specialistiche:

- **Indagini sismo-acustiche** (studio dei fondali del porto di Isola delle Femmine);
- **Aspetti geologici** (studio geologico e geomorfologico della zona);
- **Aspetti geotecnici** (parametri geotecnici per il posizionamento delle opere);
- **Aspetti idraulico-marittimi** (moto ondoso);
- **Studio della penetrazione del moto ondoso** (altezza d'onda);
- **Studio dell'ecosistema marino** (compatibilità ambientale);
- **Studio di impatto ambientale** (coerenza-conformità dell'intervento).

Per la realizzazione delle opere previste dal progetto definitivo aggiornato sono state individuate due aree di cantiere:

- **una in località Torre**, nella quale è previsto l'approvvigionamento e la pesatura dei massi naturali provenienti dalle cave di prestito, la lavorazione del ferro, l'ubicazione degli uffici dell'impresa e della direzione dei lavori;
- **l'altra a sud-ovest del confine comunale**, nella quale è prevista la realizzazione dei massi artificiali tipo Accropodi.

A seguito delle integrazioni, rispetto al progetto aggiornato al 30.06.2010, il progetto definitivo, aggiornato al 17/02/2011, ha subito le seguenti variazioni, che riguardano principalmente la parte tecnico - economica e che qui in sintesi vengono descritte:

1) - Il progettista ha eseguito i calcoli di verifica di stabilità della mantellata, sia prevedendo di realizzarla con l'impiego dei massi artificiali "accropodi", sia con i massi artificiali "antifer" e sia con i "massi naturali", dimostrando nella elaborato "**Relazione Integrativa**" che, delle tre soluzioni, quella che prevede la soluzione con l'impiego dei massi artificiali "Accropodi" è quella che comporta una impronta minore sui fondali.

Inoltre, il progettista sempre nella "**Relazione Integrativa**" dichiara che la soluzione progettuale che prevede l'utilizzo di questi massi artificiali "Accropodi", ha permesso di acquisire il parere ambientale positivo del Servizio VAS - VIA dell'Assessorato Regionale Ambiente in quanto riduce l'impatto con la Poseidonia presente sui fondali oggetto dell'intervento.

Il progettista, a giustificazione della superiore scelta ha allegato, alla relazione integrativa i seguenti elaborati:

- 3 sezioni tipo e n. 3 planimetrie delle differenti soluzioni progettuali;
- verifica di stabilità della mantellata realizzata in massi artificiali tipo "accropodi";
- verifica della stabilità della mantellata realizzata in massi artificiali tipo "antifer";
- Verifica di stabilità della mantellata realizzata in scogli naturali;
- Comparazione economica delle 3 tipologie di mantellate, da cui emerge che per ogni metro di mantellata il costo della soluzione progettuale impiegando gli "**accropodi**" è di circa **€/m 38.700,00**, inferiore al costo al metro della soluzione progettuale con gli "**antifer**", che è pari a circa **€/m 40.300,00** e della soluzione progettuale realizzata impiegando **scogli naturali**, la quale avrebbe un costo di circa **€/m 104.000,00**.

In allegato alla relazione integrativa il progettista ha, altresì, inserito :

- **l'Elenco delle attività estrattive dei materiali da cava in esercizio nel territorio delle province di Palermo e di Trapani**, aggiornato al 14.02.2011, rilasciata dal Dipartimento dell'Energia - Corpo Regionale delle Miniere della Regione Sicilia con protocollo n. 4777 del 15.02.2011;
- **la Delibera della G.M. N. 159 del 13.10.2005 del Comune di Isola delle Femmine, corredata di Atto di Convenzione tra Comune ed il Centro Interdipartimentale per lo Studio dell'Ecologia degli Ambienti Costieri (CISAC)** per valutare la compatibilità ambientale delle attività inerenti il progetto in esame, nonché

documentazione giustificativa e contabile delle spese sostenute dal Comune (fatture dell'Università degli Studi Palermo dell'importo di € 42.000,00 I.V.A. compresa);

❖ **il Computo metrico estimativo** della spesa per le indagini geologiche dell'importo di € 36.500,00.

2) – Dall'esame delle **analisi dei prezzi** si riscontrava quanto segue:

✓ Sono stati modificati i prezzi elementari dei cavi elettrici (tipo FG7(0) M1 0,6/1 kV) **dall'art. 40.1 all'art. 40.2**, applicando i prezzi elementari desunti dai listini ufficiali riferiti all'epoca di redazione del vigente prezzario regionale (anno 2009) e di conseguenza sono state variate le rispettive analisi. Tali rettifica ha comportato una minore spesa pari a circa € 50.000,00 rispetto alla spesa prevista nella stima della precedente versione al 30.06.2010, esaminata nel corso della Conferenza del 07/02/2011;

✓ Sono state modificate le analisi di alcuni articoli inserendo le giustificazioni dei prezzi elementari dei materiali, noli e trasporti e precisamente:

- Art. 02.01 Costituzione di nuclei di strati intermedi;
- Art. 02.2 Riempimento di cassoncini antiriflettenti;
- Art. 02.3 Rinfiaccio a tergo delle pareti dei cassoni e cassoncini;
- Art. 03.1 Massi artificiali di forma speciale tipo accropodi;
- Art. 03.2 Massi artificiali di forma speciale tipo accropodi colorati;
- Art. 04.2 Collocazione in opera di massi artificiali tipo accropodi;
- Art. 06.1 Infrastruttura costituita da cassone galleggiante cellulare;
- Art. 06.2 Infrastruttura costituita da cassoncino cellulare per formazione della banchina.

3) – Dall'esame del **computo delle quantità** e del **computo metrico estimativo** si riscontra quanto segue:

- che è stato effettuato l'aggiornamento dei prezzi degli impianti elettrici;

- la previsione di spesa dell'art. 17.2.5 (Compenso addizionale al prezzo di cui agli scogli e pietrame per ogni Km. di distanza in più delle cave di provenienza oltre i primi 10 Km.) che riportava due differenti distanze dalle cave di prestito (Km. 50 e 75) è stato unificato e mediato per tutte le tipologie di pietrame (pietrame e scogli di diversa categoria e pezzatura) a Km. (50-10) = 40.

La riduzione della distanza di approvvigionamento del pietrame, come si evince da quadro di sintesi sotto riportato, ha comportato un'economia di € 1.219.540,00:

UBICAZIONE	PROGETTO AL 30.06.2010	PROGETTO AL 17.02.2011	DIFFERENZA
DIGA DI SOPRAFLUTTO	€ 5.109.090,00	€ 4.212.320,00	€ 896.770,00
BANCHINA DI SOPRAFLUTTO	€ 838.314,40	€ 611.094,40	€ 227.220,00
DIGA DI SOTTOFLUTTO	€ 248.430,00	€ 152.880,00	€ 95.550,00
SOMMANO	€ 6.195.834,40	€ 4.976.294,40	€ 1.219.540,00

4) – **L'elenco dei prezzi** è stato modificato in relazione alle variazioni riportate nell'analisi dei prezzi;

5) – **Nel piano di sicurezza e di coordinamento** sono stati modificati i costi della sicurezza indiretti da € 224.000,00 e € 215.000,00, dal quale sono stati esclusi i costi diretti (d.p.i imbracature, riunioni di coordinamento in cantiere, formazione in materia di salute ecc.) compresi nelle spese generali dei prezzi d'appalto, giusta determinazione n. 4/2006 dell'Autorità di Vigilanza;

6) – **La stima delle competenze tecniche** è stata modificata in relazione alla rielaborazione della spesa prevista nel computo metrico estimativo, mentre le previsioni di spesa degli **incentivi del RUP** sono stati ridotti da € 203.325,00 (ex voce b. 4) ed € 353.820,00 (ex voce B. 5), e quindi da complessivi € 557.145,00 a € 116.000,00, secondo i criteri di ripartizione di distribuzione del fondo di cui all'art. 18 della L.109/94 allegata al D.A. del 23.01.2008;

7) – **Le previsioni di spesa dello studio di biocenosi** è stata integrata con la documentazione giustificativa della spesa (vedi allegati nella Relazione integrativa);

8) – **Il quadro economico, consequenzialmente**, è stato modificato tenendo conto delle variazioni di cui ai punti precedenti.

In definitiva, rispetto alla versione del progetto esaminato nel corso della Conferenza del 07/02/2011, l'importo complessivo è passato da € 39.900.000,00 a € 38.000.000,00, riducendosi di € 1.900.000,00, significando che si è avuta una riduzione di € 1.236.000,00 per lavori e di € 664.000,00 per Somme a disposizione dell'Amministrazione, come meglio dettagliato nel quadro finale, allegato al Progetto definitivo oggi in esame.

Osservazioni del Relatore sul progetto aggiornato al 17.02.2011

In merito a quanto richiesto dalla Commissione, e alle osservazioni e criticità emerse nel corso della Conferenza del giorno 07/02/2011, nonché agli esiti del Tavolo di lavoro del giorno 10/02/2011 e alle esame delle integrazioni pervenute in data 18/02/2011, lo scrivente, riferisce quanto segue:

1. In merito all'Adempimento relativo alla Conformità del progetto aggiornato, oggi in esame, al " Progetto di Massima" allegato al D.D. n° 1212 del 27/10/2003 del Dip.to Urbanistica, considerato che:

le opere previste nel Progetto di Massima, approvato con D.D. 1212 del 27/10/2003 del Dip.to Urbanistica sono:

a) Riquadrifica e potenziamento della diga foranea esistente dalla **prog. 0,00 alla prog. 92,00 m**, con il salpamento della berma della mantellata, costituita in blocchi artificiali parallelepipedi in conglomerato cementizio, da quota + 4,20 sul l.m.m. a quota -1,00 sotto il l.m.m., e la collocazione in opera di massi artificiali Antifer del volume singolo pari a 16 mc.. Tale tratto doveva essere completato con la realizzazione di un muro paraonde con coronamento a quota + 6,50 m.

La diga foranea dalla **prog. 0,00 alla prog. 122,00** era banchinata con una struttura a giorno costituita da pali del diametro di 1200 mm; tale banchina veniva delimitata da un pennello realizzato con un cassone cellulare, disposto in opera ortogonalmente alla diga foranea.

- b) Prolungamento della diga foranea dalla **prog. 92,00 m alla prog. 135,20** con un'opera a gettata, con mantellata in Antifer con scarpa 2/1.
- c) Prolungamento della diga foranea dalla **prog. 135,20 m alla prog. 364,00 m** con un'opera a gettata costituita da un nucleo di scogli di 1^a cat. e pietrame, con scarpa foranea pari a 2/1 e scarpa lato terra pari a 1/1; tale nucleo era sormontato da uno strato di rivestimento formato da scogli di 2^a e 3^a cat. La mantellata era costituita da un doppio strato di Antifer, del volume di 16 mc, disposti in opera con scarpa foranea di 2/1; su tale tratto di diga era prevista la realizzazione di una banchina antiriflettente, costituita da cassoncini prefabbricati in conglomerato cementizio armato imbasati a quota -5,00 sotto il l.m.m.;
- d) Testata diga foranea dalla **prog. 364,00 m alla prog. 380,00 m** costituita da un'opera del tipo misto costituita da cassoni cellulari in c.a. prefabbricati, mantellati con un'opera a gettata costituita da un nucleo di scogli di 1^a cat. e pietrame, rivestito da uno strato di scogli di 2^a e 3^a cat. con mantellata in Antifer del volume di 16 mc collocati in opera in doppio strato e scarpa 2/1.;
- e) Riqualfica del **molo di sottoflutto** con il salpamento dei massi artificiali fino alla quota di - 5,00 m sotto il l.m.m. e la realizzazione di una mantellata in scogli naturali versati in opera in modo da formare una scarpa foranea pari a 3/2 con un coronamento a quota + 4,00 m sul l.m.m.; gli scogli di 3^a cat. saranno disposti in opera in doppio strato avente uno spessore di 3,00 m.
- f) Le opere portuali verranno definite con opere di arredo e con gli impianti tecnologici necessari per lo sviluppo delle attività portuali.

mentre le opere previste nel Progetto definitivo, in esame, sono state già elencate alle pagg 8, 9 e 10 della presente relazione.

Come si può notare il progetto definitivo, rispetto al progetto di massima, ha subito una serie di variazioni, come peraltro risulta dall'elaborato "1.1 Relazione Generale" del medesimo progetto definitivo (vedi pagg. da 16 a 18).

Infatti la stessa relazione cita testualmente: "Con l'entrata in vigore della nuova normativa sui Lavori Pubblici, si è reso necessario trasformare il progetto di massima in progetto definitivo, per cui si è colta l'occasione per ottimizzare le opere marittime previste nel progetto di massima di messa in sicurezza del porto, sia dal punto di vista economico e sia per conformare le stesse alla proposta di nuovo Piano Regolatore del Porto di Isola delle Femmine".

Ed ancora testualmente che "In particolare, sono state variate le tipologie costruttive di seguito elencate:

- variazione del tratto della banchina della diga foranea esistente da banchina a giorno su pali a banchina antiriflettente costituita da cassoncini finestrati affiancati;
- variazione del pennello interno costituito da cassoni cellulari imbasati a quota - 10,00 m sotto l.m.m. con cassoncini antiriflettenti imbasati a quota - 5,00 m sotto l.m.m.;
- variazione della mantellata della diga foranea costituita con doppio strato di antifer da 16 mc con una mantellata costituita da un singolo strato di massi artificiali tipo Accropodi del volume di 18 mc al fine di occupare una minore superficie di fondali antistanti il porto, interessati da un posidonieto;
- riqualfica della diga di sottoflutto prevista con mantellata in scogli naturali trasformando la stessa in una banchina antiriflettente costituita da cassoncini finestrati imbasati a quota - 5,00 m sotto l.m.m. e la conseguente realizzazione di una banchina operativa all'interno del porto;
- prolungamento del molo di sottoflutto in conformità alle previsioni del P.R.P. in corso di approvazione, al fine di consentire l'attracco in sicurezza ai natanti sulla banchina operativa di cui sopra.

Inoltre dall'esame e dal confronto di alcuni grafici di entrambi i progetti si evidenziano le seguenti incongruenze e differenze:

- nella **planimetria del progetto di massima** (scala 1:1000 - allegato n. 5.1.2) si riscontrano che nella diga foranea o di sopraflutto si hanno le seguenti previsioni il muro paraonde era a quota +6,50, la mantellata di scogli era a quota finita +5,50 e la banchina era a quota +1,50; nella diga di sottoflutto si hanno le seguenti previsioni: riqualfica della mantellata dalla prog. 72,00 alla 189,00 alla quota +4,00 da cui si evidenziava che la diga era +4,50 e la banchina a quota +2,50.
- nella **planimetria del progetto definitivo** (scala 1:1000 - allegato n. 2.1.2) il muro paraonde viene posto alla quota testa-muro a +7,00, la mantellata di scogli alla quota finita +6,30, la banchina viene ridotta a quota +1,20; mentre nella diga di sottoflutto dalla prog. 70,70 alla 185,70 la mantellata viene ridotta fino a raggiungere la quota +1,50 e la banchina resta a quota + 0,90.
- nella **sezione tipo del progetto di massima** (scala 1:100 - allegato n. 7.1.4) si riscontrano che nella diga di sottoflutto in corrispondenza del tratto dalla prog. 72,00 alla 189,00 si riscontra la sola previsione della mantellata alla quota +4,00;
- nella **sezione tipo del progetto definitivo** (scala 1:100 - allegato n. 2.3.4) si riscontra che la mantellata viene portata a +1,50 e che viene demolita parte del manufatto a protezione della mantellata riportando la banchina a +0,90 con la creazione di un muro paramassi con testa-muro a +2,10".

Da quanto precede, per quanto riguarda il punto 1), ne discende che tra il Progetto definitivo in esame e il Progetto di Massima, di cui al D.D. n° 1212, emergono numerose differenze che determinano una palese non conformità fra due progetti.

Per quanto riguarda le altre osservazioni, criticità e/o richieste di integrazioni emerse nel corso della Conferenza del 07/02/2011, oggetto di approfondimento nel corso del Tavolo tecnico del 10/02/2011 e delle integrazioni del 18/02/2011, per quanto detto in precedenza si ritiene possano essere considerate superate le seguenti criticità:

- **sceita progettuale degli "accropodi"**, rispetto agli "antifer" o ai massi naturali, in quanto giustificata da calcoli di stabilità della mantellata e da calcoli economici;
- **costi elementari cavi elettrici**, in quanto sono stati corretti i prezzi;
- **somme a disposizione dell'amministrazione**, poiché sono stati rettificati a norma di legge, vedi incentivo art. 18 e costi diretti ed indiretti della sicurezza e/o adeguatamente documentate e giustificate, per quanto riguarda la Biocenosi, le indagini archeologiche, le spese per oneri accesso a discarica etc.....;
- **conseguenziale rimodulazione del quadro economico**, sia per quanto riguarda i lavori che le somme a disposizione.

Pur se in fase di integrazione è stato prodotto l'elenco aggiornato delle cave di prestito attive nelle Province di Palermo e Trapani, rimane ancora carente, anzi assente, la giustificazione delle distanze chilometriche delle cave di prestito dei materiali provenienti da cava (Pietrame e Massi naturali), considerato che non risulta giustificata da alcun documento la scelta dei 50 Km, quale distanza media applicata in progetto.

CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 21.02.2011

Nel corso della Conferenza dei Servizi del 21.02.2011 alle ore 10:00, concluso l'intervento del Relatore, il Presidente evidenziava che erano state affrontate e superate alcune delle criticità e delle osservazioni rese dalla Commissione nella seduta del 07.02.2011 e ribadite nella Riunione tecnica del 10.02.2011, attraverso l'acquisizione di documentazione giustificativa e/o integrativa; e nel contempo osservava che permanevano, invece, altre criticità meglio evidenziate dal Relatore, sinteticamente in ordine a:

- accertamento e verifica della conformità tra le opere previste nel Progetto di Massima approvato con il D.D.G. n. 1212 del 27.10.2003 del Dipartimento Regionale Urbanistica e le opere previste nel progetto definitivo in esame;
- giustificazione delle distanze chilometriche relative alla scelta delle "cave di prestito" dei materiali (pietrame e massi naturali) previste in progetto.

La Commissione stabiliva che per la risoluzione dell'osservazione relativa alle "cave di prestito" sarebbe stata cura del R.U.P. riferirsi direttamente al Relatore, il quale avrebbe comunicato alla Segreteria della Commissione gli esiti della definizione della problematica.

Per quanto atteneva l'altra questione, sarebbe stata cura del Segretario richiedere al competente Servizio del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica un approfondimento della verifica della conformità tra le opere previste nel Progetto di Massima approvato con il D.D.G. n. 1212 del 27.03.2003 e le opere previste nel Progetto Definitivo in esame.

In particolare se le differenze riscontrate dal Relatore in sede di istruttoria tra i due livelli di progettazione, scendendo nel merito tecnico delle scelte progettuali, costituivano variazioni sostanziali o meno rispetto al progetto di massima ed al relativo D.D.G. di approvazione n. 1212 del 27.10.2003.

La Commissione concludeva i lavori deliberando che occorreva una ulteriore riunione in "senso stretto" per consentire l'acquisizione e l'esame degli elementi di cui sopra.

ATTIVITA' SUCCESSIVE ALLA ADUNANZA DEL 21.02.2011

Con nota protocollo n. 0029539 del 29.03.2011, assunta al protocollo n. 21968 del 30.03.2011 dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, l'Unità di Staff della Commissione Regionale dei Lavori Pubblici, presso l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, ha trasmesso copia della nota n. 17/2011 del 21.02.2011 del Responsabile dell'A.M.P., Amm. Vincenzo Pace, dell'Area Marina Protetta Capo Gallo - Isola delle Femmine.

I contenuti della nota sono i seguenti:

"...omissis... questo Gestore non ha provveduto ad informare il Ministero dell'Ambiente circa le determinazioni e le valutazioni espresse in sede di conferenza dei servizi nella convinzione che ciò fosse compito di codesta Commissione LL.PP.omissis.... Tuttavia, si rammenta, che detto Ministero, è stato comunque interessato dall'Assessorato Territorio e Ambiente - Servizio 2 VAS che ha notificato alla Direzione Generale Protezione Ambientale e alla Direzione Generale Protezione della Natura di quel Dicastero, con nota n. 546 del 07/01/2010, il Decreto Dirigenziale n. 1298 del 18/12/2009 con il giudizio di compatibilità ambientale positivo, nel corpo del quale, oltre a riportare tutti i passaggi salienti della pratica, sono state integralmente riportate le dichiarazioni dell'Ente Gestore dell'AMP di Capo Gallo - Isola delle Femmine, rilasciate nel corso della conferenza dei servizi del 23.09.2009 e quelle di tutti i convenuti a detta conferenza dei servizi."

Con nota protocollo n. 5973 del 11.04.2011, assunta al protocollo n. 28463 del 11.04.2011 dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, l'Arch. Monica Giambruno, nella qualità di RUP dei lavori e di Capo dell'Ufficio Tecnico del Comune di Isola delle Femmine, ha trasmesso la "Relazione integrativa sulle cave di prestito dei materiali lapidei occorrenti per la realizzazione dell'opera". In sintesi, qui di seguito, vengono specificate i contenuti della Relazione integrativa:

- ✓ Elenco delle Cave delle province di Palermo e di Trapani aggiornato al 14.02.2011 e trasmesso dal Dipartimento Energia CO.RE.MI - Servizio X, con nota protocollo n. 4777 del 15.02.2011 al Dott. Geologo Oreste Adelfio, consulente dello Studio di Progettazione;
- ✓ Lettere, protocollo n. 3743 del 03.03.2011, con cui il RUP, Arch. Monica Giambruno, chiede a tutte le cave citate nell'elenco di cui sopra la disponibilità alla fornitura di massi artificiali per scogliera aventi le seguenti caratteristiche "Massi artificiali in roccia naturale, con peso dell'unità di volume non inferiore a 25 KN/mm, costituiti da roccia lapidea massiva integra e priva di discontinuità fisiche che ne possano facilitare l'erosibilità";
- ✓ Note di riscontro delle Ditte esercenti le cave, di cui all'elenco sopra richiamato, che hanno dato disponibilità alla fornitura dei materiali lapidei;
- ✓ Lettera, protocollo n. 4894 del 24.03.2011, con cui il RUP trasmette al progettista, Ing. Francesco Giordano, ed al consulente geologo, Dott. Oreste Adelfio, copia delle note con cui le ditte offrono la propria disponibilità;
- ✓ Carta dei percorsi dalle cave di prestito alle aree di cantiere;
- ✓ Conclusioni del progettista e del consulente geologo.

In merito a questo ultimo punto si espongono le osservazioni del progettista e del consulente geologo:

- Dalla disamina delle dichiarazioni di disponibilità delle aziende, si riscontra, che ricadono entro i bacini di affioramento delle formazioni geologiche (bacini marmiferi) le cui litologie e caratteristiche geomeccaniche rispondono ai requisiti tecnici del progetto, le seguenti cave:

a) - la cava della Arredi 2 s.r.l. (denominata Spirdata) individuata nel comune di Monreale (Palermo) in contrada p.la della Ginestra - M. Kumeta;

b) - numerose cave del bacino di Custonaci, ricadenti nei territori dei comuni di Castellamare e Custonaci, in Provincia di Trapani.

Tanto il Progettista che il consulente geologo, negli atti integrati, affermano che "considerando che sarà necessario prevedere l'approvvigionamento dei massi naturali per l'opera in progetto, sia del bacino di Monte Kumeta (in misura inferiore per le disponibilità del giacimento) sia quelle dei territori di Custonaci (in misura superiore per la quantità delle

cave esistenti) e tenendo conto delle distanze calcolate secondo i percorsi approvati dal Servizio VAS-VIA, si stabiliscono le seguenti distanze:

- Area di M. Kumeta 57 Km. (con quantità disponibile stimata 20% dei materiali lapidei);
- Area di Custonaci 75 Km. (con quantità disponibile stimata 80% dei materiali lapidei)".

Con nota protocollo n. 6044 del 12.04.2011, assunta al protocollo n. 29189 del 12.04.2011 dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, l'Arch. Monica Giambruno, nella qualità di RUP dei lavori e di Capo dell'Ufficio Tecnico del Comune di Isola delle Femmine, ha trasmesso la "l'elenco completo delle sopraccitate cave contattate e copia delle istanze prodotte con relative ricevute di ritorno".

Con nota protocollo n. 0056955 del 20.06.2011, assunta al protocollo n. 101856 del 05.07.2011 dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, l'Unità di Staff della Commissione Regionale dei Lavori Pubblici, presso l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, ha trasmesso copia della nota n. 34993 del 24.05.2011 del Dirigente del Servizio 6, Arch. Pietro Coniglio, dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Urbanistica - Servizio 6 - Varianti Urbanistiche relative alle Conferenze dei Servizi.

I contenuti della nota sono i seguenti :

" Con riferimento al progetto in oggetto e alla nota n. 17443/2011 (richiesta inviata dalla Segreteria della Commissione), in merito alle differenze riscontrate dal Relatore, in sede di istruttoria tecnica, tra i due livelli di progettazione (progetto di massima e definitivo), si rappresenta che non vi sono variazioni sostanziali dal punto di vista urbanistico rispetto al progetto approvato con D.D.G. n. 1212/2003, in quanto le variazioni riguardano semplicemente le caratteristiche tecniche di realizzazione del prolungamento, nei vari tratti, della diga foranea, ma non la conformazione e lo sviluppo della stessa ad eccezione della naturale variazione della sua larghezza derivante dall'affinamento della calcolazione idraulico marittima".

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto precede, considerato che sono stati prodotti sia la documentazione che le giustificazioni chieste dalla Commissione in sede di Riunione del 21 febbraio 2011 in merito:

- alla verifica della conformità tra le opere previste nel Progetto di Massima approvato con D.D.G n. 1212/03 e le opere previste nel Progetto Definitivo;

- per quanto riguarda le distanze chilometriche relative alla scelta delle "cave di prestito" dei materiali previsti in progetto;

si conclude che si possono considerare superate le rimanenti osservazioni che riguardavano il progetto definitivo relativo ai "Lavori di completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 L.r. n. 21/98) riguardanti i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - Prolungamento delle stesse dalla progr. 92,00 alla progr. 380,00 m - riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto, dell'importo complessivo di € 38.000.000,00", alla data della riunione del 21 febbraio 2011.

Considerato che nella Conferenza di Servizi del 23/09/2009 sono state acquisite, debitamente sottoscritte, le seguenti dichiarazioni, delle quali è stata data integrale lettura e che si intendono interamente richiamate nel presente parere :

DICHIARAZIONE A VERBALE RESA DA: Ing. Natale Zuccarello

UFFICIO DI APPARTENENZA: Dip.to Reg.le Territorio e Ambiente - Servizio 2 - VAS -VIA

Il sottoscritto Ing. Natale Zuccarello

dichiara

Di riservarsi l'espressione del parere di merito di V.I. ai sensi del DPR 357/97 e V.I.A. ai sensi del D.Lvo 152/06 a seguito dell'acquisizione dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale interessati, previsti dalle succitate norme.

DICHIARAZIONE A VERBALE RESA DA: Ing. Felice Ajello

UFFICIO DI APPARTENENZA: Dip.to Reg.le Territorio e Ambiente - Servizio 9 - Demanio Marittimo

Il sottoscritto Ing. Felice Ajello

dichiara

Per quanto riguarda i fini demaniali marittimi si esprime parere favorevole per le opere strettamente necessarie alla messa in sicurezza del Porto di Isola delle Femmine e pertanto si dovranno stralciare tutte quelle tavole riguardanti opere che nulla hanno a che fare con il sopradetto intervento di messa in sicurezza come ad esempio campo boe, yacht club, destinazione di aree da affidare in concessione etc.

DICHIARAZIONE A VERBALE RESA DA: Arch. Pietro Coniglio

UFFICIO DI APPARTENENZA: Dip.to Reg.le Urbanistica - Servizio 10

Il sottoscritto Arch. Pietro Coniglio

dichiara

Di esprimere parere favorevole al progetto definitivo in conformità agli elaborati allegati al D. Dir. 1212 del 27/10/2003 di approvazione del progetto di massima di messa in sicurezza

del porto, unico strumento urbanistico vigente . Tutti gli elaborati con previsioni urbanistiche non conformi a detto decreto dovranno essere stralciati; il responsabile dell'urbanistica del comune attesterà sulle tavole di progetto la conformità urbanistica.

DICHIARAZIONE A VERBALE RESA DA: Arch. Sebastiano Tusa

UFFICIO DI APPARTENENZA: Soprintendenza del Mare

Il sottoscritto Arch. Sebastiano Tusa

dichiara

Nel ribadire il parere favorevole reso (prot. 436/n del 31/03/2008) che confermiamo nei confronti del presente progetto, invitiamo a tenere conto delle preprescrizioni rese nel parere di cui sopra (indagini, prospezioni, espianco, posidonia) nella rimodulazione del quadro economico di riferimento. Qualora in corso d'opera emergano reperti ed emergenze di interesse culturale ci si riserva di emettere ulteriori prescrizioni di rito.

DICHIARAZIONE A VERBALE RESA DA: Ammiraglio Vincenzo Pace

UFFICIO DI APPARTENENZA: A.M.P. Capo Gallo – Isola delle Femmine (ente gestore provvisorio)

Il sottoscritto Amm. Vincenzo Pace

dichiara

Premesso che sulla valutazione del progetto in questione questo gestore "provvisorio" ha interessato il Ministero dell'Ambiente, di cui l'AMP è diretta promanazione, richiedendo allo stesso, tra l'altro, in mancanza della "Commissione di riserva", la presenza di un organo tecnico del Dicastero alla odierna conferenza di servizi.

In attesa delle determinazioni del Ministero, a cui sarà inviata e sottoposta anche la presente dichiarazione, così si esprime la propria valutazione:

Tenuto conto che a precisa domanda dal sottoscritto, la Commissione, per bocca del suo Presidente, ritiene che le opere progettate sulla scorta del Decreto ARTA 27/10/2003, siano le minime indispensabili per la "messa in sicurezza del porto di Isola delle Femmine" - che riguardo ai siti appartenenti alla rete NATURA 2000 - sulla scorta degli allegati 1.7.3.3 e 1.7.3.4 sugli studi di impatto ambientale del progetto commissionato alla Università di Palermo (Centro Interdipartimentale per lo Studio dell'Ecologia degli ambienti CISAC) nei quali è riportato che :

- "Non si ipotizza alcun impatto, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio, sulla struttura e la funzione del SIC – ZPS ITA02005".

- "L'opera in progetto non influenzerà comunque le connessioni ecologiche dell'area interessata dal SIC ITA 020047";

- "che l'impatto sulla prateria di Posidonia è da considerarsi non rilevante";

Viene rilasciato parere favorevole alla progettazione in esame fermo restando le eventuali diverse valutazioni ministeriali.

DICHIARAZIONE A VERBALE RESA DA: Arch. Lucia Fazio

UFFICIO DI APPARTENENZA: Dip.to Reg.le Turismo – Servizio 5

La sottoscritta Arch. Lucia Fazio

dichiara

Di confermare il parere favorevole espresso nella seduta del 02/04/2008 nella considerazione che il decreto 37/2001 di approvazione del Piano di Sviluppo della Nautica da diporto, prevede la realizzazione dei lavori in oggetto nel Porto di Isola delle Femmine.

DICHIARAZIONE A VERBALE RESA DA: CF (CP) Giuseppe Guccione

UFFICIO DI APPARTENENZA: Capitaneria di Porto di Palermo

Il sottoscritto CF (CP) Giuseppe Guccione

dichiara

La Capitaneria di Porto si riserva di rendere il proprio parere definitivo una volta completato lo studio (tutt'ora in corso), relativo alla navigabilità in sicurezza degli specchi acquei, soprattutto in entrata ed uscita dal porto, nonché in ordine ad eventuali limiti di utilizzo per la nautica di diporto.

DICHIARAZIONE A VERBALE RESA DA: Ing. Calogero Triolo

UFFICIO DI APPARTENENZA: Dip.to Reg.le Lavori Pubblici – Servizio 5

Il sottoscritto Ing. Calogero Triolo

dichiara

Di non dovere esprimere alcun parere di competenza del servizio V sopra citato.

Considerato che nella Conferenza di Servizi del 23/09/2009 sono stati acquisiti, i seguenti pareri e/o comunicazioni pervenute da parte degli enti interessati ed invitati alla Conferenza di Servizi, delle quali è stata data integrale lettura e che si intendono interamente richiamate nel presente parere:

- Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo: approvazione con condizioni ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004 – nota prot. n. 1419/TUP del 23/09/09;
- Genio Civile – Opere Marittime – Palermo (Ministero delle Infrastrutture – Provveditorato Interregionale OO.PP. Sicilia-Calabria – Ufficio 4° - Opere Marittime Sicilia): parere favorevole nota prot. n. 13579 del 04/09/09.

Considerato che nella Conferenza di Servizi del 26/05/2010 sono state acquisite, debitamente sottoscritte, le seguenti dichiarazioni, delle quali è stata data integrale lettura e che si intendono interamente richiamate nel presente parere: :

DICHIARAZIONE A VERBALE RESA DA: Ing. Pietro Viviano
UFFICIO DI APPARTENENZA: Genio Civile – Opere Marittime Sicilia - Palermo
Il sottoscritto Ing. Pietro Viviano

Dichiara

Che conferma il parere favorevole reso con nota n.4347/O.M. – PA del 03/09/2009

DICHIARAZIONE A VERBALE RESA DA: Ing. Pietro Galati
UFFICIO DI APPARTENENZA: Comando Provinciale VV.F. di Palermo
DELEGA: prot. n.15981/55612 del 26/05/2010
Il sottoscritto Ing. Pietro Galati

Dichiara

Che dall'esame degli elaborati del progetto definitivo, trasmesso dal Comune di Isola delle Femmine con nota n.7306 del 05/05/2009, non si rileva la presenza di attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco.

Pur tuttavia, si raccomanda che, la realizzazione del previsto impianto idrico antincendio osservi le norme UNI 10799/2007, UNI 11292/2008 e UNI EN 12845/2009.

La Dott.ssa Tiziana La Rosa, intervenuta con delega del Dirigente Responsabile del Servizio 2 VAS-VIA del Dipartimento Regionale dell'Ambiente resa con nota prot. n. 785 del 26/05/2010, consegna copia del parere emesso con D.R.S. n. 1298 del 18/12/2009, già acquisito dalla Commissione con nota prot. n. 533 del 07/01/2010.

Considerato che nella Conferenza di Servizi del 26/05/2010 sono stati acquisiti, i seguenti pareri e/o comunicazioni pervenute da parte degli enti interessati ed invitati alla Conferenza di Servizi, delle quali è stata data integrale lettura e che si intendono interamente richiamate nel presente parere:

- Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente – Servizio 2 – VAS – VIA: D.R.S. n. 1298 del 18/12/2009 trasmesso con nota prot. n. 533 del 07/01/2010
- Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente - Servizio 9 – Demanio Marittimo: dichiarazione resa nella Conferenza di Servizi del 23/09/2009
- Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Urbanistica - Servizio 10: dichiarazione resa nella Conferenza di Servizi del 23/09/2009
- Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo: prot. n. 1419/TUP del 23/09/2009 e prot. n. 1526/TUP del 08/10/2009
- Soprintendenza del Mare – Palermo: prot. n. 436/II del 31/03/08, dichiarazione resa nella Conferenza di Servizi del 23/09/2009 e conferma con nota prot. n. 330 del 26/05/2010
- Area Marittima Protetta - Capo Gallo-Isola delle Femmine: dichiarazione resa nella Conferenza di Servizi del 23/09/2009
- Provincia Regionale di Palermo: prot. n. 51550 del 28/04/2010
- Genio Civile – Opere Marittime – Palermo (Ministero delle Infrastrutture – Provveditorato Interregionale OO.PP. Sicilia-Calabria – Ufficio 4° - Opere

- Marittime Sicilia): prot. n. 4347/O.M.-PA del 03/09/2009, confermato con dichiarazione resa nella odierna Conferenza di Servizi
- Assessorato Reg.le del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo - Dipartimento del Turismo dello Sport e dello Spettacolo - Servizio 5S /TUR: dichiarazione resa nella Conferenza di Servizi del 23/09/2009
 - Agenzia delle Dogane – Ufficio delle Dogane di Palermo: prot. n. 19897 del 08/10/2009
 - Capitaneria di Porto di Palermo: prot. n. 63244 del 05/11/2009
 - Comando Zona Fari della Sicilia – Messina: prot. n. 5760 del 22/09/2009
 - Comando Provinciale VV.F. di Palermo: dichiarazione resa nella odierna Conferenza di Servizi
 - A.U.S.L. 6 – Dipartimento di Prevenzione – U.O.P. n. 8 Carini (Pa): prot. n. 174 del 30/09/2009
 - Comando Militare Marittimo Autonomo Sicilia – Augusta: prot. n. 56403 del 16/09/2009
 - Agenzia del Demanio di Palermo: prot. n. 19422 del 09/10/2009
 - Assessorato Reg.le delle Infrastrutture e della Mobilità - Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti - Servizio Infrastrutture Marittime e Portuali: dichiarazione resa nella Conferenza di Servizi del 23/09/2009

L'Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata - Isola delle Femmine (L.I.P.U.), sebbene invitato alla Conferenza del 26/05/2010 ed alle precedenti adunanze del 9 e 23/09/09 non ha partecipato alle stesse, né ha inviato alla data del 26/05/2010 alcuna comunicazione al riguardo.

Considerato che nella Conferenza di Servizi del 07/02/2011 sono state acquisite, debitamente sottoscritte, le seguenti dichiarazioni, delle quali è stata data integrale lettura e che si intendono interamente richiamate nel presente parere: :

DICHIARAZIONE A VERBALE RESA DA: Ing. Alberto Tinnirello
UFFICIO DI APPARTENENZA: Dipartimento Reg.le Ambiente – Servizio 1 VIA/VAS
 Il sottoscritto Ing. Alberto Tinnirello

Dichiara

Si conferma il parere di ordine ambientale reso sul Progetto in questione con D.R.S. n°1298 del 18/12/2009 con prescrizioni.

Tali prescrizioni dovranno essere recepite dal proponente in sede di progettazione esecutiva.

Ritiene, invece, che rimane in carico alla Commissione verificare che l'Ente Gestore dell'Area Marina Protetta abbia effettivamente trasmesso il proprio motivato parere, reso in sede di Conferenza del 23/09/2009, al competente Ministero dell'Ambiente per le eventuali diverse valutazioni in ordine al D.M. 24/07/2002 di istituzione dell'A.M.P.

Rappresenta, infine, che la sostenibilità del Progetto in argomento è relativa esclusivamente ad opere di messa in sicurezza ritenute e riconosciute come necessarie, indifferibili ed urgenti.

DICHIARAZIONE A VERBALE RESA DA: Arch. Pietro Coniglio
UFFICIO DI APPARTENENZA: ARTA – Dipartimento Urbanistica – Serv. 6°
 Il sottoscritto Arch. Pietro Coniglio

Dichiara

Che verificata la conformizzazione degli elaborati alle previsioni urbanistiche di cui al D.A. 1212 del 27/10/2003 (progetto di messa in sicurezza) effettuata dal RUP in ottemperanza alle prescrizioni emerse in sede di C.d.S. del 23/09/2009 (elaborati acquisiti dal Dipartimento Urbanistica prot. 37953/2010), si fa rilevare che devono essere anche cassate la suddivisione in posti barca e ogni riferimento a "ormeggi nautica da diporto"; può rimanere esclusivamente la delimitazione degli specchi acquei di ormeggio. Sarà cura del RUP effettuare le ulteriori necessarie correzioni in rosso.

Considerato che nella Conferenza di Servizi del 07/02/2011 si è proceduto alla lettura integrale dei seguenti pareri e/o comunicazioni pervenute da parte degli enti interessati ed

invitati alla Conferenza di Servizi, che si intendono interamente richiamate nel presente parere:

- 1) Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente – Servizio 2 – V.A.S. – V.I.A. : D.R.S. n. 1298 del 18/12/2009 trasmesso con nota prot. n. 533 del 07/01/2010;
- 2) Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente - Servizio 9 – Demanio Marittimo: dichiarazione resa nella Conferenza di Servizi del 23/09/2009;
- 3) Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Urbanistica - Servizio 10: dichiarazione resa nella Conferenza di Servizi del 23/09/2009;
- 4) Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo: prot. n. 1419/TUP del 23/09/2009 e prot. n. 1526/TUP del 08/10/2009;
- 5) Soprintendenza del Mare – Palermo: prot. n. 436/II del 31/03/08, dichiarazione resa nella Conferenza di Servizi del 23/09/2009 e conferma con nota prot. n. 330 del 26/05/2010;
- 6) Area Marittima Protetta - Capo Gallo-Isola delle Femmine: dichiarazione resa nella Conferenza di Servizi del 23/09/2009;
- 7) Provincia Regionale di Palermo: prot. n. 51550 del 28/04/2010;
- 8) Genio Civile – Opere Marittime – Palermo (Ministero delle Infrastrutture – Provveditorato Interregionale OO.PP. Sicilia-Calabria – Ufficio 4° - Opere Marittime Sicilia): prot. n. 4347/O.M.-PA del 03/09/2009, confermato con dichiarazione resa nella Conferenza di Servizi del 26/05/2010;
- 9) Assessorato Reg.le del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo - Dipartimento del Turismo dello Sport e dello Spettacolo - Servizio 5S /TUR: dichiarazione resa nella Conferenza di Servizi del 23/09/2009;
- 10) Agenzia delle Dogane – Ufficio delle Dogane di Palermo: prot. n. 19897 del 08/10/2009;
- 11) Capitaneria di Porto di Palermo: prot. n. 63244 del 05/11/2009, prot. n. 5996 del 21/02/01;
- 12) Comando Zona Fari della Sicilia – Messina: prot. 3912 del 21/05/2010, prot. n. 5760 del 22/09/2009;
- 13) Comando Provinciale VV.F. di Palermo: dichiarazione resa nella Conferenza di Servizi del 26/05/2010;
- 14) A.U.S.L. 6 – Dipartimento di Prevenzione – U.O.P. n. 8 Carini (Pa): prot. n. 174 del 30/09/2009;
- 15) Comando Militare Marittimo Autonomo Sicilia – Augusta: prot. n. 56403 del 16/09/2009;
- 16) Agenzia del Demanio di Palermo: prot. n. 19422 del 09/10/2009;
- 17) Assessorato Reg.le delle Infrastrutture e della Mobilità - Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti - Servizio Infrastrutture Marittime e Portuali: dichiarazione resa nella Conferenza di Servizi del 23/09/2009;

Dagli atti risulta, altresì, che il parere di cui all'art. 13 della legge 64/74 è stato rilasciato dall'Ufficio del Genio Civile di Palermo con parere n. 15662/2894 del 08/03/2003. Tutti i pareri pervenuti sono "positivi", "favorevoli" o con "Nulla-Osta" e in alcuni casi riportano in maniera dettagliata le "prescrizioni" a cui deve adempiere l'Amministrazione Comunale richiedente.

Considerato

che nel corso della Conferenza di Servizi di cui alle sedute del 23/09/2009, 26/05/2010 e 07/02/2011, tranne l'avviso sul progetto da parte dell'Ente Gestore della R.N.O. "Isola delle Femmine" (L.I.P.U.), sono stati acquisiti i pareri, avvisi e/o comunicazioni da parte di tutti gli enti indicati dal R.U.P. ed invitati alla conferenza di servizi. L'Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata - Isola delle Femmine (L.I.P.U.), assente, sebbene invitato alle adunanze del 23/09/09, 26/05/2010 e 07/02/2011 non ha partecipato alle stesse, né ha inviato alcuna comunicazione al

riguardo. La convocazione per la seduta del 07/02/2011 è stata inoltrata al predetto Ente anche per raccomandata con avviso di ricevimento n. 13910137151-4, firmato dal ricevente in data 02/02/2011.

Dagli atti in possesso della segreteria risulta, altresì, che il R.U.P. con nota prot. n. 7306 del 05/05/09 ha trasmesso all'Ente Gestore della R.N.O. "Isola delle Femmine" (L.I.P.U.) copia delle integrazioni e degli elaborati aggiornati.

Considerato che copia di tutti i pareri pervenuti e delle dichiarazioni è stata trasmessa dalla Segreteria all'Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo ed al R.U.P. con nota prot. n. 5627 del 24/01/2011, per le valutazioni e gli adempimenti consequenziali.

Considerato la Commissione ha preso atto dei pareri, delle dichiarazioni e delle comunicazioni, comunque resi da tutti gli Enti interessati e convocati alla Conferenza di Servizi ed ha fatto proprie le prescrizioni impartite dagli stessi.

Considerato che il progetto riguarda opere per la "messa in sicurezza" del porto di Isola delle Femmine ed in particolare *"Lavori di completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 alla progr. 380,00 – riqualfica della mantellata della nuova diga di sottoflutto"*.

Visto l'art. 5 legge regionale 2 settembre 1998, n. 21.

Vista la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente del 7 agosto 2003.

Vista la dichiarazione di sussistenza delle condizioni di rischio per l'evoluzione e l'attracco dei natanti e del parere favorevole resi dalla Capitaneria di Porto di Palermo con nota prot. n. 5996 del 21/02/01 e prot. n. 63244 del 05/11/2009.

Vista l'autorizzazione sul progetto rilasciata dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Urbanistica con D.D.G. n. 1212 del 27/10/03, che in particolare all'art. 1 così dispone *"Per quanto previsto dall'art. 5 legge regionale n. 21/98 ed ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65 dell'11 aprile 1981, così come modificato dall'art. 6 della legge regionale n. 15 del 30 aprile 1991, in conformità al parere n. 44 del 22 settembre 2003 reso dal servizio 3/D.R.U. di questo Assessorato, nonché alle prescrizioni contenute nelle note degli uffici in premessa richiamati, è autorizzato, in variante allo strumento urbanistico vigente del comune di Isola delle Femmine, il progetto relativo al potenziamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea, il prolungamento della testata dalla progr. 92,00 m. alla progr. 380,00 m., la riqualfica della mantellata della nuova diga di sottoflutto, le opere di arredo urbano e gli impianti tecnologici."*

Considerato che, con riferimento a quanto ritenuto dal rappresentante del Servizio 1 – V.A.S. - V.I.A. del Dipartimento Regionale dell'Ambiente nella Conferenza di Servizi del 07/02/2011 e così come indicato dalla Commissione, con nota prot. n. 11560 del 08/02/2011, la Segreteria della Commissione ha richiesto all'Ente Gestore provvisorio dell'Area Marina Protetta "Capo Gallo-Isola delle Femmine" (Capitaneria di Porto) la conferma dell'avvenuta trasmissione del proprio motivato parere, rilasciato nella Conferenza di Servizi del 23/09/2009, al competente Ministero dell'Ambiente per le eventuali diverse valutazioni, nonché di comunicare ogni ulteriore notizia utile al riguardo.

Considerato che, in risposta alla predetta richiesta il Responsabile dell'A.M.P., con la nota prot. n. 17/2011 del 21/02/2011, ha informato la Commissione che *"... non ha provveduto ad informare il Ministero dell'Ambiente circa le determinazioni e le valutazioni espresse in sede di conferenza dei servizi nella convinzione che ciò fosse compito di codesta Commissione LL.PP., ... omissis... Tuttavia, si rammenta che detto Ministero è stato comunque interessato dall'Assessorato Territorio e Ambiente – Servizio 2 VAS che ha notificato alla Direzione Generale Protezione Ambientale e alla Direzione Generale Protezione della Natura di quel Dicastero, con nota 546 del 07/01/2010, il Decreto Dirigenziale n. 1298 del 18/12/2009 con il giudizio di compatibilità ambientale positivo, nel corpo del quale, oltre a riportare*

tutti i passaggi salienti della pratica, sono state integralmente riportate le dichiarazioni dell'Ente Gestore della AMP di Capo Gallo – Isola delle Femmine, rilasciate nel corso della conferenza dei servizi del 23/09/2009 e quelle di tutti i convenuti a detta conferenza dei servizi.”

Considerato che, la suddetta nota prot. n. 17/2011 del 21/02/2011 del Responsabile dell'A.M.P., è stata trasmessa, per opportuna e competente conoscenza, al Servizio 1 – V.A.S.-V.I.A. del Dipartimento Regionale dell'Ambiente con nota prot. n. 0029539 del 29/03/2011.

Considerato che, con riferimento all'osservazione della Commissione espressa nella seduta del 21/02/2011 in merito alla "giustificazione delle distanze chilometriche relative alla scelta delle "cave di prestito" dei materiali (pietrame e massi naturali) previste in progetto", il R.U.P. dei lavori in oggetto con nota prot. n. 5973 del 11/04/2011 ha trasmesso all'Ufficio del Genio Civile di Palermo e per conoscenza alla Commissione l'elaborato denominato "Relazione integrativa sulle cave di prestito dei materiali lapidei occorrenti per la realizzazione delle opere", redatto e sottoscritto dal Progettista con la consulenza del Geologo Dott. Oreste Adelfio e firmato dallo stesso R.U.P.

Considerato che in merito all'osservazione relativa "all'accertamento e verifica della conformità tra le opere previste nel Progetto di Massima approvato con il D.D.G. n. 1212 del 27/10/03 del Dipartimento regionale Urbanistica e le opere previste nel Progetto Definitivo in esame", la Segreteria, così come indicato dalla Commissione, ha posto il quesito al Servizio del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica con nota prot. n. 17443 del 23/02/2011.

Considerato che con nota prot. n. 34993 del 24/05/2011 il Servizio 6 del Dipartimento Regionale Urbanistica, in riscontro alla suddetta nota, ha riferito che "Con riferimento al progetto in oggetto e alla nota n.17443/2011, in merito alle differenze riscontrate dal Relatore, in sede di istruttoria tecnica, tra i due livelli di progettazione (progetto di massima e definitivo), si rappresenta che non vi sono variazioni sostanziali dal punto di vista urbanistico rispetto al progetto approvato con D.D.G. n.1212/2003, in quanto le variazioni riguardano semplicemente le caratteristiche tecniche di realizzazione del prolungamento, nei vari tratti, della diga foranea, ma non la conformazione e lo sviluppo della stessa ad eccezione della naturale variazione della sua larghezza derivante dall'affinamento della calcolazione idraulico-marittima."

Valutate le specifiche risultanze della conferenza e **tenuto conto** delle posizioni prevalenti espresse dalla Commissione stessa e dagli enti interessati nelle adunanze sopracitate.

Ritenuto che occorre modificare, per le esigenze che precedono, il quadro economico prodotto e che quindi il quadro economico modificato da approvare è quello sopra formulato nella relazione di istruttoria del Relatore dell'importo complessivo pari a € 38.000.000,00, così distribuito:

A) LAVORI A BASE D'APPALTO

LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 28.339.089,33
ONERI SICUREZZA	€ 980.910,67
Sommano	€ 29.320.000,00
ONERI DI SICUREZZA INDIRETTI	€ 215.000,00
Sommano	€ 29.535.000,00

Importo complessivo dei lavori

€ 29.535.000,00

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

B.1) Indagini preliminari alla progettazione

B.1.1) RILIEVI BATIMETRICI E TOP.	€ 33.260,00
B.1.2) RILIEVI STRATIGRAFICI DEI FONDALI CON SIBBOTTOM PROFILER	€ 18.000,00
B.1.3) INDAGINI GEOGNOSTICHE	€ 36.500,00
B.1.4) INDAGINI ARCHEOLOGICHE	€ 75.000,00

Sommano

€ 162.760,00

B.2) Studi specialistici di supporto alla progettazione

B.2.1) STUDIO GEOLOGICO	€ 239.600,00
B.2.2) STUDIO GEOTECNICO	€ 173.000,00
B.2.3) STUDIO DELLE BIOCENOSI	€ 35.000,00

B.2.4)	STUDIO IMPATTO AMBIENTALE	€ 292.000,00	
	Sommano		€ 744.100,00
B.3)	Progettazione e direzione lavori		
B.3.1)	COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	€ 306.210,00	
B.3.2)	PROGETTAZIONE	€ 1.186.500,00	
B.3.3)	DIREZIONE LAVORI	€ 1.601.500,00	
B.3.4)	COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE	€ 450.300,00	
	Sommano		€ 3.544.510,00
B.4)	Responsabile del procedimento		€ 116.000,00
B.5)	Collaudo tecnico-amministrativo		€ 91.500,00
B.6)	Collaudo statico		€ 76.700,00
B.7)	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche in corso d'opera previste nel C.S.A.		€ 150.000,00
B.8)	Oneri di discarica (3000 mc.* 9,00 €/mc)		€ 27.000,00
B.9)	Intervento di espianto ed impianto di Posidonia oceanica		€ 413.000,00
B.10)	Piano di monitoraggio ambientale		€ 500.000,00
B.11)	I.V.A. 20% su (B.1+B.2+B.3+B.5+B.6+B.9+B.10)		€ 1.106.514,00
B.12)	Imprevisti circa 5% di A		€ 1.432.416,00
B.13)	Spese pubblicità e bando gara		€ 50.000,00
B.14)	Allacciamenti pubblici servizi		€ 50.000,00
B.15)	Contributo Autorità di Vigilanza		€ 500,00
	Totale somme a disposizione		€ 8.465.000,00
	Totale complessivo		€ 8.465.000,00
			€ 38.000.000,00

- Rilevato** che Presidente pro-tempore della Commissione è l'Ing. Manlio Munafò nelle sedute del 09 e 23 settembre 2009 ed il Dott. Vincenzo Falgares nelle sedute del 26 maggio 2010, 07 e 21 febbraio 2011 e 25 luglio 2011.
- Rilevato** che Relatore è l'Ing. Pietro Lo Monaco (Ing. Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo) per le sedute del 09 e 23 settembre 2009, l'Ing. Salvatore Barone (Vicario-Ing. Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo) per la seduta del 26 maggio 2010 e l'Ing. Vincenzo Di Rosa (Ing. Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo) per le sedute del 07 e 21 febbraio 2011 e 25 luglio 2011.
- Rilevato** che correlatori sono i consulenti tecnico-giuridici della Commissione Ing. Attilio Santini e Avv. Carmelo Pace per le sedute del 09 e 23 settembre 2009, Ing. Attilio Santini e Avv. Massimiliano Mangano per le sedute del 26 maggio 2010, 07 e 21 febbraio 2011, Ing. Marco Antonio Rizzo e Avv. Massimiliano Mangano per la seduta conclusiva del 25 luglio 2011.
- Uditi** il Relatore, i Correlatori, i componenti ed i consulenti tecnico-giuridici della Commissione regionale dei lavori pubblici presenti rispettivamente alle sedute del 09 e 23 settembre 2009, 26 maggio 2010, 07 e 21 febbraio 2011 e 25 luglio 2011.
- Preso atto** della relazione istruttoria finale del Relatore (prot. n. 122595 del 25/07/2011), Ing. Vincenzo Di Rosa n.q. di Ingegnere Capo pro-tempore dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, esposta nel corso della seduta conclusiva del 25/07/2011, resa sulla base della documentazione riversata in atti e/o successivamente acquisita.
- Visti** i pareri resi dagli enti in precedenza convocati.

DETERMINA ALL'UNANIMITA'

che il progetto definitivo, relativo ai **"Lavori di completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 alla progr. 380,00 - riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto"** - Comune di Isola delle Femmine - **Importo complessivo € 38.000.000,00**, così come rielaborato ed integrato nel corso delle sedute del 09 e 23 settembre 2009, 26 maggio 2010, 07 e 21 febbraio 2011 e 25 luglio 2011 e nel corso dell'esame istruttorio, sia da esitare, in linea tecnica con

PARERE FAVOREVOLE

con le prescrizioni, raccomandazioni, osservazioni e modifiche indicate nei verbali delle sedute richiamate in narrativa, comprese quelle contenute nelle determinazioni degli enti che hanno rilasciato pareri, nulla-osta, autorizzazioni o comunicazioni, e con il quadro economico modificato come sopra riportato, e **con la seguente condizione risolutiva:**

- **prima della approvazione del progetto in linea amministrativa da parte dell'ente, e, comunque, tenuto conto che la documentazione riversata in atti non consente gli opportuni approfondimenti, il R.U.P. proceda alla verifica della regolarità della procedura di affidamento, estensione e/o rinnovazione dell'incarico per la progettazione sulla base della normativa vigente (anche di rango comunitario), nonché della congruità delle spese tecniche rispetto ai parametri normativi vigenti.**

Onera il R.U.P. di comunicare formalmente alla segreteria di questa commissione l'esito delle attività su indicate e l'eventuale integrarsi degli estremi per l'operatività della condizione risolutiva.

Si precisa, nel contempo, che l'approvazione così come su effettuata prescinde dalla valutazione della coerenza dell'iniziativa progettuale con i piani di programmazione regionale di settore, peraltro funzionale alla ammissione a finanziamento dell'opera con fondi della programmazione unica regionale, la cui verifica rimane in capo alla amministrazione finanziante.

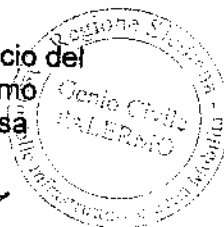
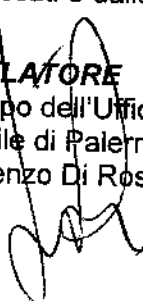
Si prescrive, altresì, che il R.U.P. dell'Amministrazione Comunale di Isola delle Femmine:

- a) prima del passaggio al successivo livello di progettazione esecutivo, provveda a munirsi di apposito parere dell'Agenzia delle Entrate in merito alla esatta aliquota dell'I.V.A. da applicare ai lavori in oggetto e ad apportare le conseguenti variazioni al quadro economico;
- b) in sede di stesura del successivo livello di progettazione esecutivo, proceda alla verifica della distanza chilometrica delle cave di prestito e la compatibilità con il quadro economico approvato.

Sarà cura del R.U.P. dell'Amministrazione Comunale di Isola delle Femmine, nell'ambito degli adempimenti normativi di competenza sul successivo livello di progettazione (progetto esecutivo), di verificare l'osservanza e l'avvenuto rispetto di tutte le prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni di cui ai pareri resi dagli enti interessati e dalla Commissione.

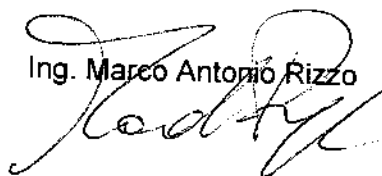
IL RELATORE

Ingegnere Capo dell'Ufficio del
Genio Civile di Palermo
Ing. Vincenzo Di Rosa



I CORRELATORI

Ing. Marco Antonio Rizzo

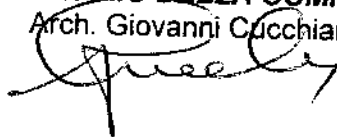


Avv. Massimiliano Mangano



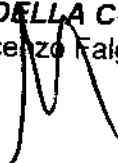
IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Arch. Giovanni Cucchiara



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott. Vincenzo Falgares



Allegato 4

**D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015, proroga alla validità del giudizio di
compatibilità ambientale**

Da "servizio1.dra@pec.territorioambiente.it" <servizio1.dra@pec.territorioambiente.it>

A "urbanistica.comuneisoladellefemmine@viapec.net"
<urbanistica.comuneisoladellefemmine@viapec.net>

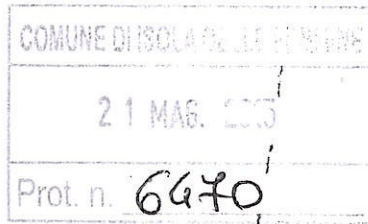
Data lunedì 18 maggio 2015 - 13:49

nota prot.n. 23060 del 18.5.15 + DA n. 181

Allegato(i)

nota prot.n. 23060 del 18.5.15.pdf (63 Kb)

nota prot.n. 181 del 15.5.15.pdf (119 Kb)



3^o Settore
↙

DEAD-LINE

15.05.2020



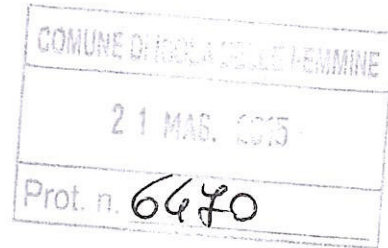
Nel esecuto 28/05/15

Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' AMBIENTE
Via Ugo La Malfa, 169- 90146- Palermo
SERVIZIO I - V.A.S.-V.I.A.

U.O. SI.3. Opere marittime e portuali - Opere civili in genere

Prot. n. 23050 del 18 MAR. 2015



OGGETTO: PA-14/VIA-R2 - Comune di Isola delle Femmine (Pa) - richiesta rinnovo del D.R.S. n°1298 del 18.12.2009 rilasciato per il "progetto definitivo per il completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea- prolungamento della stessa dalla progressiva 92,00mt. alla progressiva 380,00 mt.- riqualifica della mantellata della nuova diga sottoflutto. Notifica D.A. n°181/GAB del 15/05/15

AL
COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE (PA)
Uff. Tecnico III Settore urbanistica
Via C. Colombo, 3
Isola delle Femmine (Pa)
urbanistica.comuneisoladellefemmine@viapec.net

Si notifica il D.A. n°181/GAB del 15 maggio 2015, con il quale l'Assessore al Territorio e Ambiente ha prorogato, ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per ulteriori anni 5 (cinque) dalla data del presente decreto, la validità del D.R.S.n°1298/06 del 18.12.09 relativo al progetto indicato in oggetto.

Il decreto sarà pubblicato, integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale SI.VVI) e sul sito istituzionale di questo Dipartimento in ossequio all'art.68 della L.R. 12/08/14 n°21.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al T.A.R. entro gg.60 ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana, entro il termine di gg.120 dalla data di notifica dello stesso.



IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
Geom. Renato De Luca

Renato De Luca

D.A. n. 1381/6A3

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n. 2, e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n. 2;
- VISTA la Legge 22.02.1994, n. 146;
- VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357/97 e s.m.i.;
- VISTO il D.D.G. n°214 del 25.03.2013 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente, con il quale sono state costituite le Aree ed i Servizi del Dipartimento regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.R. 10/2000;
- VISTO il Decreto A.R.T.A. del 30/03/2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i." ed in base agli indirizzi dell'allegato 2 del sopraindicato decreto e dell'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.;
- VISTA la Delibera di Giunta n. 48 del 26.2.2015;
- VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11.3.2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la nota prot.n°12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n°48 del 26.02.2015;
- VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n.2 recante "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTA la Legge 22.02.1994, n.146 recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee - Legge Comunitaria 1993";
- VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- VISTO l'art.26 comma 6 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.;
- VISTA l'istanza avanzata dal Comune di Isola delle Femmine (Pa) prot.n°205 del 09.01.2015 intesa ad ottenere la proroga del provvedimento di compatibilità ambientale D.R.S.n°1304 del 18.12.09 rilasciato per il "Progetto definitivo per il completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla progressiva 92,00 mt. alla progressiva 380,00 mt. - riqualifica della mantellata della nuova diga sottoflutto";
- VISTA la nota del Servizio 1 VAS/VIA prot.n°5488 del 05.02.2015 con la quale è stata richiesta una dichiarazione che attesti l'assenza di eventuali vincoli sopraggiunti successivamente alla data

del citato D.R.S. n°1304 nonché contestuale attestazione che certifichi che l'area oggetto dei lavori in questione non ha subito modifiche significative dalla data del superiore D.R.S.;
VISTA la nota prot.n°3913 del 31.03.2015 del Comune di Isola delle Femmine (Pa), a firma del progettista, del Responsabile del III Settore e del Sindaco, con la quale si dichiara che il contesto ambientale nell'area interessata dai lavori di cui al D.R.S.n°1298 del 18.12.2009 non ha subito modifiche significative successivamente alla data del provvedimento di compatibilità ambientale e che non sono sopraggiunti, da tale data, nuovi vincoli di qualsiasi natura

DECRETA

Articolo unico

E' prorogato, ai sensi dell'art.26 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per ulteriori anni 5 (cinque), dalla data del presente decreto, la validità del D.R.S. n°1298 del 18.12.09 alle medesime condizioni e prescrizioni.

Il presente Decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale SI-VVI) ai sensi dell'art. 27 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.68 della L.R. 12.08.2014 n°21.

Palermo, li **15 MAG. 2015**



L'Assessore
(Dott. Maurizio Croce)

Allegato 5

**istanza prot. n. 4438 del 13.05.2020 del Comune di Isola delle
Femmine - richiesta proroga parere di compatibilità ambientale e
attivazione della procedura di valutazione preliminare**

Comune di Isola delle Femmine

Isola delle Femmine, 13.05.2020 Prot. N. 4438

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e
la qualità dello Sviluppo
Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale
ex DVA
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
Fax 06/57225994
PEC: cress@pec.minambiente.it
EMAIL: cress-5@minambiente.it

e p.c. *All'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente*
Dipartimento Ambiente
Servizio I – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali
Via Ugo La Malfa, n. 169
90146 – PALERMO (PA)
PEC: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto:

Comune di Isola delle Femmine

Progetto esecutivo per il Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto

Giudizio positivo di compatibilità Ambientale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 5 D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. rilasciato dal Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente – Servizio 2 V.A.S. V.I.A. con D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009, prorogato con D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015 sul progetto definitivo

Istanza di richiesta proroga ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 e attivazione della procedura di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. riguardanti gli adeguamenti introdotti con il progetto esecutivo

I sottoscritti

Stefano Bologna e Arch. Monica Giambruno

in qualità, rispettivamente, di Legale Rappresentante dell'Ente e R.U.P.

Comune di Isola delle Femmine

con sede legale in:

*Isola delle Femmine - Palermo – 90040 – Largo C. Colombo n. 3 – Tel. 0918617201 – Fax 0918617204 –
PEC: info@pec.comune.isoladellefemmine.pa.it*

Richiedono con la presente istanza la proroga del giudizio di compatibilità ambientale e la valutazione alle modifiche e adeguamenti tecnici introdotti con il progetto esecutivo e a tal fine rappresentano quanto segue:

- le opere esistenti del porto di Isola delle Femmine, rispetto al progetto generale, sono state realizzate solo parzialmente; la diga foranea realizzata negli anni '80 si estende per 92,00 m in direzione Ovest-Est e non è in grado di proteggere lo specchio acqueo del bacino portuale, delimitato dal vecchio molo a gomito, utilizzato per l'ormeggio dei natanti pescherecci che costituiscono una realtà socio-economica di fondamentale rilevanza per il territorio del Comune di Isola delle Femmine;
- il bacino portuale allo stato attuale risulta esposto alle mareggiate provenienti da NW - N-NE; lo stato attuale del porto è riportato in **Allegato 1**; in relazione allo stato delle opere portuali, in occasione di mareggiate, si sono verificati spesso numerosi danni anche gravi alle imbarcazioni ormeggiate all'interno del porto mettendo a rischio anche l'incolumità degli operatori portuali; in **Allegato 2** si riportano delle rappresentazioni fotografiche dove si evidenzia lo stato di agitazione ondoso all'interno del bacino portuale in presenza di mareggiate e gli effetti delle stesse sui natanti ormeggiati;
- per risolvere tali problematiche l'Amministrazione comunale ha affidato nel 1992 l'incarico per la redazione del piano regolatore del porto, del relativo piano particolareggiato di attuazione nonché per la progettazione e direzione dei lavori in esso previsti, compresa la redazione del progetto esecutivo;
- a seguito dell'emanazione dell'articolo 5 della Legge Regionale n.21/98, riguardante le procedure da mettere in essere per la messa in sicurezza delle opere marittime esistenti, e atteso il protrarsi dell'iter della messa a punto del Piano Regolatore del Porto e della approvazione dello stesso, l'amministrazione comunale ha richiesto alla Capitaneria di Porto di Palermo la certificazione di pericolo per l'ormeggio ed accesso al porto in occasione delle mareggiate; la Capitaneria di Porto di Palermo ha certificato lo stato di pericolo con provvedimento n.5996 del 21.02.2001 (**Allegato 3**);

conseguentemente l'Amministrazione Comunale ha chiesto al progettista, nell'ambito del suo incarico, di redigere il progetto di massima riguardante il completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto;

- il progetto riguardante la messa in sicurezza del bacino portuale, redatto dal progettista nel 2001, prevedeva il prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 alla prog. 380,00m, la riqualifica del primo tratto della diga foranea e la riqualifica e adeguamento della diga di sottoflutto; in **allegato 4** è riportata la planimetria del progetto; con le opere in progetto venivano conseguiti i seguenti obiettivi: 1) ottenere uno specchio acqueo protetto; 2) aumentare il numero di ormeggi in sicurezza con lo sviluppo di nuove opere di accosto, garantendo l'operatività delle attività peschereccia e diportistica, in funzione anche delle esigenze socio-economiche attuali e future; 3) ridurre l'impatto paesaggistico e ambientale sia con le nuove opere in progetto che con l'adeguamento delle opere esistenti;
 - sulla scorta del progetto di Massima, datato 2001, con D.D.G. 1212 del 27.10.2003 del Dipartimento Regionale Urbanistica, è stato acquisito il parere favorevole, dal punto di vista urbanistico, sul progetto di Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, e riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto (**Allegato 5**), rilasciato a seguito dell'acquisizione del parere della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo, acquisito con la procedura di silenzio assenso, e del N.O. del Genio Civile di Palermo ai sensi dell'art. 13 della legge 64/1974 con provvedimento prot. N. 15662 del 07.08.2002 e con parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto del Consiglio Comunale di Isola delle Femmine con delibera n. 42 del 26.07.2002 seguendo la procedura prevista dall'art. 7 della Legge Regionale n. 65 dell'11/04/1981 e ss.mm.ii.;
 - successivamente con nota prot. 4655 del 10.04.2008 il Comune di Isola delle Femmine ha presentato all'ARTA SICILIA Istanza di attivazione della procedura VIA e di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 04/2008 e art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. sul progetto definitivo datato 26.11.2007 per il "Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto";
 - con nota prot. 4784 del 14.04.2008 il Comune di Isola delle Femmine ha trasmesso all'A.R.T.A., copia del quotidiano "Giornale di Sicilia" del giorno 12.04.2008 con evidenziato l'avviso al pubblico di cui dell'art. 24 comma 2 del D.Lgs. 04/2008, l'elenco delle autorizzazioni già acquisite e da acquisire sul progetto in esame e, copia del progetto definitivo datato 26.11.2007, dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, nonché copia in formato elettronico dei suddetti elaborati;
-

- sul progetto è stato acquisito parere favorevole con prescrizioni rese dal Servizio 9 – Demanio Marittimo del Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente per le opere strettamente necessarie per la messa in sicurezza del porto, stralciando le tavole progettuali riguardanti quelle opere non strettamente inerenti con l'intervento di messa in sicurezza del porto;
 - con D.R.S. n.1298 del 18.12.2009 è stato acquisito il giudizio positivo di compatibilità ambientale, con prescrizioni ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs 4/2008 e dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97 (**Allegato 6**)
 - il progetto definitivo è stato approvato in linea tecnica dalla Commissione Regionale Lavori Pubblici con Parere n. 95 reso nelle adunanze del 09 e 23 settembre 2009, 26 maggio 2010, 07 e 21 febbraio 2011 e 25 luglio 2011 (**Allegato 7**).
 - con D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015 (**Allegato 8**) è stata concessa una proroga alla validità del giudizio di compatibilità ambientale di cui al citato D.R.S. n.1298;
 - il progetto della messa in sicurezza del porto di Isola delle Femmine è stato inserito nel Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità approvato con Delibera Giunta Regionale n. 247 del 27.06.2017 (**Allegato 9**);
 - il professionista incaricato conseguentemente ha redatto il progetto esecutivo datato gennaio 2018, che è stato consegnato all'Assessorato Regionale Infrastrutture da parte del Comune di Isola delle Femmine per la richiesta di finanziamento;
 - a seguito della partecipazione al bando per il fondo di rotazione dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità e del conseguente finanziamento al Comune di Isola delle Femmine (**Allegato 10**); sono state effettuate nuove indagini geofisiche sia nei fondali interessati dalle nuove opere portuali e sia nelle aree individuate nel progetto definitivo per la riforestazione della posidonia oceanica interessata dalle opere di difesa foranee, e prove su modello fisico effettuate dall'università degli studi di Catania – DICAR (Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura) per l'ottimizzazione e verifiche idrauliche e di stabilità della sezione tipo della nuova diga foranea;
 - in riscontro ai risultati delle indagini, delle prove in laboratorio su modello fisico (**Allegato 11**) e dei nuovi dati meteomarini, il professionista incaricato ha aggiornato il progetto esecutivo delle opere di che trattasi, che è stato anche adeguato alle prescrizioni acquisite in fase di approvazione del Progetto Definitivo ed in particolare a quelle riportate nel parere ambientale sopra citato;
 - le modifiche non sostanziali introdotte rispetto al progetto definitivo sono quelle di seguito riportate:
 - sulla base dei risultati delle prove eseguite su modello fisico effettuate dall'Università degli studi di Catania è emerso che la mantellata del tronco della diga di sopraflutto, prevista in progetto definitivo con massi artificiali di tipo accropodi da 18 m³, può essere realizzata con accropodi da 16 m³, comportando un risparmio ed un minore impatto sia in termini di facilità di trasporto che di utilizzo dei materiali, garantendo in ogni caso le condizioni di sicurezza previste dalle normative di riferimento; in allegato **Allegato 12** si riportata la sezione
-

tipologica del prolungamento della diga foranea realizzato con mantellata in accropodi da 16 m³;

- la testata della diga di sopraflutto, prevista in progetto definitivo mediante mantellata in accropodi da 18 m³, è stata adeguata in base ai risultati delle prove su modello fisico svolte dall'Università di Catania, ed anche sulla base della letteratura tecnica di settore, utilizzando massi accropodi per la testata del volume di 20 m³; in particolare, secondo quanto previsto dal manuale CLI (Concrete layer Innovations) il volume dei massi di tipo accropodi previsti per la testata deve essere incrementato di almeno il 20 % rispetto a quelli previsti sul tronco; la dofficia introdotta per la testata non ha modificato l'impronta dell'opera dei fondali, non comportando impatti aggiuntivi (**Allegati 13**);
 - la berma di sommità della mantellata della diga foranea, che nel progetto definitivo era sostanzialmente costituita in parte da accropodi e in parte in scogli da 7 a 10 t, nel progetto esecutivo è prevista interamente in accropodi sulla base dei risultati riportati nelle prove su modello fisico dall'Università di Catania al fine di ridurre la tracimazione sopra il muro paraonde, calcolata tramite il nuovo manuale EurOtop (2018) (**Allegato 14**);
 - l'altezza del muro paraonde della diga foranea di sopraflutto, che nel progetto definitivo era pari a +7,00 m s.l.m., è elevata alla quota di +7,50 m s.l.m., sia a seguito dei risultati delle prove su modello fisico condotte dall'Università di Catania sulle portate di tracimazione, sia sulla base dei riferimenti normativi europei riguardo i possibili danni legati alle portate di overtopping (EurOtop 2018); questa modifica permetterà di rendere il molo sicuro e fruibile anche durante mareggiate molto intense (**Allegato 15**), diminuendo anche l'impatto ambientale derivante dalla necessità di cavare un elevato volume di scogli di grosse dimensioni e di doverli trasportare su strada dalle cave individuate;
 - le modifiche sopracitate sulla diga di sopraflutto, la cui sezione è stata ottimizzata, non comportano un aumento dell'area di fondale interessata dalle opere ma anzi si è passati da 33'751 mq del progetto definitivo a 32'378 mq nel progetto esecutivo (**Allegato 16**); per quanto riguarda la diga di sottoflutto a gomito, come si evince dall'**allegato 17**, interessata prima da lavori di salpamento dell'opera a gettata esistente, l'adeguamento comunque ricade completamente all'interno dell'area oggetto di salpamento, in cui quindi la diga era già presente, non interferendo con nuovi fondali naturali;
 - La riqualifica della mantellata della diga di sottoflutto esistente, dopo il salpamento dei massi artificiali esistenti, sarà realizzata in scogli naturali; la scarpa foranea della mantellata, prevista pari a 3/2 nel progetto definitivo, è stata incrementata a 2/1 in modo da garantirne la stabilità degli scogli e di ridurre le portate di tracimazione; in ogni caso, l'impronta dell'opera rimane all'interno dell'area già occupata dalla diga esistente;
-

La larghezza della berma di sommità della diga di sottoflutto che nel progetto definitivo era pari a 9,30 m e con quota di sommità pari a +1,50 m s.l.m., è stata modificata ad una larghezza di 10,00 m e quota di sommità pari a +2,00 m s.l.m. sulla base dei riferimenti normativi europei riguardo i possibili danni legati alle portate di overtopping (Eurotop 2018), in modo da rendere il molo a tergo sicuro e fruibile anche durante mareggiate intense; la quota di coronamento del muro paraonde della diga di sottoflutto prevista in progetto definitivo pari +2,10 m s.l.m. è stata portata a +2,50 m s.l.m., sempre sulla base di ridurre la portata di tracimazione prevista durante le mareggiate più intense al fine di garantire la sicurezza e la fruibilità del molo a tergo; si noti che in ogni modo che l'altezza del muro paraonde in progetto è notevolmente inferiore a quella del muro attuale (+6.50 m s.l.m.) (**Allegato 18**);

- la riserva idrica e antincendio, che nel progetto definitivo era prevista interrata nella colmata della banchina di sopraflutto, verrà realizzata, secondo il progetto esecutivo, mediante una struttura in c.a. fuori terra localizzata alla radice della diga foranea e avente quota di sommità pari a quella del massiccio di coronamento ovvero +4,30 m s.l.m. per mitigare l'impatto visivo; la scelta di realizzare tale struttura fuori terra deriva dalla difficoltà tecnica di realizzare la struttura interrata ad una quota inferiore al livello medio mare e per facilitarne la manutenzione (**Allegato 19**);
 - la quota della pavimentazione del massiccio di sovraccarico della diga di sopraflutto prevista nel progetto definitivo pari a +2,70 m s.l.m. nel tratto di prolungamento (dalla progressiva 122,50m alla progressiva 380,00m), è stata portata nel progetto esecutivo a quota +3,60 m s.l.m. per ragioni di stabilità strutturale del massiccio stesso in presenza delle azioni del moto ondoso; in ogni caso, non è previsto un maggiore impatto visivo in quanto il massiccio risiede ad una quota inferiore rispetto al muro paraonde (**Allegato 20**);
 - nel progetto definitivo venivano individuate tre aree di cantiere **Allegato 21**: 1) la prima in località Torre per l'approvvigionamento e pesatura dei massi naturali provenienti dalle cave di prestito; 2) la seconda in prossimità del lungomare di Isola a Sud-Ovest del territorio comunale in conferimento dei massi artificiali tipo Accropodi; 3) la terza nell'ambito del Porto per gli uffici dell'impresa e direzione lavori;
 - l'area di cantiere di prefabbricazione degli accropodi prevista nel progetto definitivo, nel lungomare a Sud-Ovest del territorio comunale, è stata interessata dai lavori previsti dal progetto "Riistituzione delle dune di retrospiaggia del litorale nel Comune di Isola delle Femmine", come si evince dal rilievo aero-fotogrammetrico in **Allegato 22**, per cui l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno, come si evince dal verbale redatto in data 29.04.2020 (**Allegato 23**), spostare l'area occorrente per la fabbricazione dei massi artificiali tipo accropodi e dei massi cellulari per la formazione della banchina in un'area
-

attrezzata (cantiere SIS – ITALFERR – RFI) già precedentemente utilizzata nell’ambito dei lavori del “Passante ferroviario per il collegamento tra il comune di Palermo e l’aeroporto Falcone Borsellino” (**Allegato 24**) con la conseguente tutela dell’area, denominata “Parco Dune” in cui si tenta il ripristino di un habitat; mentre le altre due aree, l’area denominata “Torre” e l’area denominata “Porto” risultano invariate a meno di spostamenti minimali dovuti allo stato attuale dei luoghi;

- la nuova area di cantiere di confezionamento massi comporta minori impatti paesaggistici per l’approntamento del cantiere e un minor traffico di mezzi pesanti in strade cittadine (**Allegato 25**) strette, l’allontanamento del traffico dal lungomare;
- i vincoli ambientali, paesaggistici, urbanistici non sono mutati dalla data di emissione del giudizio originario di compatibilità ambientale del 18.12.2009;

Premesso quanto sopra, la scrivente Amministrazione chiede:

1. che venga prorogata di ulteriori cinque anni la validità del giudizio positivo di compatibilità ambientale, con prescrizioni ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 4/2008 e dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., per il progetto denominato **”Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell’art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto”** pronunciato con D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009 dal Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente – Servizio 2 V.A.S. V.I.A già rinnovato con D.A. Territorio Ambiente n.181/GAB in quanto il progetto è stato inserito nel Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità approvato con Delibera Giunta Regionale n. 247 del 27.06.2017 ed è in corso la verifica, ai sensi dell’articolo 26 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., per rendere il progetto cantierabile

Chiede inoltre:

2. l’attivazione della procedura di valutazione preliminare di cui all’art.6 comma 9 del D.to Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, per le modifiche non sostanziali sopra riportate.

Il progetto è localizzato:

Stato/i	ITALIA
Regione/i	SICILIA
Città metropolitana/e	Palermo
Provincia/e	Palermo
Comune/i	Isola delle Femmine
Area/e marina/e	Area Marina Protetta “Capo Gallo – Isola delle Femmine” istituita con D.M. 24/07/2002

Il progetto rientra:

nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7 lettera n denominata " Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli e altri lavori di difesa del mare" e al punto 8 lettera t denominata "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)."

TRASMETTE A TAL FINE

- lista di controllo, compilata ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D. Lgs. 152/2006 sul progetto esecutivo per le modifiche apportate.
 - I seguenti Allegati:
 - Allegato 1 – Stato attuale porto di Isola delle Femmine**
 - Allegato 2 – Foto danni alle imbarcazioni all'interno del porto di Isola delle Femmine e stato di agitazione interno al porto durante delle mareggiate degli ultimi anni**
 - Allegato 3 – Certificazione della Capitaneria di Porto di Palermo sullo stato di pericolo con provvedimento n.5996 del 21.02.2001**
 - Allegato 4 – Planimetria progetto di massima per la messa in sicurezza del porto di Isola delle Femmine**
 - Allegato 5 - D.D.G. 1212 del 27.10.2003 del Dipartimento Regionale Urbanistica – Servizio 10, parere favorevole sul progetto di Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto**
 - Allegato 6 - D.R.S. n.1298 del 18.12.2009, giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni**
 - Allegato 7 – Approvazione in linea tecnica dalla Commissione Regionale Lavori Pubblici con Parere n. 95 reso nelle adunanze del 09 e 23 settembre 2009, 26 maggio 2010, 07 e 21 febbraio 2011 e 25 luglio 2011 del progetto definitivo**
 - Allegato 8 - D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015, proroga alla validità del giudizio di compatibilità ambientale**
 - Allegato 9 – Inserimento del progetto di messa in sicurezza del porto nel Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità approvato con Delibera Giunta Regionale n. 247 del 27.06.2017**
 - Allegato 10 – Finanziamento al comune di Isola delle Femmine da parte del Fondo di Rotazione**
 - Allegato 11 – Report prove su modello fisico eseguite presso i laboratori dell'Università degli Studi di Catania sulla sezione tipo del prolungamento della diga foranea di sopraflutto**
-

Allegato 12 – Sezione tipo prolungamento diga foranea P.E.

Allegato 13 – Sezione tipo testata diga foranea P.E.

Allegato 14 – Planimetria delle opere in progetto con modifiche berma di sommità

Allegato 15 – Raffronto massiccio di sovraccarico e muro paraonde P.E. e P.D.

Allegato 16 – Planimetria raffronto impronta opere P.E. e P.D.

Allegato 17 – Raffronto diga sottoflutto P.E. e P.D.

Allegato 18 – Raffronto sezione tipo diga sottoflutto P.E. e P.D.

Allegato 19 – Raffronto riserva idrica ed antincendio P.E. e P.D.

Allegato 20 – Raffronto quota pavimentazione massiccio di sovraccarico

Allegato 21 – Inquadramento delle aree di cantiere

Allegato 22 – Rilievo aerofotogrammetrico area prefabbricazione massi prevista in P.D.

Allegato 23 – Verbale riunione del 29.04.2020 con indicazione sulla nuova area di cantiere

Allegato 24 – Rilievo aerofotogrammetrico nuova area di prefabbricazione massi prevista in P.E.

Allegato 25 – Percorso stradale area di prefabbricazione massi – porto di Isola delle Femmine

Isola delle Femmine, 13/05/2020

Il RUP

Arch. Monica Giambruno

Il Sindaco

Stefano Bologna

Il Progettista

Ing. Francesco Giordano

Allegato 6

**nota n.0054193 del 13.07.2020 del Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare**

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Comune di Isola delle Femmine
lavoripubblici@pec.comune.isoladellefemmine.pa.it

e p.c. Regione Siciliana
Dipartimento Ambiente – Servizio I
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Ministero per i beni e le attività culturali e per
il turismo
D.G. archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: [ID: 5296] Comune di Isola delle Femmine. Progetto esecutivo per il Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto. Proroga del provvedimento di compatibilità ambientale rilasciato dal Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente - Servizio 2 V.A.S. V.I.A. con D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009, prorogato con D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015 sul progetto definitivo. Richiesta perfezionamento atti.

Con D.R.S. n. 1298 del 18/12/2009 dal Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana- Servizio 2 V.A.S. V.I.A, è stata determinata la compatibilità ambientale del progetto in oggetto. Il Decreto fissa in 5 anni il termine per la realizzazione del progetto, a decorrere dalla data di pubblicazione dello stesso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Con D.A. Territorio Ambiente n.181/GAB del 15/05/2015, il termine per la realizzazione del progetto è stato prorogato per ulteriori 5 anni.

Con nota n. 4508 del 15/05/2020, acquisita al prot. 35352/MATTM del 15/05/2020, codesto Comune ha presentato a questa Direzione motivata istanza di proroga della validità temporale del suddetto provvedimento VIA per ulteriori cinque anni, dichiarando che allo stato attuale *“il progetto è stato inserito nel Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità approvato con Delibera Giunta Regionale n. 247 del 27.06.2017 ed è in corso la verifica, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., per rendere il progetto cantierabile”* e che *“i vincoli ambientali, paesaggistici, urbanistici non sono mutati dalla data di emissione del giudizio originario di compatibilità ambientale del 18.12.2009”*.

Al riguardo, pur non rilevando la scrivente, in linea di principio, motivi ostativi ad assentire tale proroga, si rappresenta tuttavia che ogni determinazione sull'argomento potrà essere assunta

ID Utente: 6868
ID Documento: CreSS_05-6868_2020-0016
Data stesura: 09/07/2020

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

solo a valle della trasmissione di una relazione tecnica che descriva il contesto ambientale attuale, rispetto a quello analizzato in sede di valutazione di impatto ambientale.

Si rappresenta inoltre che, ai sensi del Decreto direttoriale n. 47 del 2/02/2018 "*Disposizioni concernenti le modalità di versamento degli oneri economici per le procedure di valutazione ambientale (VAS e VIA) di competenza statale e la relativa documentazione da presentare*", unitamente all'istanza di richiesta di riesame del provvedimento di VIA, deve essere presentata apposita attestazione dell'avvenuto assolvimento dell'onere contributivo. Tale onere è quantificato dal Decreto interministeriale n. 1 del 4/01/2018, del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Si ravvisa, inoltre, la necessità che codesto Assessorato fornisca al Ministero per i beni e le attività culturali idonea documentazione che contenga elementi utili per le determinazioni di competenza di detto Dicastero in merito alla richiesta di proroga di cui trattasi e si chiede infine di comunicare la data di pubblicazione del provvedimento.

Previa evidenza dell'avvenuto adempimento alle richieste di cui sopra, la scrivente provvederà a dare comunicazione di esito favorevole di procedibilità dell'istanza a codesto Ente e a tutte le Amministrazioni coinvolte nella procedura.

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegato 7

**nota n.0106414 del 04.10.2021 il Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare**

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Comune di Isola delle Femmine
lavoripubblici@pec.comune.isoladellefemmine.pa.it

e p.c. Regione Siciliana
Dipartimento Ambiente – Servizio I
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Ministero della Cultura
D.G. archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: [ID: 5296] Comune di Isola delle Femmine. Progetto esecutivo per il Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto. Proroga del provvedimento di compatibilità ambientale rilasciato dal Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente - Servizio 2 V.A.S. V.I.A. con D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009, prorogato con D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015 sul progetto definitivo. Richiesta perfezionamento atti.

Con riferimento al procedimento in oggetto, il Comune di Isola delle Femmine, con nota prot. 4508 del 15/05/2020, acquisita al prot. 35352/MATTM del 15/05/2020, ha presentato istanza di proroga della validità temporale del Decreto Regionale di VIA DRS1298 del 18/12/2009 già prorogato con D.A. n. 181/GAB del 15/05/2015.

Con nota 54193/MATTM del 14/07/2020 la Scrivente ha richiesto un perfezionamento atti, successivamente sollecitato con nota prot. 55502/MATTM del 25/05/2021.

A parziale riscontro di tale richiesta, con nota prot. 8156 del 2/09/2021, acquisita con prot. 93635 del 3/09/2021, codesto Comune ha trasmesso apposita attestazione dell'avvenuto assolvimento dell'onere contributivo quantificato giusto Decreto Interministeriale n. 1 del 4/01/2018, del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, tuttavia senza trasmettere la relazione tecnico ambientale che descrivesse il contesto ambientale attuale, rispetto a quello analizzato in sede di valutazione di impatto ambientale, atta a dimostrare la non sostanziale variazione delle condizioni ambientali di riferimento sussistenti al tempo in cui sono state svolte le valutazioni propedeutiche all'emanazione del precedente decreto di compatibilità ambientale.

Pertanto, con nota prot. 95413/MATTM dell'8/09/2021, la Scrivente chiedeva di provvedere a trasmettere la suddetta relazione.

ID Utente: 6868
ID Documento: CreSS_05-Set_05-6868_2021-0292
Data stesura: 27/09/2021

✓ Resp.Set: Pieri C.
Ufficio: CreSS_05-Set_05
Data: 04/10/2021

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Con nota prot. 8456 del 10/09/2021, acquisita con prot. 100277/MATTM del 20/09/2021, codesto Comune, a riscontro di tale ultima richiesta, ha trasmesso un DVD.

Tuttavia, dalla verifica preliminare effettuata sulla documentazione trasmessa, sembrerebbe che la stessa non contenga quanto richiesto con nota 95413/MATTM dell'8/09/2021, ma bensì una copia della documentazione già trasmessa con nota prot. 4508 del 15/05/2020.

Pertanto si ribadisce, che ai fini dell'avvio del procedimento di VIA, si resta in attesa di ricevere, entro 15 giorni dalla presente, la documentazione richiesta e si rammenta che qualora la suddetta documentazione non venga trasmessa entro il suddetto termine, la domanda si intenderà respinta.

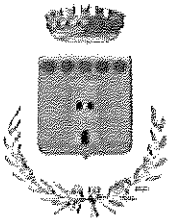
Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegato 8

**istanza prot. n. 7847 del 11.09.2020 del Comune di Isola delle
Femmine - richiesta rinnovo del provvedimento di approvazione del
Progetto Definitivo da parte dell'Assessorato dei Beni Culturali e
dell'Identità Siciliana - Soprintendenza BB.CC.AA.**



COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

SETTORE 3 UFFICIO URBANISTICA

Ufficio Urbanistica -Edilizia Privata- Condono Edilizio

Largo C. Colombo n. 3- 90040-Isola delle Femmine

P. Iva 00801000829

Tel. 091/8679253-8679209

Sito ufficiale: [http:// www.comune.isoladellefemmine.pa.it](http://www.comune.isoladellefemmine.pa.it)

Mail: urbanistica@comune.isoladellefemmine.pa.it

PEC : urbanistica@pec.comune.isoladellefemmine.pa.it

Prot. n. 7847 del 11/09/2020

Spett.le

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

Soprintendenza BB.CC.AA.

Via Pasquale Calvi,13

90139 Palermo

PEC: sopripa@certmail.regione.sicilia.it

e p.c.

Ministero dell'Ambiente e della

Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo

Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale ex DVA

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

Fax 06/57225994

PEC: cress@pec.minambiente.it

EMAIL: cress-5@minambiente.it

Oggetto: Comune di Isola delle Femmine

Progetto esecutivo per il Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto.

Istanza di rinnovo del provvedimento di approvazione del Progetto Definitivo da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo prot. n. 1419/TUP del 23.09.2009 e integrato con nota della Soprintendenza BB.CC.AA. prot. n. 1526/TUP del 08.10.2009 in relazione alle modifiche introdotte nel Progetto Esecutivo dei lavori sopra citati.

I sottoscritti

Stefano Bologna e Arch. Monica Giambruno

in qualità, rispettivamente, di Legale Rappresentante dell'Ente e R.U.P.

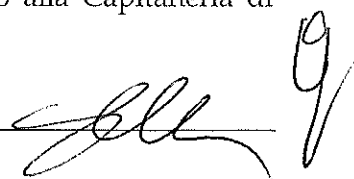
Comune di Isola delle Femmine

con sede legale in:

*Isola delle Femmine - Palermo - 90040 - Largo C. Colombo n. 3 - Tel. 0918617201 - Fax 0918617204 -
PEC: info@pec.comune.isoladellefemmine.pa.it*

Richiedono con la presente il rinnovo del provvedimento di approvazione da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo prot. n. 1419/TUP del 23.09.2009 e integrato con nota prot. n. 1526/TUP del 08.10.2009 riguardante il Progetto Definitivo dei lavori in oggetto, per le modifiche e adeguamenti tecnici introdotti con il progetto esecutivo e a tal fine rappresenta quanto segue:

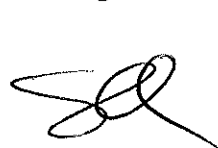
- le opere esistenti del porto di Isola delle Femmine, rispetto al progetto generale, sono state realizzate solo parzialmente; la diga foranea realizzata negli anni '80 si estende per 92,00 m in direzione Ovest-Est e non è in grado di proteggere lo specchio acqueo del bacino portuale, delimitato dal vecchio molo a gomito, utilizzato per l'ormeggio dei natanti pescherecci che costituiscono una realtà socio-economica di fondamentale rilevanza per il territorio del Comune di Isola delle Femmine;
- il bacino portuale allo stato attuale risulta esposto alle mareggiate provenienti da NW - N-NE; in relazione allo stato delle opere portuali, in occasione di mareggiate, si sono verificati spesso numerosi danni anche gravi alle imbarcazioni ormeggiate all'interno del porto mettendo a rischio anche l'incolumità degli operatori portuali;
in **Allegato 1** si riportano delle rappresentazioni fotografiche dove si evidenzia lo stato di agitazione ondoso all'interno del bacino portuale in presenza di mareggiate e gli effetti delle stesse sui natanti ormeggiati;
- per risolvere tali problematiche l'Amministrazione comunale ha affidato nel 1992 l'incarico per la redazione del piano regolatore del porto, del relativo piano particolareggiato di attuazione nonché per la progettazione e direzione dei lavori in esso previsti, compresa la redazione del progetto esecutivo;
- a seguito dell'emanazione dell'articolo 5 della Legge Regionale n.21/98, riguardante le procedure da mettere in essere per la messa in sicurezza delle opere marittime esistenti, e atteso il protrarsi dell'iter della messa a punto del Piano Regolatore del Porto e della approvazione dello stesso, l'amministrazione comunale ha richiesto alla Capitaneria di



Porto di Palermo la certificazione di pericolo per l'ormeggio ed accesso al porto in occasione delle mareggiate; la Capitaneria di Porto di Palermo ha certificato lo stato di pericolo con provvedimento n.5996 del 21.02.2001 (**Allegato 2**);

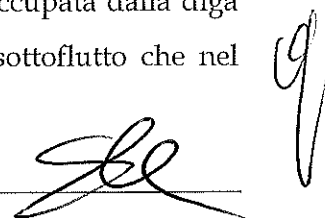
conseguentemente l'Amministrazione Comunale ha chiesto al progettista, nell'ambito del suo incarico, di redigere il progetto di massima riguardante il completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto;

- il progetto riguardante la messa in sicurezza del bacino portuale, redatto dal progettista nel 2001, prevedeva il prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 alla prog. 380,00m, la riqualifica del primo tratto della diga foranea e la riqualifica e adeguamento della diga di sottoflutto; come si evince dagli elaborati del progetto allegati alla presente; con le opere in progetto venivano conseguiti i seguenti obiettivi: 1) ottenere uno specchio acqueo protetto; 2) aumentare il numero di ormeggi in sicurezza con lo sviluppo di nuove opere di accosto, garantendo l'operatività delle attività peschereccia e diportistica, in funzione anche delle esigenze socio-economiche attuali e future; 3) ridurre l'impatto paesaggistico e ambientale sia con le nuove opere in progetto che con l'adeguamento delle opere esistenti;
- sulla scorta del progetto di Massima, datato 2001, con D.D.G. 1212 del 27.10.2003 del Dipartimento Regionale Urbanistica, è stato acquisito il parere favorevole, dal punto di vista urbanistico, sul progetto di Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, e riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto (**Allegato 3**), rilasciato a seguito dell'acquisizione del parere della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo, acquisito con la procedura di silenzio assenso, e del N.O. del Genio Civile di Palermo ai sensi dell'art. 13 della legge 64/1974 con provvedimento prot. N. 15662 del 07.08.2002 e con parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto del Consiglio Comunale di Isola delle Femmine con delibera n. 42 del 26.07.2002 seguendo la procedura prevista dall'art. 7 della Legge Regionale n. 65 dell'11/04/1981 e ss.mm.ii.;
- successivamente con nota prot. 4655 del 10.04.2008 il Comune di Isola delle Femmine ha presentato all'ARTA SICILIA Istanza di attivazione della procedura VIA e di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 04/2008 e art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. sul progetto definitivo datato 26.11.2007;
- con nota prot. n. 1419/TUP del 23.09.2009 e integrato con nota prot. n. 1526/TUP del 08.10.2009 la Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo ha approvato il Progetto Definitivo dei lavori in oggetto (**Allegato 4 e Allegato 5**);



- con D.R.S. n.1298 del 18.12.2009 è stato acquisito il giudizio positivo di compatibilità ambientale, con prescrizioni ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs 4/2008 e dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97 (Allegato 6)
- il progetto definitivo è stato approvato in linea tecnica dalla Commissione Regionale Lavori Pubblici con Parere n. 95 reso nelle adunanze del 09 e 23 settembre 2009, 26 maggio 2010, 07 e 21 febbraio 2011 e 25 luglio 2011 (Allegato 7).
- con D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015 l'Assessorato Territorio ed Ambiente (Allegato 8) ha concesso una proroga alla validità del giudizio di compatibilità ambientale di cui al citato D.R.S. n.1298;
- il progetto della messa in sicurezza del porto di Isola delle Femmine è stato inserito nel Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità approvato con Delibera Giunta Regionale n. 247 del 27.06.2017 (Allegato 9);
- a seguito della partecipazione al bando per il fondo di rotazione dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità e del conseguente finanziamento al Comune di Isola delle Femmine (Allegato 10); sono state effettuate nuove indagini geofisiche sia nei fondali interessati dalle nuove opere portuali e sia nelle aree individuate nel progetto definitivo per la riforestazione della posidonia oceanica interessata dalle opere di difesa foranee, e prove su modello fisico effettuate dall'università degli studi di Catania - DICAR (Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura) per l'ottimizzazione e verifiche idrauliche e di stabilità della sezione tipo della nuova diga foranea;
- in riscontro ai risultati delle indagini, delle prove in laboratorio su modello fisico e dei nuovi dati meteorologici, il professionista incaricato ha aggiornato il progetto esecutivo delle opere di che trattasi, che è stato anche adeguato alle prescrizioni acquisite in fase di approvazione del Progetto Definitivo ed in particolare a quelle riportate nel parere ambientale sopra citato;
- le modifiche non sostanziali introdotte rispetto al progetto definitivo sono quelle di seguito riportate:
 - sulla base dei risultati delle prove eseguite su modello fisico effettuate dall'Università degli studi di Catania è emerso che la mantellata del tronco della diga di sopraflutto, prevista in progetto definitivo con massi artificiali di tipo accropodi da 18 m³, può essere realizzata con accropodi da 16 m³, comportando un risparmio ed un minore impatto sia in termini di facilità di trasporto che di utilizzo dei materiali, garantendo in ogni caso le condizioni di sicurezza previste dalle normative di riferimento;
 - la testata della diga di sopraflutto, prevista in progetto definitivo mediante mantellata in accropodi da 18 m³, è stata adeguata in base ai risultati delle prove su modello fisico

- svolte dall'Università di Catania, ed anche sulla base della letteratura tecnica di settore, utilizzando massi accropodi per la testata del volume di 20 m³; in particolare, secondo quanto previsto dal manuale CLI (Concrete layer Innovations) il volume dei massi di tipo accropodi previsti per la testata deve essere incrementato di almeno il 20 % rispetto a quelli previsti sul tronco; la dofficia introdotta per la testata non ha modificato l'impronta dell'opera dei fondali, non comportando impatti aggiuntivi;
- la berma di sommità della mantellata della diga foranea, che nel progetto definitivo era sostanzialmente costituita in parte da accropodi e in parte in scogli da 7 a 10 t, nel progetto esecutivo è prevista interamente in accropodi sulla base dei risultati riportati nelle prove su modello fisico dall'Università di Catania al fine di ridurre la tracimazione sopra il muro paraonde, calcolata tramite il nuovo manuale EurOtop (2018);
 - l'altezza del muro paraonde della diga foranea di sopraflutto, che nel progetto definitivo era pari a +7,00 m s.l.m., è elevata alla quota di +7,50 m s.l.m., sia a seguito dei risultati delle prove su modello fisico condotte dall'Università di Catania sulle portate di tracimazione, sia sulla base dei riferimenti normativi europei riguardo i possibili danni legati alle portate di overtopping (EurOtop 2018); questa modifica permetterà di rendere il molo sicuro e fruibile anche durante mareggiate molto intense, diminuendo anche l'impatto ambientale derivante dalla necessità di cavare un elevato volume di scogli di grosse dimensioni e di doverli trasportare su strada dalle cave individuate;
 - le modifiche sopracitate sulla diga di sopraflutto, la cui sezione è stata ottimizzata, non comportano un aumento dell'area di fondale interessata dalle opere ma anzi si è passati da 33'751 mq del progetto definitivo a 32'378 mq nel progetto esecutivo; per quanto riguarda la diga di sottoflutto a gomito, interessata prima da lavori di salpamento dell'opera a gettata esistente, l'adeguamento comunque ricade completamente all'interno dell'area oggetto di salpamento, in cui quindi la diga era già presente, non interferendo con nuovi fondali naturali;
 - la riqualifica della mantellata della diga di sottoflutto esistente, dopo il salpamento dei massi artificiali esistenti, sarà realizzata in scogli naturali; la scarpa foranea della mantellata, prevista pari a 3/2 nel progetto definitivo, è stata incrementata a 2/1 in modo da garantirne la stabilità degli scogli e di ridurre le portate di tracimazione; in ogni caso, l'impronta dell'opera rimane all'interno dell'area già occupata dalla diga esistente e la larghezza della berma di sommità della diga di sottoflutto che nel



progetto definitivo era pari a 9,30 m e con quota di sommità pari a +1,50 m s.l.m., è stata modificata ad una larghezza di 10,00 m e quota di sommità pari a +2,00 m s.l.m. sulla base dei riferimenti normativi europei riguardo i possibili danni legati alle portate di overtopping (Eurotop 2018), in modo da rendere il molo a tergo sicuro e fruibile anche durante mareggiate intense; la quota di coronamento del muro paraonde della diga di sottoflutto prevista in progetto definitivo pari +2,10 m s.l.m. è stata portata a +2,50 m s.l.m., sempre sulla base di ridurre la portata di tracimazione prevista durante le mareggiate più intense al fine di garantire la sicurezza e la fruibilità del molo a tergo; si noti che in ogni modo che l'altezza del muro paraonde in progetto è notevolmente inferiore a quella del muro attuale (+6.50 m s.l.m.);

- la riserva idrica e antincendio, che nel progetto definitivo era prevista interrata nella colmata della banchina di sopraflutto, verrà realizzata, secondo il progetto esecutivo, mediante una struttura in c.a. fuori terra localizzata alla radice della diga foranea e avente quota di sommità pari a quella del massiccio di coronamento ovvero +4,30 m s.l.m. per mitigare l'impatto visivo; la scelta di realizzare tale struttura fuori terra deriva dalla difficoltà tecnica di realizzare la struttura interrata ad una quota inferiore al livello medio mare e per facilitarne la manutenzione;
- la quota della pavimentazione del massiccio di sovraccarico della diga di sopraflutto prevista nel progetto definitivo pari a +2,70 m s.l.m. nel tratto di prolungamento (dalla progressiva 122,50m alla progressiva 380,00m), è stata portata nel progetto esecutivo a quota +3,60 m s.l.m. per ragioni di stabilità strutturale del massiccio stesso in presenza delle azioni del moto ondoso; in ogni caso, non è previsto un maggiore impatto visivo in quanto il massiccio risiede ad una quota inferiore rispetto al muro paraonde;
- nel progetto definitivo venivano individuate tre aree di cantiere: 1) la prima in località Torre per l'approvvigionamento e pesatura dei massi naturali provenienti dalle cave di prestito; 2) la seconda in prossimità del lungomare di Isola a Sud-Ovest del territorio comunale in conferimento dei massi artificiali tipo Accropodi; 3) la terza nell'ambito del Porto per gli uffici dell'impresa e direzione lavori;
- l'area di cantiere di prefabbricazione degli accropodi prevista nel progetto definitivo, nel lungomare a Sud-Ovest del territorio comunale, è stata interessata dai lavori previsti dal progetto "Riistituzione delle dune di retrospiaggia del litorale nel Comune di Isola delle Femmine", per cui l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno spostare l'area occorrente per la fabbricazione dei massi artificiali tipo accropodi e dei

massi cellulari per la formazione della banchina in un'area attrezzata (cantiere SIS - ITALFERR - RFI) già precedentemente utilizzata nell'ambito dei lavori del "Passante ferroviario per il collegamento tra il comune di Palermo e l'aeroporto Falcone Borsellino" con la conseguente tutela dell'area, denominata "Parco Dune" in cui si tenta il ripristino di un habitat; mentre le altre due aree, l'area denominata "Torre" e l'area denominata "Porto" risultano invariate a meno di spostamenti minimali dovuti allo stato attuale dei luoghi;

- o la nuova area di cantiere di confezionamento massi comporta minori impatti paesaggistici per l'approntamento del cantiere e un minor traffico di mezzi pesanti in strade cittadine strette, l'allontanamento del traffico dal lungomare;
- i vincoli ambientali, paesaggistici, urbanistici non sono mutati dalla data di acquisizione del parere della Soprintendenza BB.CC.AA. (08.10.2009);

TUTTO CIÒ PREMESSO

la scrivente Amministrazione chiede il rinnovo del provvedimento di approvazione da parte di codesta Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, già acquisito con nota prot. n. 1419/TUP del 23.09.2009 e integrato con nota prot. n. 1526/TUP del 08.10.2009 sul Progetto Definitivo di "Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla prog. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto.

TRASMETTE A TAL FINE ALLA PRESENTE ISTANZA

- I seguenti Allegati:

Allegato 1 - Foto danni alle imbarcazioni all'interno del porto di Isola delle Femmine e stato di agitazione interno al porto durante delle mareggiate degli ultimi anni

Allegato 2 - Certificazione della Capitaneria di Porto di Palermo sullo stato di pericolo con provvedimento n.5996 del 21.02.2001

Allegato 3 - D.D.G. 1212 del 27.10.2003 del Dipartimento Regionale Urbanistica - Servizio 10, parere favorevole sul progetto di Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto

Allegato 4 - Parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo - Nota prot. n.1419/TUP del 23.09.2009

Allegato 5 - Parere favorevole con Nulla Osta della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo - Nota prot. n.1526/TUP del 08.10.2009

Allegato 6 - D.R.S. n.1298 del 18.12.2009, giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni

Allegato 7 - Approvazione in linea tecnica dalla Commissione Regionale Lavori Pubblici con Parere n. 95 reso nelle adunanze del 09 e 23 settembre 2009, 26 maggio 2010, 07 e 21 febbraio 2011 e 25 luglio 2011 del progetto definitivo

Allegato 8 - D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015, proroga alla validità del giudizio di compatibilità ambientale

Allegato 9 - Inserimento del progetto di messa in sicurezza del porto nel Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità approvato con Delibera Giunta Regionale n. 247 del 27.06.2017

Allegato 10 - Finanziamento al comune di Isola delle Femmine da parte del Fondo di Rotazione

• **N. 2 Copie cartacee degli elaborati del Progetto Esecutivo di seguito elencati:**

All. a.1 Relazione generale

All. a.2.1 Relazione generale - Allegati (Parte Prima)

All. a.2.2 Relazione generale - Allegati (Parte Seconda)

All. b.3.11 Studio di impatto ambientale - Carta dei vincoli paesaggistici e territoriali (P.D. All.1.7.6)

All. b.3.12 Studio di impatto ambientale - Carta dei percorsi cave aree di cantiere (P.D. All.1.7.8.2)

All. b.3.13 Studio di impatto ambientale - Carta dei Siti di Interesse Comunitario e delle Zone a Protezione Speciale (P.D. All.1.7.9)

All. b.3.14 Studio di impatto ambientale - Carta riserva marina "Capo Gallo - Isola Delle Femmine" (P.D. All.1.7.10)

All. b.3.15 Studio di impatto ambientale - Carta della distribuzione areale della Posidonia oceanica (P.D. All.1.7.11)

All. b.3.16 Studio di impatto ambientale - Carta delle riserve terrestri (P.D. All.1.7.12)

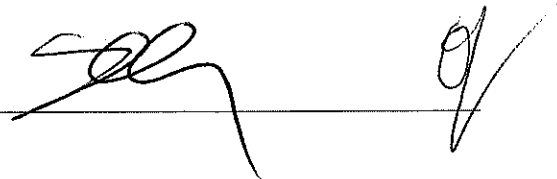
All. b.3.17 Studio di impatto ambientale - Cartografia estratta dal Piano Paesistico Regionale (P.D. All.1.7.13)

All. b.3.18 Studio di impatto ambientale - Carta del vincolo idrogeologico (P.D. All.1.7.14)

All. b.3.23 Istanza di richiesta proroga VIA e attivazione della procedura di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - redatta da Sigma Ingegneria s.r.l.

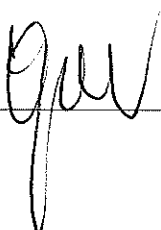
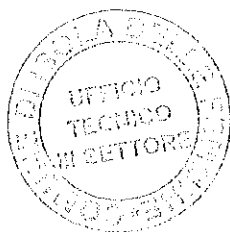
All. b.4.12 Modello Digitale di Elevazione (DEM) opere emerse e sommerse - porto di Isola delle Femmine 2019 - redatto da Sigma Ingegneria s.r.l.

- All. b.4.13 *Fotografie subacquee - porto di Isola delle Femmine - redatte da Sigma Ingegneria s.r.l.*
- All. b.5 *Relazione Archeologica redatta dalla Dott.ssa T. Saitta*
- All. b.6.1 *Relazione paesaggistica progetto definitivo (P.D. All.1.4)*
- All. b.6.2 *Relazione paesaggistica progetto esecutivo*
- All. c.2.3 *Rilievo batimetrico del paraggio ecoscandaglio multifascio - ortofoto batimetrico*
- All. c.3.3 *Rilievo topografico di dettaglio del porto - ortofoto*
- All. c.3.4.1 *Rilievo M.B. con impronta opere in progetto esecutivo*
- All. c.3.4.2 *Rilievo S.S.S. con impronta opere in progetto esecutivo*
- All. c.3.4.3 *Rilievo magnetometrico con impronta opere in progetto esecutivo*
- All. c.3.4.4 *Modello Digitale di Elevazione (DEM) con impronta di opere in progetto;*
- All. c.3.4.5 *Rilievo M.B. con raffronto tra opere in progetto definitivo ed esecutivo*
- All. c.4.1.1 *Planimetria opere in progetto*
- All. c.4.1.2 *Planimetria dati caratteristici del porto*
- All. c.4.2 *Planimetria opere in progetto*
- All. c.4.3 *Planimetria opere in progetto - ortofoto*
- All. c.4.4 *Planimetria raffronto opere in progetto - ortofoto*
- All. c.4.5 *Planimetria di raffronto stato attuale - opere in progetto*
- All. c.4.6 *Planimetria superfici demaniali occupate dalle opere in progetto*
- All. c.4.7 *Planimetria quotata*
- All. c.4.8 *Planimetria con indicazione dei materiali*
- All. c.4.9 *Planimetria di riferimento delle sezioni tipo*
- All. c.4.10 *Planimetria di riferimento delle sezioni di computo*
- All. c.4.11 *Planimetria dei salpamenti e demolizioni*
- All. c.4.12 *Planimetria dei tracciamenti*
- All. c.4.13 *Planimetria costruttiva della diga foranea*
- All. c.4.14.1 *Fasi di attuazione dell'opera*
- All. c.4.14.2 *Fasi di realizzazione banchina diga di sopraflutto*
- All. c.4.15.1 *Planimetria aree di cantiere - Porto*
- All. c.4.15.2 *Planimetria aree di cantiere - Torre*
- All. c.4.15.3 *Planimetria aree di cantiere - Passante ferroviario*
- All. c.4.15.4 *Planimetria con indicazione del sito di costruzione dei cassoni cellulari*
- All. c.4.15.5 *Particolari box di cantiere*
- All. c.4.16 *Raffronto opere previste nel progetto esecutivo - progetto definito - Planimetria*
- All. c.4.17.1 *Raffronto opere previste nel progetto esecutivo - progetto definito - Sezione tipo radice sopraflutto*

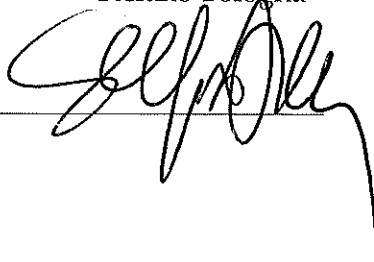
The page contains two handwritten signatures in black ink. The first signature is a stylized, cursive name, possibly 'S. Saitta', located at the bottom center. The second signature is a more vertical, cursive mark, possibly initials, located at the bottom right corner.

- All. c.4.17.2 *Raffronto opere previste nel progetto esecutivo - progetto definito - Sezione tipo prolungamento sopraflutto*
- All. c.4.17.3 *Raffronto opere previste nel progetto esecutivo - progetto definito - Sezione tipo testata sopraflutto*
- All. c.4.17.4 *Raffronto opere previste nel progetto esecutivo - progetto definito - Sezione tipo sottoflutto*
- All. c.4.18 *Raffronto opere previste nel progetto esecutivo - progetto definito - Vista banchina di sopraflutto*
- All. c.4.19 *Raffronto opere previste nel progetto esecutivo - progetto definito - Area di cantiere realizzazione accropodi e massi cellulari*
- All. c.5.1 *Particolari muro paraonde*
- All. c.5.2 *Vista frontale banchina*
- All. c.5.3 *Profilo longitudinale diga foranea di sopraflutto*
- All. c.5.4 *Profilo ingresso diga foranea di sopraflutto*
- All. c.6.1 *Sezione tipo A - Opera foranea di sopraflutto dalla progr. 0.00m alla progr. 40.00m*
- All. c.6.2 *Sezione tipo B - Opera foranea di sopraflutto dalla progr. 40.00m alla progr. 80.00m*
- All. c.6.3 *Sezione tipo C1 - Opera foranea di sopraflutto dalla progr. 80.00m alla progr. 92.00m*
- All. c.6.4 *Sezione tipo C2 - Opera foranea di sopraflutto dalla progr. 92.00m alla progr. 112.50m*
- All. c.6.5 *Sezione tipo D - Opera foranea di sopraflutto dalla progr. 112.50m alla progr. 122.50m*
- All. c.6.6 *Sezione tipo E - Opera foranea di sopraflutto dalla progr. 122.50m alla progr. 135.20m*
- All. c.6.7 *Sezione tipo F1 - Opera foranea di sopraflutto dalla progr. 135.20m alla progr. 362.10m*
- All. c.6.8 *Sezione tipo F2 - Opera foranea di sopraflutto dalla progr. 135.20m alla progr. 362.10m*
- All. c.6.9 *Sezione tipo G - Opera foranea di sopraflutto dalla progr. 362.10m alla progr. 380.00m*
- All. c.6.10 *Sezione tipo H - Testata diga di sopraflutto*
- All. c.6.11 *Sezione tipo I - Pennello*
- All. c.6.12 *Sezione tipo L - Opera foranea di sottoflutto dalla progr. 70.70m alla progr. 185.70m*
- **N. 2 Copie del Progetto Esecutivo completo (aggiornato al 27.08.2020) su supporto digitale DVD.**

Il RUP
Arch. Monica Giambruno

Il Sindaco
Stefano Bologna



Allegato 9

nota prot. n. 0013773 del 29.09.2020 dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo autorizzazione sul progetto esecutivo



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali
Posta certificata del Dipartimento
Dipartimento.beniculturali@certmail.regione.sicilia.it

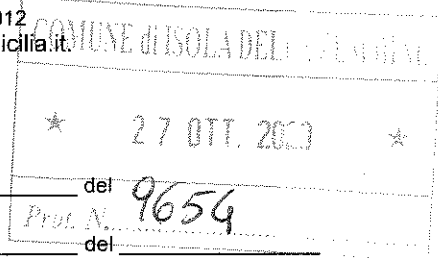
**Servizio Soprintendenza
Beni Culturali e Ambientali
di Palermo**

Palazzo Ajutamicristo – via Garibaldi,41
90133 Palermo
tel. 091/63911111 int. 81011
www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopripa
Posta certificata della Soprintendenza
sopripa@certmail.regione.sicilia.it

28/10/2020

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

S17.3 U.O. di base
**Sezione per i beni paesaggistici
e demotnoantropologici**
Palazzo Ajutamicristo – via Garibaldi,41
90133 Palermo
tel. 091/63911111 int. 81012
sopripa.uo3@regione.sicilia.it



Palermo Prot. n. 0013773 del 29 SET. 2020
Allegati n. 68

Rif. Nota prot. n. _____ del _____
Rif. Reg. U.O.3 _____ del _____
Prof. N. 9654

BB.NN. 79650

All'Ufficio Tecnico
del Comune di Isola delle Femmine
urbanistica@pec.comune.isoladellefemmine.pa.it

OGGETTO: Isola delle Femmine – Progetto esecutivo per il completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla prog. 380,00 m, riqualifica della mantellata nuova diga di sottoflutto.

Ditta: **Comune di Isola delle Femmine**

In riferimento alla richiesta di autorizzazione, di cui in oggetto, assunta al Prot. Gen. di questa Soprintendenza al n.12965 del 17.09.2020,

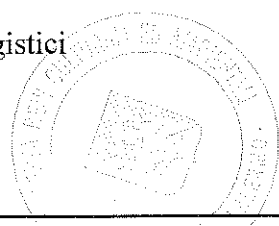
- VISTO il verbale n.21 del 02.05.1963, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Isola delle Femmine il 01.01.1964, con il quale è stato sottoposto a vincolo di notevole interesse Pubblico il territorio di Isola delle Femmine;
 - VISTO N.O. prot.n.1419/TUP del 23.09.2099;
 - VISTO N.O. prot. n. 1526/TUP del 08/10/2009;
- Atteso che trattasi di opere di completamento e messa in sicurezza del bacino portuale.

Questa Soprintendenza, esaminata la proposta progettuale, ai sensi dell'art. 146 parte III capo IV del decreto legislativo n. 42/04 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di Beni culturali e ambientali", **autorizza** l'accluso progetto, che restituisce munito del proprio visto.

Il progetto approvato dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici. Le aree libere dovranno essere reintegrate nei loro aspetti e nei loro valori paesistici. Ogni eventuale variante dovrà essere preventivamente approvata dalla Soprintendenza, per non incorrere nelle sanzioni previste, a carico dei trasgressori, dall'art. 167 –D.Lgs. n. 42/04.

L'autorizzazione è valida per un periodo di cinque anni, trascorso il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova approvazione. Conseguentemente resta fermo l'obbligo della osservanza e del rispetto di ogni ulteriore e più restrittiva norma del regolamento edilizio e dei piani comunali, ed in particolare alle disposizioni delle leggi urbanistiche 17/08/42 n. 1150 e 06/08/67 n. 765 e seguenti.

Il Dirigente della sezione per i beni paesaggistici
e demotnoantropologici
Arch. Loredana Corallo



Il Soprintendente
Arch. Lina Gabriella Bellanca

Responsabile procedimento	Arch. Loredana Corallo			(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)			
Stanza	4	Piano	1	Tel.	0916391111 int. 81012	Durata procedimento	(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)	e-mail			urpsopripa@regione.sicilia.it			Responsabile: nome cognome: Giovanni Rera
Stanza	2	Piano	3	Tel.	0916391111 int. 81015	Orario e giorni ricevimento	Mercoledì 15:00-17:30 Venerdì 9:30-13:00

Allegato 10

**istanza prot. n. 4508 del 15.05.2020 del Comune di Isola delle
Femmine sulla prescrizione art. 5 contenuta nel parere di
compatibilità ambientale D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009**

COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

SETTORE 5 UFFICIO LL.PP.

Largo C. Colombo n. 3- 90040-Isola delle Femmine

P. Iva 00801000829

Tel. 091/8679253-8679209

Sito ufficiale: [http:// www.comune.isoladellefemmine.pa.it](http://www.comune.isoladellefemmine.pa.it)

Mail: lavoripubblici@comune.isoladellefemmine.pa.it

PEC : lavoripubblici@pec.comune.isoladellefemmine.pa.it

Prot. n. 4508 del 15/05/2020

Spett.le

*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico

Divisione III – Biodiversità, flora e fauna, CITES

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

PEC: PNA@pec.minambiente.it

e p.c.

All'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente

Dipartimento Regionale dell'Ambiente

Va Ugo La Malfa, n. 169

90146 – PALERMO (PA)

PEC: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

e p.c.

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della

Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo

Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale ex DVA

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

Fax 06/57225994

PEC: cress@pec.minambiente.it

EMAIL: cress-5@minambiente.it

Oggetto:

Comune di Isola delle Femmine

Progetto esecutivo per il Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla prog. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto

Giudizio positivo di compatibilità Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciato dal Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente – Servizio 2 V.A.S. V.I.A. con D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009, prorogato con D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015 sul progetto definitivo

Istanza riguardante la prescrizione art. 5 del giudizio di compatibilità ambientale e VInCa del D.R.S. 1298 del 18.12.2009

Il progetto definitivo denominato “*Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell’art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla progr. 92,00m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto*” è stato sottoposto a procedura di V.I.A. e VIncA e sullo stesso è stato acquisito il giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni ai sensi dell’art. 26 del D. Lgs. 4/2008 e dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. con D.R.S. dell’ARTA Sicilia n. 1298 del 18.12.2009.

In particolare con la prescrizione riportata in art. 5 “*Avendo lo Studio di Incidenza evidenziato un impatto su un habitat prioritario (prateria di P. oceanica cod. 1110), per le quali sono previste misure compensative, il Comune di Isola delle Femmine ne dovrà dare comunicazione alla Commissione europea per il tramite del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell’art. 6 paragrafo 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE*”.

I sottoscritti

Stefano Bologna e Arch. Monica Giambruno

in qualità, rispettivamente, di Legale Rappresentante dell’Ente e R.U.P. dei lavori di che trattasi

Comune di Isola delle Femmine

con sede legale in:

Isola delle Femmine - Palermo – 90040 – Largo C. Colombo n. 3 – Tel. 0918617201 – Fax 0918617204 – PEC: info@pec.comune.isoladellefemmine.pa.it

Al fine di adempiere alla prescrizione di cui all’art. 5 del D.R.S. 1298 sopra citato premettendo che:

- le opere esistenti del porto di Isola delle Femmine, rispetto al progetto generale, sono state realizzate solo parzialmente; la diga foranea realizzata negli anni ‘80 si estende per 92,00 m in direzione Ovest-Est e non è in grado di proteggere lo specchio acqueo del bacino portuale, delimitato dal vecchio molo a gomito, utilizzato per l’ormeggio dei natanti pescherecci che costituiscono una realtà socio-economica di fondamentale rilevanza per il territorio del Comune di Isola delle Femmine;
- il bacino portuale allo stato attuale risulta esposto alle mareggiate provenienti da NW - N-NE; lo stato attuale del porto è riportato in **Allegato 1**; in relazione allo stato delle opere portuali, in occasione di mareggiate, si sono verificati spesso numerosi danni anche gravi alle

imbarcazioni ormeggiate all'interno del porto mettendo a rischio anche l'incolumità degli operatori portuali;

in **Allegato 2** si riportano delle rappresentazioni fotografiche dove si evidenzia lo stato di agitazione ondoso all'interno del bacino portuale in presenza di mareggiate e gli effetti delle stesse sui natanti ormeggiati;

- per risolvere tali problematiche l'Amministrazione Comunale ha affidato nel 1992 l'incarico per la redazione del piano regolatore del porto, del relativo piano particolareggiato di attuazione nonché per la progettazione e direzione dei lavori in esso previsti, compresa la redazione del progetto esecutivo;
- a seguito dell'emanazione dell'articolo 5 della Legge Regionale n.21/98, riguardante le procedure da mettere in essere per la messa in sicurezza delle opere marittime esistenti, e atteso il protrarsi dell'iter della messa a punto del Piano Regolatore del Porto e della approvazione dello stesso, l'Amministrazione Comunale ha richiesto alla Capitaneria di Porto di Palermo la certificazione di pericolo per l'ormeggio ed accesso al porto in occasione delle mareggiate; la Capitaneria di Porto di Palermo ha certificato lo stato di pericolo con provvedimento n.5996 del 21.02.2001 (**Allegato 3**);
- conseguentemente l'Amministrazione Comunale ha chiesto al progettista, nell'ambito del suo incarico, di redigere il progetto di massima riguardante il completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto;
- il progetto riguardante la messa in sicurezza del bacino portuale, redatto dal progettista nel 2001, prevedeva il prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 alla prog. 380,00m, la riqualifica del primo tratto della diga foranea e la riqualifica e adeguamento della diga di sottoflutto; in **allegato 4** è riportata la planimetria del progetto; con le opere in progetto venivano conseguiti i seguenti obiettivi: 1) ottenere uno specchio acqueo protetto; 2) aumentare il numero di ormeggi in sicurezza con lo sviluppo di nuove opere di accosto, garantendo l'operatività delle attività peschereccia e diportistica, in funzione anche delle esigenze socio-economiche attuali e future; 3) ridurre l'impatto paesaggistico e ambientale sia con le nuove opere in progetto che con l'adeguamento delle opere esistenti;
- sulla scorta del progetto di Massima, datato 2001, con D.D.G. 1212 del 27.10.2003 del Dipartimento Regionale Urbanistica, è stato acquisito il parere favorevole, dal punto di vista urbanistico, sul progetto di Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, e riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto (**Allegato 5**),

rilasciato a seguito dell'acquisizione del parere della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo, acquisito con la procedura di silenzio assenso, e del N.O. del Genio Civile di Palermo ai sensi dell'art. 13 della legge 64/1974 con provvedimento prot. N. 15662 del 07.08.2002 e con parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto del Consiglio Comunale di Isola delle Femmine con delibera n. 42 del 26.07.2002 seguendo la procedura prevista dall'art. 7 della Legge Regionale n. 65 dell'11/04/1981 e ss.mm.ii.;

- successivamente con nota prot. 4655 del 10.04.2008 il Comune di Isola delle Femmine ha presentato all'ARTA SICILIA Istanza di attivazione della procedura VIA e di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 04/2008 e art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. sul progetto definitivo datato 26.11.2007 per il "Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto";
- con nota prot. 4784 del 14.04.2008 il Comune di Isola delle Femmine ha trasmesso all'A.R.T.A., copia del quotidiano "Giornale di Sicilia" del giorno 12.04.2008 con evidenziato l'avviso al pubblico di cui dell'art. 24 comma 2 del D.Lgs. 04/2008, l'elenco delle autorizzazioni già acquisite e da acquisire sul progetto in esame e, copia del progetto definitivo datato 26.11.2007, dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, nonché copia in formato elettronico dei suddetti elaborati;
- l'area interessata dalle opere in progetto ricade all'interno della zona C di "riserva parziale" dell'Area Marina Protetta "Capo Gallo – Isola delle Femmine" istituita con D.M. del 24/07/2002 (G.U. n. 285 del 05/12/2002) (**Allegato 6**), coincidente con l'area del S.I.C. ITA 020047 "Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo";
- nel decreto di istituzione D.M. del 24 luglio 2002 dell'Area Marina Protetta denominata "Capo Gallo – Isola delle Femmine" si specifica all'art. 4 comma 12 – *"Eventuali interventi previsti nell'ambito degli strumenti di programmazione vigenti a livello regionale e comunale alla data di pubblicazione del presente decreto per il completamento, l'ampliamento o la messa in sicurezza delle strutture portuali comprese nel perimetro dell'area marina protetta "Capo Gallo – Isola delle femmine" saranno realizzabili nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di valutazione d'impatto ambientale, d'intesa con l'ente gestore dell'area marina protetta e sentita la commissione di riserva"*;

il completamento delle opere del porto di Isola delle Femmine era inserito nella programmazione regionale;

- lo studio di impatto ambientale è stato redatto con la collaborazione del Centro Interdipartimentale per lo Studio dell'Ecologia degli Ambienti Costieri (C.I.S.A.C.) dell'Università degli Studi di Palermo e per l'ecosistema marino ha anche redatto la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. conformemente ai contenuti dell'allegato G dello stesso D.P.R. tenendo conto che i lavori ricadono all'interno dell'Area Marina Protetta "Capo Gallo – Isola delle Femmine" e all'interno del sito SIC ITA 020047 "Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo" e sono riportati nei seguenti allegati:
 - All. 1.7.3.1 – Studio sull'ecosistema marino e valutazione di incidenza ambientale (**Allegato 7**)
 - All. 1.7.3.2 – Interferenze opere – biocenosi marine (**Allegato 8**)
 - All. 1.7.3.3 – Integrazione allo studio sull'ecosistema marino e valutazione di incidenza ambientale (**Allegato 9**)
 - All. 1.7.3.4 – Progetto di reimpianto e monitoraggio della prateria di *Posidonia oceanica* nel Golfo di Palermo (**Allegato 10**)
- lo Studio di Incidenza redatto dal C.I.S.A.C. ha evidenziato un impatto su habitat prioritario (prateria di *Posidonia oceanica* cod. 1120*) per il quale sono previste delle misure compensative ai sensi dell'art. 6 paragrafo 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE e che tali misure compensative sono state descritte negli allegati progettuali (**Allegati 9 e 10**), e che sono state inserite nel giudizio di compatibilità ambientale e VincA D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009;
- la misura compensativa che il C.I.S.A.C. ha previsto è la realizzazione di un impianto di riforestazione in un'area del Golfo di Palermo costituito da 3.000 griglie di 1 mq disposte a scacchiera in modo tale da occupare una superficie di 6.000 mq; la prateria donatrice è la prateria di Isola delle Femmine che sarà danneggiata in modo irreversibile a seguito della realizzazione dell'opera;
- nella Valutazione d'Incidenza Ambientale il C.I.S.A.C. ha evidenziato che **tenendo conto della notevole estensione della prateria di *Posidonia oceanica* nell'area e della dimensione dell'opera (relativamente ridotta), l'impatto sulla prateria è da considerare non rilevante, e non influenzerà in alcun modo le connessioni ecologiche nell'area interessata;**
- con D.R.S. n.1298 del 18.12.2009 è stato acquisito il giudizio positivo di compatibilità ambientale e VInCA, con prescrizioni ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs 4/2008 e dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97 (**Allegato 11**);

- il progetto definitivo è stato approvato in linea tecnica dalla Commissione Regionale Lavori Pubblici con Parere n. 95 reso nelle adunanze del 09 e 23 settembre 2009, 26 maggio 2010, 07 e 21 febbraio 2011 e 25 luglio 2011 (**Allegato 12**);
- con D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015 (**Allegato 13**) è stata concessa una proroga alla validità del giudizio di compatibilità ambientale e VInCA di cui al citato D.R.S. n.1298;
- il progetto della messa in sicurezza del porto di Isola delle Femmine è stato inserito nel Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità approvato con Delibera Giunta Regionale n. 247 del 27.06.2017 (**Allegato 14**);
- conseguentemente è stato redatto il progetto esecutivo datato gennaio 2018, che è stato consegnato all'Assessorato Regionale Infrastrutture da parte del Comune di Isola delle Femmine per la richiesta di finanziamento;
- a seguito della partecipazione al bando per il fondo di rotazione dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità e del conseguente finanziamento al Comune di Isola delle Femmine; sono state effettuate nuove indagini geofisiche sia nei fondali interessati dalle nuove opere portuali e sia nelle aree individuate nel progetto definitivo per la riforestazione della posidonia oceanica interessata dalle opere di difesa foranee, e prove su modello fisico effettuate dall'università degli studi di Catania – DICAR (Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura) per l'ottimizzazione e verifiche idrauliche e di stabilità della sezione tipo della nuova diga foranea;
- le indagini geofisiche sono state eseguite nei fondali interessati dalle opere in progetto nello specchio acqueo antistante il porto di Isola delle Femmine: nell'**allegato 15.1** è riportato il rilievo Multibeam, nell'**allegato 15.2** il rilievo Side Scan Sonar e nell'**allegato 15.3** il Sub Bottom Profiler con i profili;
- sono state eseguite anche le indagini nelle aree del Golfo di Palermo individuate per la riforestazione della Posidonia (**Allegato 16.1 e 16.2**);
- in riscontro ai risultati delle indagini, delle prove in laboratorio su modello fisico e dei nuovi dati meteomarini, è stato aggiornato il progetto esecutivo delle opere di che trattasi, che è stato anche adeguato alle prescrizioni acquisite in fase di approvazione del Progetto Definitivo;
- le modifiche apportate sulla tipologia della diga di sopraflutto, non comportano un aumento dell'area di fondale interessata dalle opere ma anzi si è passati da 33'751 mq del progetto definitivo a 32'378 mq nel progetto esecutivo (**Allegato 17**);
- nell'art. 5 del D.R.S. n.1298 viene prescritto che, il Comune di Isola delle Femmine, comunichi alla Commissione europea delle misure compensative previste, per il tramite del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 6 paragrafo 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE;

- sulla scorta delle nuove indagini geofisiche effettuate è stata aggiornata la carta delle biocenosi marine e non sono state riscontrate modifiche apprezzabili riguardanti l'areale di distribuzione delle principali biocenosi marine (**Allegato 18**);
- in relazione all'impronta dell'opera prevista in progetto esecutivo è stata aggiornata la superficie di prateria *Posidonia oceanica* che verrebbe direttamente interessata dall'imbasamento dell'opera risultando pari a 1,48 ettari (**Allegato 19**) contro 1,54 ettari valutati con il progetto definitivo;
- all'interno del SIC ITA 020047 "Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo" l'habitat prioritario 1120* praterie di *Posidonia oceanica* risulta coprire una superficie di 758,68 ettari e che in base alla stima fatta sulla base dei rilievi geofisici svolti nel 2019 la superficie di prateria che verrebbe direttamente interessata dall'impronta dell'opera è di 1,48 ettari. Quindi il rapporto in percentuale della superficie di prateria che verrebbe impattata con la superficie totale che è presente nel sito è dello 0,19%, e che questo valore è al di sotto del valore dell'1% che potrebbe essere considerato come soglia di non significatività dell'incidenza;
- i vincoli ambientali, paesaggistici, urbanistici non sono mutati dal giudizio originario di compatibilità ambientale del 18.12.2009;
- la misura di riforestazione di altro territorio neanche limitrofo all'area di intervento, per una superficie inferiore a quella interessata dall'opera, non può considerarsi una misura compensativa ai sensi dell'art. 6 paragrafo 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE, bensì misura mitigativa per la situazione generale in cui versa in altri luoghi la *Posidonia oceanica*;
- non trattandosi di misura compensativa, per le misure di mitigazione non è necessario che venga data comunicazione alla Commissione Europea;
- il manuale "*La gestione dei siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE*" all' articolo 6, paragrafo 2, specifica che si devono adottare opportune misure per evitare la perturbazione delle specie, "*nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva*";
- la perturbazione deve essere **significativa** (è tollerato quindi un certo grado di perturbazione), la perturbazione deve essere importante per (*avere un impatto su*) lo stato di conservazione delle specie o degli habitat in relazione agli obiettivi della direttiva;
- per essere significativa una perturbazione deve influenzare lo stato di conservazione di una specie;
- effettuati gli studi propedeutici allo screening, alla luce sia degli interessi naturalistici presenti nella zona, e delle aspettative di sviluppo compatibile previsti per le zone protette dalle norme

comunitarie, ritenendo la realizzazione dell'intervento non avrà conseguenze significative sotto il profilo ambientale; e conseguentemente non sarebbero necessarie opere di compensazione.

Premesso quanto sopra, la scrivente Amministrazione ritiene che, il progetto di riforestazione è inserito nel progetto esecutivo e sarà espletato nell'area individuata nel Golfo di Palermo, come opera di mitigazione in ogni caso nel rispetto degli studi espletati dal C.I.S.A.C. e del DRS 1298 del 18.12.2009.

Si ritiene inoltre che, non sia necessario dare corso a quanto previsto dalla prescrizione art. 5 del D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009, attese le motivazioni di cui sopra. Ma resta comunque inteso che, qualora Codesto Ministero non concordi circa l'assenza di significatività dell'impatto e ritenga al contrario che quanto previsto è inteso come opera di compensazione piuttosto che mitigazione, possa attivare la procedura prevista dall'art. 5 del giudizio di compatibilità ambientale e VInCA D.R.S. n. 1298, avviando comunicazione alla Commissione Europea della misura compensativa previste ai sensi dell'art. 6 paragrafo 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Il RUP

Arch. Monica Giambruno

Il Sindaco

Stefano Bologna

Il Progettista

Ing. Francesco Giordano

Allegato 11

**nota prot. n. 0037993 del 25.05.2020 del Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per
il Mare e le Coste**



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER IL MARE E LE COSTE

IL DIRETTORE GENERALE

Alla Regione Siciliana
Dipartimento Ambiente – Servizio I
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Al Comune di Isola delle Femmine
lavoripubblici@pec.comune.isoladellefemmine.pa.it

e, p.c.,

**Alla Direzione Generale per il Patrimonio
Naturalistico - PNA**
PNA@pec.minambiente.it

**Alla Direzione Generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo**
Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale
Cre.SS@pec.minambiente.it

**All'Area Marina Protetta
Capo Gallo – Isola delle Femmine**
ampcapogallo@pec.it

Oggetto: *“Comune di Isola delle Femmine - Progetto esecutivo per il Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell’art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto Giudizio positivo di compatibilità Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciato dal Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente – Servizio 2 V.A.S. V.I.A. con D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009, prorogato con D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015 sul progetto definitivo - Istanza riguardante la prescrizione art. 5 del giudizio di compatibilità ambientale e VInCA del D.R.S. 1298 del 18.12.2009”.*

Si fa riferimento alla nota del Comune di Isola della Femmine, prot. n. 4508 del 15/05/2020, con la quale viene richiesto a questa Amministrazione di esprimersi in merito alla possibilità di disapplicare quanto previsto dall'art. 5 del giudizio di compatibilità ambientale e VInCA del D.R.S. 1298 del 18.12.2009, connesso all'attuazione della procedura di cui all'art. 6, paragrafo 4, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, in materia di Misure di Compensazione.

Dall'analisi della documentazione trasmessa risulta che l'opera portuale in oggetto sia stata autorizzata con procedura integrata Valutazione di Impatto Ambientale-Valutazione di Incidenza regionale, di cui alla D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009, prorogata con D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015 sul progetto definitivo.

Tra le informazioni fornite dall'Amministrazione comunale viene, tra l'altro, riferito che:

- lo Studio di Incidenza redatto dal C.I.S.A.C. ha evidenziato un impatto su habitat prioritario (prateria di Posidonia oceanica cod. 1120*) per il quale sono previste delle misure compensative ai sensi dell'art. 6 paragrafo 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE e che tali misure compensative sono state descritte negli allegati progettuali, e che sono state inserite nel giudizio di compatibilità ambientale e VincA D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009;
- la misura compensativa che il C.I.S.A.C. ha previsto è la realizzazione di un impianto di riforestazione in un'area del Golfo di Palermo costituito da 3.000 griglie di 1 mq disposte a scacchiera in modo tale da occupare una superficie di 6.000 mq; la prateria donatrice è la prateria di Isola delle Femmine che sarà danneggiata in modo irreversibile a seguito della realizzazione dell'opera;
- nella Valutazione d'Incidenza Ambientale il C.I.S.A.C. ha evidenziato che tenendo conto della notevole estensione della prateria di Posidonia oceanica nell'area e della dimensione dell'opera (relativamente ridotta), l'impatto sulla prateria è da considerare non rilevante, e non influenzerà in alcun modo le connessioni ecologiche nell'area interessata;
- nell'art. 5 del D.R.S. n.1298 viene prescritto che, il Comune di Isola delle Femmine, comunichi alla Commissione europea delle misure compensative previste, per il tramite del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 6 paragrafo 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE;
- in relazione all'impronta dell'opera prevista in progetto esecutivo è stata aggiornata la superficie di prateria Posidonia oceanica che verrebbe direttamente interessata dall'imbasamento dell'opera risultando pari a 1,48 ettari contro 1,54 ettari valutati con il progetto definitivo;
- all'interno del SIC ITA 020047 "Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo" l'habitat prioritario 1120* praterie di Posidonia oceanica risulta coprire una superficie di 758,68 ettari e che in base alla stima fatta sulla base dei rilievi geofisici svolti nel 2019 la superficie di prateria che verrebbe direttamente interessata dall'impronta dell'opera è di 1,48 ettari. Quindi il rapporto in percentuale della superficie di prateria che verrebbe impattata con la superficie totale che è presente nel sito è dello 0,19%, e che questo valore è al di sotto del valore dell'1% che potrebbe essere considerato come soglia di non significatività dell'incidenza.

Sulla base delle informazioni sopra riassunte, il Comune di Isola delle Femmine, relativamente all'attuazione delle Misure di Compensazione, riporta di ritenere che " ... non sia necessario dare corso a quanto previsto dalla prescrizione art. 5 del D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009, attese le motivazioni di cui sopra. Ma resta comunque inteso che, qualora Codesto Ministero non concordi circa l'assenza di significatività dell'impatto e ritenga al contrario che quanto previsto è inteso come opera di compensazione piuttosto che mitigazione, possa attivare la procedura prevista dall'art. 5 del giudizio di compatibilità ambientale e VincA D.R.S. n. 1298, avviando comunicazione alla Commissione Europea della misura compensativa previste ai sensi dell'art. 6 paragrafo 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE".

Con specifico riferimento al quesito su esposto si segnala, in prima istanza, l'esclusiva competenza regionale sul tema.

Infatti l'art. 5. del DPR 357/97 e s.m.i., in materia di Valutazione di Incidenza (VIncA), delega alle Regione Province Autonome la competenza in merito all'espletamento di detta procedura, che sono chiamate, nell'ambito della propria discrezionalità tecnica, a valutare la

sussistenza o meno di incidenza negativa significativa nei confronti di habitat e specie di interesse comunitario individuate nei Natura 2000 che si è designati a gestire.

L'esclusiva competenza del Dipartimento Ambiente della Regione Siciliana sul tema sopra riportato è confermata anche dal fatto che l'intera procedura VIA-VInCA, sia stata svolta, in applicazione dell'art. 5, c. 4 del DPR 357/97 e s.m.i., a livello regionale, senza coinvolgimento istruttorio delle Strutture ministeriali, in quanto l'opera portuale in parola è stata autorizzata antecedentemente alle modifiche degli Allegati della Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i, apportate con D.lgs. 104/2017.

Alla luce di quanto sopra, non rientra nelle competenze di questa Autorità nazionale di Sorveglianza per i Siti Natura 2000 esprimere pareri tecnici relativamente a valutazioni sulla significatività delle incidenze che si incardino in capo, *ope legis*, alla responsabilità della Regione Siciliana.

Tuttavia alla luce documentazione trasmessa si ritiene utile, fermo restando le determinazioni che dovranno essere raggiunte a livello regionale, evidenziare quanto segue.

Dal punto di vista strettamente procedurale andrebbe chiarito se la proroga del D.R.S. n. 1298/2009, di cui alla D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015 sul progetto definitivo, abbia tenuto in considerazione gli elementi ambientali oggetto dell'aggiornamento dello Standard Data Form Natura 2000 del SIC ITA020047 "*Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo*" avvenuto nell'ottobre 2013.

Non risulta altresì evidente se, nell'ambito dell'istruttoria regionale finalizzata alla proroga del Giudizio di Compatibilità Ambientale del 2009, sia stato nuovamente interessato il Soggetto Gestore della AMP Isola delle Femmine, individuato in via definitiva con Decreto 24 aprile 2012 - *Affidamento della gestione dell'area marina protetta Capo Gallo - Isola delle Femmine* - GU n. 200 del 28-09-2012.

A tal fine si rappresenta che ai sensi del DM 17 ottobre 2007, gli Enti gestori delle Aree protette nazionali si configurano anche come enti gestori dei siti Natura 2000, e che gli stessi, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del DPR 357/97 e s.m.i., sono chiamati ad esprimersi nella procedura di Valutazione di Incidenza.

Per quanto riguarda invece il tema connesso all'attuazione dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", si ritiene utile, ai fini dell'espletamento dei successivi approfondimenti regionali, rappresentare quanto segue.

La corretta procedura per l'individuazione delle Misure di Compensazione e per la trasmissione dell'apposito Formulario delle informazioni, ai sensi dell'art. 6.4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE "Habitat" è chiarita e dettagliata nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28.12.2019.

Il tema è altresì ampiamente affrontato nelle indicazioni già fornite da questo Ministero nel documento "*Le Misure di Compensazione nella direttiva Habitat (2014)*", disponibile sul sito web istituzionale (<https://www.minambiente.it/pagina/le-misure-di-compensazione-nella-direttiva-9243cee>).

In prima istanza è necessario evidenziare, sulla base delle indicazioni formulate nei documenti di indirizzo dalla CE, che le Misure di Compensazione, possono essere accettate solo ad "esito negativo" della Valutazione di Incidenza ed a condizione che siano stati verificati tutti i requisiti previsti dal citato art. 6.4 della Direttiva, ovvero l'assenza di idonee soluzioni alternative e la sussistenza di motivazioni imperative di rilevante interesse pubblico (IROPI) atte a giustificare

l'applicabilità del regime di deroga previsto dall'art. 5, commi 9 e 10 del DPR 357/97 e ss. mm. ii. e dell'art. 6 (4) della Direttiva Habitat.

Con particolare riferimento alla procedura di cui all'art. 6.4 della Direttiva Habitat, questa prevede infatti che: "4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate. Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico".

A riguardo delle conclusioni negative della VInCA, tale aspetto non è chiaramente esplicitato nella D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009.

Tuttavia, la richiesta di attivazione della procedura di cui all'art. 6.4 della Direttiva 92/43/CEE, fa presupporre che la Commissione VIA regionale abbia ritenuto significativa l'incidenza rispetto all'habitat prioritario cod. 1120*, individuato nel SIC ITA020047 "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo", nonostante nello Studio di Incidenza sia riferito invece che "l'impatto sulla prateria è da considerare non rilevante, e non influenzerà in alcun modo le connessioni ecologiche nell'area interessata."

Si rappresenta, inoltre, che nel citato Giudizio di Compatibilità ambientale regionale di cui alla citata D.R.S. n. 1298/2009, non sono riportati adeguati approfondimenti concernenti la valutazione delle soluzioni alternative, e tale criticità è evidenziata nel provvedimento stesso nelle *considerazioni e valutazioni istruttorie*.

Dal punto di vista della completezza della valutazione, si ritiene altresì utile segnalare che, seppur lo Studio di Incidenza contenga elementi dettagliati di analisi relativi alla dinamica/struttura della biocenosi dell'habitat prioritario 1120* (*Praterie di posidonia*), questo non risulta articolato sulla base dei criteri metodologici previsti dalla Commissione europea (Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat - 2002) e ribaditi anche nelle recenti Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU 303 del 28.12.2019).

L'esauritiva valutazione delle incidenze, dirette, indirette e cumulative, si configura come di estrema rilevanza per l'individuazione della portata della compensazione da adottare che risulta strettamente correlata ad aspetti quantitativi e qualitativi degli habitat, delle specie e degli habitat di specie interferiti.

Tale stima deve essere esaminata e valutata in dettaglio in sede di VInCA, mentre, sulla base di quanto riportato nei "considerata" del provvedimento di VIA regionale sembra che nello stesso non si sia tenuto conto degli effetti indiretti delle porzioni di prateria contermini a quelle direttamente tombate dall'impronta dell'opera, nonché degli effetti connessi all'aumento del carico antropico nell'area.

L'entità da compensare deve essere infatti individuata sulla base delle superfici di habitat di interesse comunitario e habitat di specie compromesse e/o del numero di esemplari della specie perturbata, tenendo in considerazione fattori quali la localizzazione e l'estensione delle cenosi presenti.

Per tali ragioni, individuata l'area funzionalmente più idonea alla realizzazione della misura, ne consegue anche l'opportunità di considerare livelli di compensazione superiori al rapporto 1:1.

A livello generale i coefficienti minimi di compensazione da garantire, possono essere basati sui seguenti rapporti: *Rapporto 2:1 per habitat e/o specie prioritari di interesse comunitario (valido anche per habitat di specie prioritarie); Rapporto 1.5:1 per habitat e/o specie di interesse comunitario (valido anche per habitat di specie); Rapporto 1:1 per ulteriori habitat, specie o habitat di specie.*

Sulla base della documentazione fornita risulta che la Misura di Compensazione proposta sia pari ad una superficie di rimpianto della prateria di posidonia pari 0,6 ha, rispetto ai 1,54 ha impattati e valutati nel progetto definitivo, poi rettificati a seguito dei successivi approfondimenti ambientali in 1,48 ha (Studi sulle del 2019 connessi al progetto esecutivo).

La portata di detta Misura non è coerente con il rapporto 1:2 previsto per gli habitat prioritari di interesse comunitario, quali l'habitat cod. 1120* *Prateria di posidonia*, e pertanto risulterebbe quantitativamente non idonea.

Inoltre la localizzazione della Misura, esterna sia al sito Natura 2000 interferito che in generale da altri siti Natura 2000, potrebbe non risultare efficace a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000, così come richiesto dai documenti di orientamento della CE, in quanto per il sito di re-impianto prescelto non sembrano emergere correlazioni funzionali con altre praterie inserite in SIC, ZPS o ZSC.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, risulta necessario acquisire puntuali chiarimenti da parte del Dipartimento Ambiente della Regione Siciliana al fine di uniformare l'intera procedura agli indirizzi ed orientamenti comunitari, in materia di Valutazione di Incidenza.

A seguito degli approfondimenti dovrà essere valutato da codesto Dipartimento, nell'ambito della discrezionalità tecnica attribuita, di procedere all'eventuale integrazione e/o perfezionamento degli atti istruttori e autorizzatori anche al fine di dare riscontro alla richiesta avanzata dal Comune di Isola delle Femmine concernente l'attuazione di quanto previsto dall'art. 6.4 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Si resta in attesa di riscontro e di conoscere le determinazioni che saranno raggiunte in merito alla tematica di cui sopra.

ITALIANO GIUSEPPE
MINISTERO
DELL'AMBIENTE
Direttore Generale
MAC
25.05.2020
09:53:30 UTC

"Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate. Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa."

Allegato 12

nota prot. n. 060393 del 15.10.2020 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente Regione Sicilia, Servizio I Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali riscontra la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - richiesta archiviazione l'istanza



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo
Pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Prot. n. **060393 del 15 ottobre 2020**

Oggetto: "Comune di Isola delle Femmine - Progetto esecutivo per il Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto Giudizio positivo di compatibilità Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciato dal Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente – Servizio 2 V.A.S. V.I.A. con D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009, prorogato con D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015 sul progetto definitivo - Istanza riguardante la prescrizione art. 5 del giudizio di compatibilità ambientale e VincA del D.R.S. 1298 del 18.12.2009"

Al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare **Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico - PNA**
PNA@pec.minambiente.it

Al **Comune di Isola delle Femmine**
lavoripubblici@pec.comune.isoladellefemmine.pa.it

Si fa riferimento alla nota prot. 37993 del 25.05.2020 trasmessa allo scrivente da Codesta Direzione Generale, con la quale viene richiesto di acquisire puntuali chiarimenti al fine di uniformare l'intera procedura agli indirizzi ed orientamenti comunitari, in materia di Valutazione di Incidenza, nonché di procedere all'eventuale integrazione e/o perfezionamento degli atti istruttori e autorizzatori anche al fine di dare riscontro alla richiesta avanzata dal Comune di Isola delle Femmine concernente l'attuazione di quanto previsto dall'art. 6.4 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", per rappresentare quanto segue.

Con nota prot. n. 4508 del 25.05.2020, il Comune di Isola delle Femmine ha trasmesso a questo Dipartimento gli Studi ambientali e le indagini geofisiche volte ad ottemperare alla prescrizione art. 5 del D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009. Tali studi hanno evidenziato, anche con rappresentazioni cartografiche, che gli impatti diretti sulla *Posidonia oceanica* (*habitat prioritario 1120**) derivanti dall'intervento in oggetto sono di 1,48 ha a fronte dei 758,68 ha, con un'incidenza dello 0,19% di occupazione della prateria che interessa la ZSC ITA020047 "Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo". Nonostante la ridottissima incidenza, il Comune propone un progetto di ripristino di *Posidonia oceanica* pari a circa 6 ha.

A parere di questo Dipartimento, a fronte degli studi aggiornati al 2020, l'impatto degli interventi in oggetto comprensivi del progetto di ripristino, volto a mitigare eventuali impatti per garantire la continuità ecologica, **non** sono da ricondurre alla procedura prevista dalla Direttiva 92/43/CEE, art. 6 paragrafo 4, così come chiarito nella "Comunicazione della Commissione Europea "Gestione dei siti Natura 2000 Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" – Commission Notice C(2018) 7621 final, Brussels, 21.11.2018, la quale prevede parametri ben precisi per l'avvio di detta procedura.

Pertanto, si chiede di archiviare l'istanza di avvio della procedura di cui all'art. 6 paragrafo 4 della Direttiva 92/43/CEE proposto dal Comune di Isola delle Femmine.

Il Funzionario Direttivo
Antonino Polizza

Il Dirigente del Servizio 1
Salvatore Di Martino

Allegato 13

nota prot. n. 0093606 del 13.11.2020 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per il Mare e le Coste



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER IL MARE E LE COSTE

IL DIRETTORE GENERALE

Alla Regione Siciliana

Dipartimento Ambiente – Servizio I

dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

e.p.c.

Alla Direzione Generale per il Patrimonio
Naturalistico

PNA@pec.minambiente.it

Alla Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo

Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale

CRESS@pec.minambiente.it

Al Comune di Isola delle Femmine

lavoripubblici@pec.comune.isoladellefemmine.pa.it

All' Area Marina Protetta Capo Gallo – Isola
delle Femmine

ampcapogallo@pec.it

Oggetto: “Comune di Isola delle Femmine - Progetto esecutivo per il Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla prog. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto, Giudizio positivo di compatibilità Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciato dal Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente – Servizio 2 V.A.S. V.I.A. con D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009, prorogato con D.A. n. 181/GAB del 15.05.2015 sul progetto definitivo - Istanza riguardante la prescrizione art. 5 del giudizio di compatibilità ambientale e VInCA del D.R.S. 1298 del 18.12.2009”.

Si fa riferimento alle note di codesta Regione Siciliana prot. 060393 del 15 ottobre 2020 e prot. 063185 del 28 ottobre 2020, con la quale, in riscontrato della lettera di questa Direzione Generale prot. MATTM 37993 del 25.05.2020, viene richiesta l'archiviazione dell'istanza di avvio della procedura di cui all'art. 6 paragrafo 4 della Direttiva 92/43/CEE relativa al “Progetto esecutivo per il Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto del Comune di Isola delle Femmine”.

Dalle informazioni fornite da codesto Dipartimento risulta che, a seguito di ulteriori indagini condotte dal Comune di Isola delle Femmine, volte ad ottemperare alla prescrizione di cui all'art. 5 del D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009, è stato valutato "che gli impatti diretti sulla *Posidonia oceanica* (habitat prioritario 1120*) derivanti dall'intervento in oggetto sono di 1,48 ha a fronte dei 758,68 ha, con un'incidenza dello 0,19% di occupazione della prateria che interessa la ZSC ITA020047 "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo".

Sulla base di detta conclusione, codesta Regione dichiara che "A parere di questo Dipartimento, a fronte degli studi aggiornati al 2020, l'impatto degli interventi in oggetto comprensivi del progetto di ripristino, volto a mitigare eventuali impatti per garantire la continuità ecologica, non sono da ricondurre alla procedura prevista dalla Direttiva 92/43/CEE, art. 6 paragrafo 4,..."

Nel prendere atto delle determinazioni raggiunte da codesta Regione Siciliana nell'ambito della discrezionalità tecnica ad essa attribuita ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., questa Direzione Generale ritiene tuttavia che l'archiviazione dell'istanza possa essere accordata solo a seguito dell'emanazione ex novo di un provvedimento ai sensi dell'art. 6.3 della Direttiva 92/43/CEE o della rettifica del provvedimento autorizzatorio già espresso, nell'ambito della quale dovrà essere data evidenza delle nuove conclusioni raggiunte in merito alla procedura di Valutazione di Incidenza e dello stralcio della prescrizione con la quale è stata richiesta la notifica alla Commissione europea del progetto di ripristino della prateria di posidonia.

Si raccomanda, in sede istruttoria di dare seguito alle indicazioni di questa Direzione Generale contenute nella nota MATTM 37993 del 25.05.2020, con particolare riferimento all'aggiornamento delle informazioni dello Standard Data Form Natura 2000 del SIC ITA020047 "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo" avvenuto nell'ottobre 2013, ed all'ottenimento del "sentito" dell'Ente Gestore della area marina protetta Capo Gallo - Isola delle Femmine, così come previsto dell'art. 5, comma 7, del DPR 357/97 e s.m.i.

Infine, con riferimento al progetto di ripristino di 0.6 ha di prateria di *Posidonia oceanica* si raccomanda di realizzare in ogni caso lo stesso, possibilmente in continuità ecologica con le cenosi oggetto di intervento, oppure, in subordine nell'area già prevista nella relazione presentata dal Comune di Isola delle Femmine.

Alla luce di quanto sopra, prima di procedere all'archiviazione dell'istanza attivata ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4, della Direttiva Habitat, si rimane in attesa di acquisire gli esiti delle determinazioni che saranno raggiunte in merito alla tematica di cui sopra.

ITALIANO
GIUSEPPE
MINISTERO
DELL'AMBIENTE
Direttore
Generale MAC
13.11.2020
19:29:10 UTC

"Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate. Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa."

Allegato 14

D.A. n. 46/GAB del 01.04.2021 rettifica giudizio di compatibilità ambientale D.R.S. n.1298 del 08.12.2009 del Dirigente Responsabile del Servizio 2 VAS - VIA e del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Regione Siciliana

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 "Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana";
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa" come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 12 del 27/06/2019 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della citata legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 731 del 02/09/2019, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 645/Area I^/S.G. del 30/11/2017, con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente l'On.le Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 2799 del 19/06/2020 con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A.;
- VISTO** il D.D.G. n. 704 del 06/08/2019, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del D.R.A.;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e in particolare la parte seconda "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)" e ss.mm.ii.;

- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- VISTA** la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/06/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- VISTO** il decreto assessoriale 30/03/2007 “Prime disposizioni d’urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 08/05/2007, n. 13 e in particolare l’art. 1 “Disposizioni in favore dell’esercizio di attività economiche in siti S.I.C. e Z.P.S.”;
- VISTO** il decreto assessoriale 22/10/2007 “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell’articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”;
- VISTA** la legge regionale 08.04.2010, n. 9 “Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d’impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.INC.A.)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale per l’adozione dei provvedimenti di V.A.S. e di V.I.A. di cui alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., fatta eccezione per le istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013, nonché per l’adozione dei provvedimenti di V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come modificato in ultimo dall’art. 25 co. 7 della legge regionale 12/05/2020, n. 9;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all’art. 91 della l.r. n. 9/2015;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2016, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (nel seguito “C.T.S.”);
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 e in ultimo dal decreto assessoriale n. 19/Gab del 19/01/2021;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020, con il quale sono state rivisitate la disciplina delle procedure di valutazione ambientale competenza dell’amministrazione regionale e le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della C.T.S., entrambe già oggetto prima del decreto assessoriale n. 32/Gab del 29/01/2018 e quindi del decreto assessoriale n. 142/Gab del 18/04/2018 oggi entrambi abrogati;
- VISTO** il D.D.G. n. 195 del 26/03/2020, con il quale è stato approvato il protocollo d’intesa stipulato il 06/02/2020 tra il D.R.A. e l’A.R.P.A. Sicilia ai fini dell’espletamento della verifica di ottemperanza, ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d’impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.INC.A.)” con la quale, a parziale modifica di quanto statuito con la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015, il D.R.A. è stato individuato quale Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ex art 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., verifica assoggettabilità a V.A.S. ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., screening di valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto interassessoriale n. 234/Gab/A.R.T.A. del 18/08/2020 di questo Assessorato e dell’Assessorato

Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;

- VISTO** il D.R.S. n. 1298 dell'8/12/2009 del Dirigente Responsabile del Servizio 2 VAS – VIA (oggi Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali) del D.R.A. con il quale è stato espresso *giudizio di compatibilità ambientale positivo*, con condizioni ambientali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D. Lgs. 4/2008 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., in merito al progetto denominato *“Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del Porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 m alla progr. 380,00 m riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto”* proposto dal Comune di Isola delle Femmine (Pa);
- VISTO** l'art. 5 del predetto D.R.S. n. 1298/2009 il quale dispone: Avendo lo studio di incidenza evidenziato un impatto su un habitat prioritario (prateria di P. Oceanica cod. 1110), per le quali sono previste delle misure compensative, il Comune di Isola delle Femmine ne dovrà dare comunicazione alla Commissione Europea per il tramite del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 6 paragrafo 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE”;
- VISTO** il proprio D.A. n. 181/GAB del 15/05/2105 con il quale questo Assessorato, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D. Lgs. 152/2006 ha prorogato, per ulteriori anni 5 (cinque) dalla data del predetto decreto, la validità del D.R.S. n. 1298 del 8/12/2009;
- VISTA** la nota prot. n. 4508 del 15/05/2020 (prot. DRA n. 26497 del 15/05/2020) del Comune di Isola delle Femmine (Pa) – Settore 5 Ufficio LL.PP., indirizzata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (*di seguito* M.A.T.T.M.) e per conoscenza anche a questo Assessorato, con la quale è stata avanzata istanza riguardante la prescrizione n. 5 del giudizio di compatibilità ambientale e VIncA di cui al D.R.S. n. 11298 del 18 dicembre 2009 corredata dagli Studi ambientali e dalle indagini geofisiche volte ad ottemperare alla surriferita prescrizione con cui *“all'interno del SIC ITA 020047 “Fondali di Isola delle femmine – Capo Gallo “ l'habitat prioritario 1120* prateria di Posidonia oceanica risulta coprire una superficie di 758,68 ettari e che in base alla stima fatta dei rilievi geofisici svolti nel 2019 la superficie di prateria che verrebbe direttamente interessata dall'impronta dell'opera è di 1,48 ettari. Quindi il rapporto in percentuale della superficie di prateria che verrebbe impattata con la superficie totale che è presente nel sito è dello 0.19%, è che questa valore è al di sotto del valore dell' 1% che potrebbe essere considerato come soglia di non significatività dell'incidenza”*;
- VISTA** la nota prot. n. 0037993 del 25/05/2020 del M.A.T.T.M. – Direzione Generale per il mare e le coste, indirizzata al Servizio 1 del D.R.A. di questo Assessorato, con cui, in riferimento alla nota prot. n. 4508 del 15/05/2020 del Comune di Isola delle Femmine volta *“alla possibilità di disapplicare quanto previsto dall'art. 5 del giudizio di compatibilità ambientale e VIncA del D.R.S. 1298 del 18 dicembre 2000, connesso all'attuazione della procedura di cui all'art. 6. Paragrafo 4 della direttiva 92/43/CEE “habitat”, in materia di Misure di compensazione”, in prima istanza, segnala “l'esclusiva competenza regionale sul tema, sottolineando che l'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., in materia di Valutazione d'Incidenza (VIncA), delega alle Regioni la competenza in merito all'espletamento di detta procedura, che sono chiamate, nell'ambito della propria discrezionalità tecnica, a valutare la sussistenza o meno di incidenza negativa significativa nei confronti di habitat e specie di interesse comunitarie individuate nei Natura 2000 che si è designati a gestire”*;
- RICHIAMATA** la pubblicazione del M.A.T.T.M. (maggio 2014) dal titolo *“Le misure di compensazione nella direttiva habitat”* ed in particolare il capitolo 3 che chiarisce la metodologia di valutazione della significatività dell'incidenza sugli habitat, ovvero: *“Per un corretto calcolo delle percentuali di area interferita, occorre rappresentare il rapporto tra le superfici degli habitat coinvolti dall'intervento e quelle totali degli habitat presenti nel sito nonché, per ogni habitat specifico interessato, sia di interesse comunitario che di specie, il rapporto tra la superficie interferita e la superficie ante operam. Nelle guide metodologiche della Commissione europea viene dedotto che un valore inferiore all'1% potrebbe essere considerato come soglia di non significatività dell'incidenza. Tale valore però è solo indicativo, in quanto la valutazione deve considerare la tipologia dell'habitat; il rango di priorità; la sua distribuzione e il proprio stato di conservazione sia all'interno del sito che complessivamente nella sua ripartizione per Regione Biogeografica; a livello regionale, nazionale e comunitario”*;
- RICHIAMATA** altresì la Comunicazione della Commissione *“Gestione dei siti Natura 2000 Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) Bruxelles, 21.11.2018 C(2018) 7621 final”* ed

in particolare il § 5. 4.1 il quale chiarisce la distinzione tra misure compensative e misure di attenuazione, ovvero: “ le misure di attenuazione in senso lato sono quelle volte a ridurre al minimo o addirittura a eliminare gli impatti negativi che potrebbero risultare dalla realizzazione di un piano o di un progetto, affinché non venga pregiudicata l'integrità del sito. Queste misure sono considerate nel contesto dell'articolo 6, paragrafo 3, e sono parte integrante delle specifiche di un piano o progetto, ovvero condizionate alla sua autorizzazione (cfr. sezione 4.6.5); Le misure compensative sono indipendenti dal progetto (comprese le eventuali misure di attenuazione connesse) e finalizzate a contrastare gli impatti negativi residui di un piano o progetto, per mantenere la coerenza ecologica globale della rete Natura 2000. Queste misure possono essere prese in considerazione solo nell'ambito dell'articolo 6, paragrafo 4” ed inoltre “Le misure compensative non sono, pertanto, un modo per permettere la realizzazione di piani o progetti eludendo gli obblighi di opportuna valutazione stabiliti dall'articolo 6. Dalla sequenza indicata nell'articolo 6, paragrafo 4, è evidente che rappresentano l'ultima spiaggia” e sono da prendere in considerazione solo quando è stato accertato, o non si può escludere, un impatto negativo sull'integrità di un sito Natura 2000 malgrado tutte le altre misure adottate per evitare o ridurre gli effetti pregiudizievoli, e una volta deciso che si può procedere all'esecuzione del progetto/piano per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico e in assenza di soluzioni alternative”;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 060393 del 15/10/2020, il Servizio 1 D.R.A., in riscontro alla nota ministeriale prot. n. 0037993 del 25/05/2020 di cui al superiore “Vista”, ed in riferimento alla suesposta nota prot. n. 4508 del 15 maggio 2020 del Comune di Isola delle Femmine ed in particolare agli studi ambientali allegati, ha chiesto alla Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico del M.A.T.T.M di “archiviare l’istanza di avvio della procedura di cui all’art. 6 § 4 della direttiva 92/43/CEE proposto dal Comune di Isola delle Femmine”, comunicando che, a parere del medesimo Dipartimento, a fronte degli studi aggiornati al 2020, comprensivi del progetto di ripristino volto a mitigare eventuali impatti per garantire la continuità ecologica, l’impatto degli interventi del Progetto “non è da ricondurre alla procedura prevista dalla direttiva 92/43/CEE, art. 6 § 4”, così come chiarito nella sopra richiamata “Comunicazione della Commissione Europea – Gestione dei siti Natura 2000 Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva habitat)” – *Commission Notice C(2018) 7621 final, Brussels, 21 novembre 2018*, la quale prevede parametri ben precisi per l’avvio della predetta procedura;

VISTA la nota prot. n. 0093906 del 13/11/2020 del M.A.T.T.M. – Direzione Generale del mare e delle coste (prot. DRA n. 67028 del 16/11/2020), con la quale il Ministero “...nel prendere atto delle determinazioni raggiunte da codesta Regione Siciliana nell’ambito della discrezionalità tecnica ad essa attribuita ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., questa Direzione Generale ritiene tuttavia che l’archiviazione dell’istanza possa essere accordata solo a seguito dell’emanazione ex novo di un provvedimento ai sensi dell’art. 6.3 della Direttiva 92/43/CEE o della rettifica del provvedimento autorizzatorio già espresso, nell’ambito della quale dovrà essere data evidenza delle nuove conclusioni raggiunte in merito alla procedura di Valutazione di Incidenza e dello stralcio della prescrizione con la quale è stata richiesta la notifica alla Commissione europea del progetto di ripristino della prateria di posidonia”;

VISTO il rapporto istruttorio prot. n. 17204 del 22 marzo 2021 del Servizio 1 DRA;

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla stima fatta dei rilievi geofisici svolti nell’anno 2019 dall’Università degli Studi di Palermo - Centro interdipartimentale per lo studio dell’ecologia degli ambienti costieri (C.I.S.A.C.), allegati alla istanza prot. n. 4508 del 15/05/2020 (prot. DRA n. 26497 del 15/05/2020) del Comune di Isola delle Femmine (Pa) – Settore 5 Ufficio LL.PP., la superficie di prateria di *P. oceanica* che verrebbe direttamente interessata dall’impronta dell’opera è di 1,48 ettari, pari allo 0,19% della superficie totale del medesimo habitat 1120* ;

TENUTO CONTO E CONSIDERATO che la superficie di habitat interessato è inferiore al valore dell’1%, ritenuto, quest’ultimo, come soglia indicativa di non significatività dell’incidenza, così come richiamato nelle “*Guide metodologiche della Commissione europea*, e che la perdita di 0,19% di prateria di Posidonia oceanica nell’area interessata dal Progetto non incide significativamente sullo stato di conservazione della stessa e non pregiudica l’integrità del sito;

RITENUTO per quanto sopra di dover stralciare l’art. 5 dal D.R.S. n. 1298 dell’8/12/2009 del Dirigente Responsabile del Servizio 2 VAS – VIA (oggi Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali) del D.R.A. con il quale è stato espresso *giudizio di compatibilità ambientale positivo*, con condizioni ambientali, ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 del D. Lgs. 4/2008 e dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., al progetto denominato “*Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del Porto (ai sensi dell’art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della dogia foranea – prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 m alla progr. 380,00 m riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto*” proposto dal Comune di Isola delle Femmine (Pa);

FATTI SALVI vincoli e obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni;

DECRETA

Articolo 1

E' stralciato l'art. 5 dal D.R.S. n. 1298 dell'8/12/2009 del Dirigente Responsabile del Servizio 2 VAS – VIA (oggi Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali) del Dipartimento dell'Ambiente di questo Assessorato, con il quale è stato espresso *giudizio di compatibilità ambientale positivo*, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D. Lgs. 4/2008, e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., al progetto denominato "*Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del Porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della dogana foranea – prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 m alla progr. 380,00 m riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto*", proposto dal Comune di Isola delle Femmine (Pa).

Articolo 2

Il presente decreto modifica ed integra il D.R.S. n. 1298 dell'8/12/2009 del Dirigente Responsabile del Servizio 2 VAS – VIA (oggi Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali) del Dipartimento dell'Ambiente di questo Assessorato, di cui al superiore Articolo 1.

Articolo 3

Il rapporto istruttorio prot. n. 17204 del 22 marzo 2021 del Servizio 1 DRA, costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Articolo 4

Fatta salva la modifica di cui all'Articolo 1, rimangono valide le prescrizioni del D.R.S. n. 1298 dell'8/12/2009, i cui termini sono stati prorogati di ulteriori cinque anni con D.A. n. 181/GAB del 15/05/2015 di questo Assessorato;

Articolo 5

Il presente decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al decreto legislativo n. 152/2006 e del D.P.R. n. 357/2017 e s.mm.ii.;

Articolo 6

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato e per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, in ossequi all'art. 68 comma 4 della legge regionale 12/08/2014, n. 21 ed anche ai fini degli obblighi di informazione e partecipazione del pubblico previsti in materia di VINCA dalla Convenzione di Aarhus del 25/06/1998;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione o di notifica se anteriore, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) .

Palermo, 01 aprile 2021

F.to

L'Assessore

On.le Avv. Salvatore Cordaro